ROMAGNA Luci e boati: ma forse era un meteorite

Sole a mezzanotte sull'alto Adriatico

QUINTO CAPPELLI

RIMINI. Grande paura e spavento in tutta la Romagna, a Bologna e a Ferrara, per un vivissimo bagliore che, ieri notte intorno all'1,30 circa, ha illuminato il cielo con una luce bianca, rossa e blu. Ne è seguito un forte boato, che ha fatto tremare in diverse città i muri e le finestre delle abitazioni.

Le persone che erano ancora alzate e quelle che si sono affacciate alle finestre o si sono precipitate per le strade, hanno pensato in un primo tempo alla caduta di missili, all'esplosione di un aereo o di una bomba. Molti hanno telefonato a carabinieri, polizia e vigili del fuoco per conoscere che cosa fosse successo. Ma, col passare delle ore, ha preso sempre più corpo l'ipotesi della caduta di un meteorite al largo delle coste romagnole.

La conferma, sia pure in via ufficiosa, viene da Bologna dai responsabili del Fisbat (Fenomeni fisici e chimici della bassa atmosfera). Si tratta dell'istituto del Cnr, con collegamenti internazionali, in seno al quale lavora anche il «Gruppo di ricerca alta atmosfera e meteore», con una stazione radar nelle campagne a nord-est del capoluogo emiliano e di cui è responsabile Giordano Cevolani. «Le nostre apparecchiature radar — precisa il ricercatore — esplorano la zona del cielo nelle vicinanze di Ravenna. L'altra notte abbiamo rilevato una successione di echi che hanno creato un'eco prolungata di circa due o tre minuti. Da questo se ne deduce un'informazione approssimativa ed incompleta, ma in base alla nostra ventennale esperienza possiamo ipotizzare che si tratti di un piccolo meteorite o di una meteora eccezionalmente luminosa. La gente — prosegue Cevolani — di solito intende per meteora una successione di fenomeni legati alla luce e alla ionizzazione, quella che la tradizione popolare chiama stella cadente. Ma per noi osservatori la meteora è un corpo di origine interplanetaria che si consuma completamente in cielo. Il meteorite, invece, lascia un residuo a terra, anche se viene fortemente ridotto dall'attrito dell'atmosfera terrestre. Le zone interessate — conclude l'esperto — hanno scampato un grosso pericolo, perchè l'effetto meteorite o meteora, estremamente veloce, è tutt'altro che innocuo. Va ricordato anche che questi fenomeni sono molto frequenti. Basti pensare che nell'arco di una giornata siamo continuamente bombardati da una miriade di questi oggetti celesti pericolosi».

Gli scienziati non escludono che, se si fosse trattato di meteorite, l'oggetto celeste sia caduto nel mare Adriatico, come farebbe pensare l'effetto acustico che è seguito al bagliore accecante, osservato da molta gente della zona. Anzi, molte testimonianze precisano che il meteorite sarebbe caduto in alto mare di fronte a Rimini.

Per gli scienziati è possibile stabilire il punto di atterraggio o ammaraggio, attraverso lo studio di tre osservazioni differenti. Ma se il meteorite fosse caduto in mare, sarebbe quasi impossibile ritrovare i frammenti, mentre l'operazione diventerebbe relativamente facile sulla terra. L'ultimo meteorite caduto sulla terra di cui si è avuta notizia, del peso di 6,5 chilogrammi e di dimensioni ridotte, si è abbattuto il 10 dicembre scorso in Giappone su un edificio di due piani, semidistrutto dall'impatto.

AVVENIRE 20-1-93

MAGGIO-DICEMBRE 1991



filodiretto

con il centro ufologico nazionale



N. 12

Circolare informativa della direzione tecnica del C.U.N.
c/o Roberto Pinotti - Via Odorico da Pordenone, 36 - 50127 Firenze - Tel. 055/367718

UN ANNO PROFICUO !

Torniamo ai nostri lettori con la grafica della testata di FILO DIRETTO rinnovata anche grazie alla elaborazione computerizzata del nostro collaboratore Marco Riva per fare il punto su un 1991 denso di proficue attività per il CUN, e in attesa di meglio metterle a fuoco sul n. 114/115 di NOTIZIARIO UFO (fascicolo doppio), attualmente in lavorazione. Spentasi l'eco del grande successo del 4° CONGRESSO NAZIONALE DI UFOLOGIA del CUN a Milano, di cui ci siamo occupati sul n. 11, il 6 febbraio il Consiglio Direttivo del Centro Ufologico Nazionale ha partecipato ad una Conferenza non pubblica organizzata dal Consigliere Gen. Salvatore Marcelletti presso la CASA DELL'AVIATORE a Roma, nei locali del Ministero della Difesa - Aeronautica di V.le dell'Università. I positivi risvolti della manifestazione, realizzata nel quadro dei costruttivi rapporti CUN-Aeronautica Militare con i Consiglieri Cingolani, Malanga, Marcelletti e Pinotti come oratori e alla presenza di alti ufficiali dello SMA, potranno essere constatati entro breve tempo. Subito dopo, il 23 febbraio, il Dr. Malanga si è recato su invito

● **RADIO RSI, rete 2 alle 16.30** *Casablanca* – Se ne parla dal 24 giugno 1947, data in cui Kenneth Arnold avvistò il primo «Unidentified Flying Object» (UFO). A tutt'oggi la questione resta un mistero indecifrabile, scientificamente dubbio. L'ospite di *Casablanca*, Roberto Pinotti, è uno dei maggiori e più seri conoscitori della materia e autore del saggio *UFO. Visitatori d'altrove* (Rizzoli, 1990), in cui raccoglie tutta la documentazione realisticamente accettabile sull'argomento.

IL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE PARTECIPA AL DOLORE DEL PROPRIO PRESIDENTE, DR. MARIO CINGOLANI, PER LA SCOMPARSA DELLA MADRE, SENATRICE ANGELA CINGOLANI GUIDI.



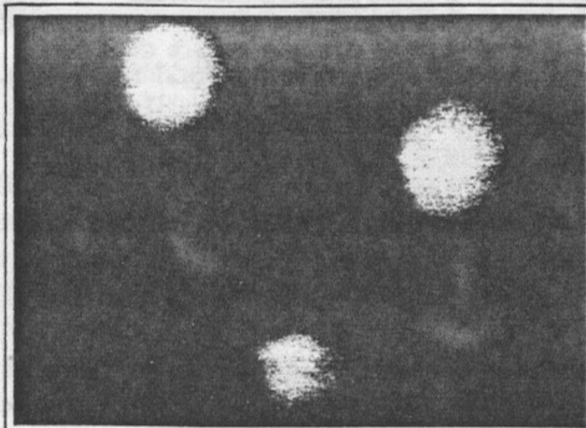
NELLA FOTO: G.Lollino, C.Malanga, A.Chiumiento e R.Pinotti

a Bruxelles per partecipare alla riunione di tecnici e scienziati che i colleghi e amici della locale SOBEPS hanno organizzato per fare il punto sull'ultima "ondata" in Belgio, stabilendo vari e importanti contatti ai più alti livelli. Successivamente, il 28 febbraio (vedi sopra) R. Pinotti ha partecipato su invito ad una trasmissione in diretta della Radio Nazionale della Svizzera Italiana sul problema UFO, protrattasi anche il giorno dopo. Quindi Pinotti è partito per gli USA dove, delegato italiano con il giornalista Rino Di Stefano e il "rapito" Fortunato Zanfretta, ha partecipato al Congresso Mondiale di Ufologia svoltosi a Tucson (Arizona) a nome del CUN. Alla manifestazione hanno partecipato delegati di 14 Paesi, fra cui lo spagnolo Antonio Ribera e la cosmonauta sovietica Marina Popovic. Liberatosi dall'impegno congressuale (fra il 3 e il 7 marzo), Pinotti si è quindi recato in New Mexico per re-inchiestare il famoso caso di Roswell, relativo alla presunta caduta di un UFO nel 1947. Il 19 e il 20 ottobre Pinotti e Malanga hanno rappresentato il CUN al Congresso Internazionale di Ufologia di Marsiglia organizzato dal locale C.E.R.P.A. con delegati di 6 Paesi, dopo un incontro su invito a Tolosa con Jean-Jacques Velasco al SEPRA, l'ente governativo francese per lo studio degli UFO del CNES il 18. Segnaliamo infine l'incontro chiarificatore del Direttivo con Antonio Chiumiento (vedi sopra), che oggi ritorna "in famiglia" (cfr. più oltre) dopo ben sette anni.

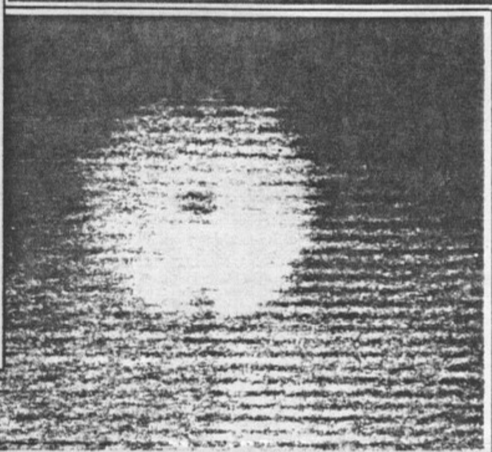
IL CISU PERDE COLPI... E CONSENSI!

Come fanno fede le superficiali quanto inesatte informazioni contenute nella seguente didascalia inserita nella "scheda" (il titolo è emblematico!) E SE E.T. NON ESISTESSE?

Due confuse immagini relative a recenti e ripetuti avvistamenti di UFO in Belgio nel corso del 1990: la prima è la foto di un "triangolo di luci", la forma prevalentemente assunta dagli UFO belgi, la seconda è un fotogramma di un filmato amatoriale. Non si tratta però di astronavi aliene, come è stato riportato da cronisti amanti dei titoli a sensazione, bensì del pianeta Giove maldestramente ripreso con uno zoom autofocus e delle luci di posizione di un aereo. La spiegazione, in questo caso, è venuta da ufologi seri, che si sforzano di analizzare senza pregiudizi i dati a disposizione. Le due foto sono state pubblicate dalla rivista UFO del C.I.S.U. di Torino.



VITA NELL'UNIVERSO



ASTRONOMIA VIDEO, l'opera a fascicoli della Fabbri Editori corredata da videocassette a cura di C. Lamberti, brilla per un'informazione ufologica imprecisa, dietro la quale fanno capolino le pontificazioni monneriste degli pseudoufologi nihilisti del CISU torinese, il cui scetticismo di comodo tradisce solo la loro rabbia impotente contro il sereno e costruttivo lavoro del CUN, unico e ultraventicinquennale punto di riferimento obbligato per chi voglia occuparsi seriamente di UFO in Italia e loro rivale naturale e implacabile. E contro di noi questi scialbi figuri continuano ad accanirsi, come è evidente e dichiarato dalle recensioni dei nostri ultimi libri, qui sotto riprodotte dal loro foglio NOTIZIE UFO, e per le quali li ringraziamo dal più profondo del cuore:

• LIBRI

Gli ultimi mesi del 1990 e i primi del nuovo anno hanno visto l'uscita di diversi libri più o meno direttamente collegati all'argomento ufologico, anche se purtroppo la qualità non è sempre eccelsa.

Ben tre libri portano la firma di Roberto PINOTTI: *"I fenomeni BVM"* (Mondadori, 256 pagine, L. 9.500) si riferiscono alle apparizioni mariane, ma nell'ambito di un ampio - e non sempre giustificato - collegamento con l'argomento ufologico; *"Angeli, dei, astronavi - Extraterrestri nel passato"* (Mondadori, 276 pagg., L. 10.000) tocca invece solo marginalmente l'ufologia per rinverdire i fasti dell'"archeologia spaziale"; strettamente ufologico è *"UFO: visitatori da altrove"* (Rizzoli, 524 pagg., L. 15.000).

I tre libri - e in particolare quello ufologico - sono costituiti in gran parte da materiale riciclato, tratto da precedenti scritti dell'autore, e ripropongono purtroppo una immagine ormai superata della ricerca ufologica, che peraltro non mancherà di affascinare i neofiti dell'argomento e rinforzare le credenze di chi cerca il mistero a tutti i costi.

Qualcuno si chiederà perchè li ringraziamo, visto il tono di quanto sopra. E' presto detto. Dalle loro astiose parole, infatti, non traspare solo impotenza, dispetto, invidia, rabbia, gelosia e altri nobili sentimenti del genere; ma soprattutto il loro fallimento ideale e materiale, la loro constatazione di essere isolati e sempre più in difficoltà sulla scena ufologica. Inoltre - e questo più conta - dobbiamo esser loro grati perchè il loro atteggiamento li ha esposti alla più proverbiale "magra" cui una simile situazione potesse dare origine. La loro stroncatura, infatti, ci onora e ci compiace, in quanto ci permette di comparare il loro giudizio con quello delle recensioni che ci ha dedicato l'autorevole e popolare rivista SCIENZA E VITA dell'Editore

Roberto Pinotti

UFO, visitatori da altrove

Rizzoli
pagg. 523, L. 15.000

Documentatissimo, risponde a tutte le possibili domande sugli UFO.

SCIENZA E LIBRI

Roberto Pinotti

Angeli, dei, astronavi

Mondadori
pagg. 275, L. 10.000

Ogni tanto gli archeologi trovano reperti un po' anomali, di cui non si riesce bene a capire la provenienza o la funzione. Ecco allora che si è pensato che questi reperti inconsueti potrebbero essere la prova del fatto che, in passato, gli extraterrestri visitarono la nostra Terra. Questa fantarcheologia è molto divertente, ma il più delle volte, come dimostra Pinotti, frutto di fantasia o di imbroglio. Comunque il libro diverte molto e lascia aperti alcuni inquietanti interrogativi.

Corrado Malanga
Roberto Pinotti

I fenomeni B.V.M.

Mondadori
pagg. 257, L. 9.500

Libro molto interessante e originale che tratta delle apparizioni della Beata Vergine Maria. Interessante e originale, abbiamo detto, ma sono certamente tante le persone a cui spiacerà il tono non religioso ma distaccato e scientifico (o parascientifico) dell'esposizione.

Rusconi. E la comparazione fra il loro foglio e una diffusissima rivista scientifica non solo smentisce il loro giudizio di parte; ma anche e soprattutto il loro modo di vedere la realtà e di fare ufologia, che ha ormai fatto il suo tempo. Non è un caso che un crescente numero di aderenti al CISU, insofferenti a tale atteggiamento dei vertici dell'organismo in questione, chiedono di associarsi al CUN. Nel contempo si è verificata una defezione ancora più clamorosa e significativa: quella di un Antonio Chiumiento, l'ex Vicepresidente del CUN dimessosi per diventare il primo Presidente del neocostituito CISU all'indomani dello "strappo" della Segreteria di Torino. E' ben noto il contrasto che ci ha opposti allora alla frenetica attività di Chiumiento, le cui talvolta infondate dichiarazioni alla stampa di quel periodo, strumentalizzate dal CISU per ragioni di immagine e l'esigenza di farsi conoscere in alternativa al CUN alle spalle di questi, gettavano col loro intensificarsi un'ombra sulla seria ricerca ufologica in Italia. Un contrasto conclusosi con l'uscita di scena di Chiumiento, incalzato e zittito dal CUN e poi messo da parte di fatto dallo stesso CISU, e che ci costò molto, in quanto diretto verso l'amico e il collaboratore di un tempo. Oggi Chiumiento, resosi conto di essere stato abilmente strumentalizzato, insorge contro chi allora lo indusse a opporsi a noi e prende le distanze dal CISU con la lettera che qui riproduciamo. Di qui la nostra decisione di incontrarlo, e la successiva chiarificazione che lo rivede oggi col CUN quale Consulente.

Pordenone, 20/9/'91

Raccomandata-espresso

Al C.I.S.U.,

pur non ritenendomi assolutamente un "professore in ufologia", mi sia consentito di formulare qualche mia considerazione.

Siete sicuri di percorrere la strada giusta?

A mio malincuore devo esprimere il mio parere del tutto negativo sul vostro modo di operare.

Senza entrare in particolari, mi date la netta sensazione di esaltare i casi di IFO e di cercare di deprimere, sminuire, sottovalutare i genuini casi UFO.

Perché non considerate "adeguatamente" gli ottimi (ritenuti tali secondo determinati parametri) casi U.F.O.?

Se mi é consentito di esprimere un mio parere al riguardo, ritengo che voi non vediate altro che una determinata ipotesi, a voi tanto cara, e che tutto quello che contrasta con essa lo sottovalutiate nettamente, per non dire qualcosa di peggio.

Siete certi che la definizione del vostro ente —Centro Italiano Studi Ufologici— sia adeguata, o sarebbe meglio chiamarlo "Centro Italiano Studi Ifologici" ?

Se ora cito un esempio, non pensate subito che io abbia fatto di ogni erba un fascio, in quanto il mio stringato parere sul vostro modo di fare ricerca "ufologica" sopra espresso é frutto di mie riflessioni di circa 5 anni; come taluno di voi può considerare il signor D'AMBROS A. un alcolizzato ?

Esiste una dichiarazione scritta di un qualche centro per recupero alcolisti ?

Ritengo di aver compiuto a suo tempo sufficienti indagini sulla persona del D'AMBROS per non ritenerlo un alcolizzato, ma considerarlo semplicemente un veneto a cui di tanto in tanto piace bere un bicchiere di vino, ma da qui ad essere ritenuto un alcolizzato........... !

Vi ho seguito a sufficienza in questi ultimi anni per ritenere che c'é qualcosa che nettamente non convince nel vostro modo di fare talune investigazioni e relative considerazioni; temete, per caso, di dimostrare che c'é qualcosa che non rientra assolutamente in una spiegazione di tipo psicologico o di altro tipo, comunque "convenzionale"?

Non dimenticatevi che sono stato vicepresidente del Centro Ufologico Nazionale e presidente del vostro ente; pertanto ritengo di essere ormai in grado di ravvisare nel C.U.N. un modo nettamente migliore -per non dire in maniera totale- di fare genuina ricerca "ufologica", al fine di dimostrare l'origine del cosiddetto fenomeno U.F.O., qualunque essa sia.

Continuate a procedere in questo modo, così avrete l'onore di spiegare tutto o quasi in termini soggettivo-psicologici - per non parlare di altre spiegazioni convenzionali a voi tanto care -, in deroga a quei sicuri elementi di "evidenza fisica" che in taluni casi gli ottimi rapporti UFO presentano.

Mi pare nettamente che stiate adottando la frase "Non può essere, dunque non é", o meglio é qualcosa di psicologico o dovuto ad interazioni casuali convenzionali.................

In poche parole, non condivido assolutamente il vostro modo di operare in numerosissime circostanze.

Cordiali saluti.

ANTONIO CHIUMIENTO

Antonio Chiumiento

Ex Presidente del C.I.S.U.
Ex Vicepresidente del C.U.N.

P.S. Allego, in restituzione, le 20.000 lire inviatemi a suo tempo dal signor Paolo Fiorino.

Polemiche in Gran Bretagna dopo le rivelazioni di due sessantenni

Gli esperti insistono: i cerchi restano un mistero

Secondo gli scienziati il fatto che qualcuno affermi di averli disegnati nei campi di grano non esclude l'intervento degli extraterrestri. «I due vogliono solo farsi una risata e un pò di pubblicità»

IL MESSAGGERO
MERCOLEDI'
11 SETTEMBRE 1991

La storia dei cerchi nei campi di grano non è chiusa, tutt'altro. Anche se due buontemponi sessantenni, Doug Bower e David Chorley, hanno dichiarato di essere gli autori dei cerchi apparsi per la prima volta tredici anni fa in Inghilterra e da allora propagatisi («grazie a nostri imitatori», dicono i due) ad altre parti del mondo; anche se con una pertica e una corda hanno ripetuto la loro impresa davanti ai fotografi, ufologi e scienziati non hanno cambiato idea.

«Era prevedibile che prima o poi qualcuno in vena di scherzare saltasse fuori a dire: li ho fatti io», afferma Colin Andrews, direttore di un Centro studi fondato per risolvere il mistero dei cerchi. «Quei due – sostiene Pat Delgado, il maggior esperto mondiale di cerchi – vogliono solo farsi pubblicità e un pò di risate. La stessa cosa è successa il mese scorso in Germania». «Per essere sinceri – dice John Michell, direttore di *The Cereologist*, una pubblicazione interamente dedicata all'esame del problema dei cerchi – l'affermazione dei due non sta in piedi. Abbiamo sempre saputo che alcuni di questi cerchi sono opera di burloni, ma è difficile credere che due uomini abbiano creato centinaia di cerchi spesso apparsi nella stessa notte in zone lontanissime tra di loro».

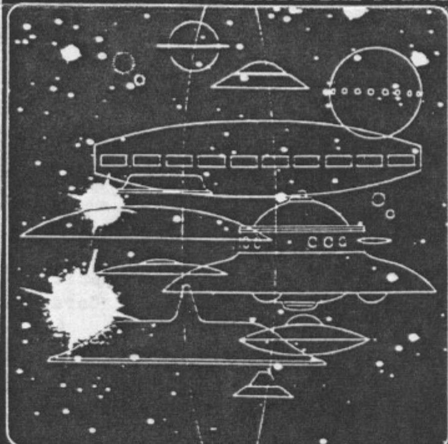
La burla vera perpetrata dai due inglesi non consisterebbe tanto, sostengono ufologi e scienziati, nell'aver disegnato cerchi per anni ingannando gli esperti, quanto nel riuscire a far credere ora di esserne gli autori. E il fatto che abbiano potuto disegnare i cerchi davanti ai fotografi non esclude, aggiungono, che la maggior parte di questi segni misteriosi sia invece opera di extraterrestri o di correnti d'aria.

Queste sono infatti le due ipotesi: l'intervento degli extraterrestri, sospettato perché i cerchi apparvero la prima volta nei campi di grano di una contea inglese, il Wiltshire, dove erano stati avvistati Ufo, oppure le correnti d'aria. La seconda teoria, in base alla quale turbini creati da certe condizioni atmosferiche disegnano i cerchi nei campi di grano, è sostenuta da John Graham, capo del dipartimento di agronomia del Cranfield Institute of Technology, e dal professor Terence Meaden, ex docente di fisica ed autore di tre pubblicazioni sull'argomento.

Ma naturalmente l'ipotesi degli extraterrestri rimane la più affascinante ed anche più la fruttuosa dal punto di vista commerciale, come ben sanno coloro che l'hanno sostenuta in alcuni libri andati a ruba. Libri che la libreria Watkins di Londra, specializzata in paranormale, Ufo e simili, ieri continuava ad esporre in vetrina. «Per noi – ha detto il proprietario – nulla è cambiato. Il mistero non è stato risolto».

P. P. Pl.





Dal nord al centro, da Bergamo a Pescara, i nottambuli italiani hanno vissuto momenti di terrore

Un lampo blu, ma era solo un meteorite

In Emilia Romagna s'è sentito anche un violento boato. Proprio nello stesso momento, in un villaggio dell'Istria, "qualcosa" caduto dal cielo ha distrutto una casa uccidendo i due fratelli che l'abitavano

ROMA. Ore 2,00 della notte tra lunedì e martedì. Il cielo da Bergamo a Pescara si illumina a giorno. La maggior parte della gente dorme, ma quelli svegli si spaventano a morte. Chiamano il 113, la Capitaneria di Porto, i Carabinieri, i Vigili del fuoco. Chiedono notizie. «Cosa è stato? Possiamo stare tranquilli?». Descrivono uno spettacolo surreale: «Una luce blu, simile a quella di un lampo ma molto più intensa ha illuminato il cielo». Alcuni parlano anche di un violento boato che ha fatto tremare le finestre per alcuni secondi ma, dalle segnalazioni si capisce che il fenomeno rumore è stato circoscritto: Forlì, Bologna e Ferrara.



Ieri mattina, appena tornati ai loro osservatori, gli scienziati hanno cominciato ad interrogarsi: cosa può essere stato? Si fanno le ipotesi più bizzarre: forse un razzo di segnalazione; forse, data la vicinanza con la Jugoslavia, si è trattato di aerei o di missili; forse è passato un Ufo (ma il Centro Ufologico prontamente smentisce). E se fosse stato un corto circuito in una cabina di alta tensione nella zona forlinese?

Finchè l'ipotesi di un meteorite finisce per avere la meglio sulle ipotesi precedenti. Secondo gli studiosi dell'Osservatorio astronomico di Trieste, Margherita Hack e Mauro Massarotti, questo tipo di fenomeni è relativamente normale «e senza conseguenze a meno che la caduta non interessi centri abitati o che l'oggetto non sia di grandi dimensioni». Ma in serata una notizia proveniente dall'Istria accusa il meteorite di omicidio. Dati certi non se ne hanno, però la coincidenza è impressionante: proprio nello stesso momento in cui mezza Italia veniva illuminata di blu ecco che nella zona di Parenzo, a Kozinozici, un borgo istriano, una casa è andata distrutta completamente e nell'incendio che è seguito sono morti i due fratelli che l'abitavano, Martin e Ivan Della Marna, di 68 e 81 anni. I vigili del fuoco sono arrivati solo dopo un'ora perchè l'abitato non ha telefono. Gli inquirenti, pur cauti sull'origine dell'incendio, smentiscono che possa essere stato causato da un ordigno bellico.

IN BREVE

Faceva la "ricevuta" ma barava col fisco

FORLÌ. Sembrava l'uovo di Colombo: una parrucchiera di Savigno (Forlì) stilava regolari ricevute fiscali ai clienti, però non le registrava. Ma il fisco l'ha scoperta, contestandole una frode per oltre un miliardo di lire.

Violentata e uccisa operaia molisana

CAMPOBASSO. Un'operaia 23enne di Montenero di Bisaccia, Maria Grazia Palma, è stata trovata cadavere e con vistose ferite ai polsi in un casolare di campagna dai parenti, dopo due giorni di ricerche. Era stata violentata e strangolata. E' stato fermato un operaio coetaneo della giovane, Angelo Sparvieri.

INDIPENDENTE 20-1-93

Dal nord al centro, da Bergamo a Pescara, i nottambuli italiani hanno vissuto momenti di terrore

Un lampo blu, ma era solo un meteorite

In Emilia Romagna s'è sentito anche un violento boato. Proprio nello stesso momento, in un villaggio dell'Istria, "qualcosa" caduto dal cielo ha distrutto una casa uccidendo i due fratelli che l'abitavano

ROMA. Ore 2,00 della notte tra lunedì e martedì. Il cielo da Bergamo a Pescara si illumina a giorno. La maggior parte della gente dorme, ma quelli svegli si spaventano a morte. Chiamano il 113, la Capitaneria di Porto, i Carabinieri, i Vigili del fuoco. Chiedono notizie. «Cosa è stato? Possiamo stare tranquilli?». Descrivono uno spettacolo surreale: «Una luce blu, simile a quella di un lampo ma molto più intensa ha illuminato il cielo». Alcuni parlano anche di un violento boato che ha fatto tremare le finestre per alcuni secondi ma, dalle segnalazioni si capisce che il fenomeno rumore è stato circoscritto: Forlì, Bologna e Ferrara.



Ieri mattina, appena tornati ai loro osservatori, gli scienziati hanno cominciato ad interrogarsi: cosa può essere stato? Si fanno le ipotesi più bizzarre: forse un razzo di segnalazione; forse, data la vicinanza con la Jugoslavia, si è trattato di aerei o di missili; forse è passato un Ufo (ma il Centro Ufologico prontamente smentisce). E se fosse stato un corto circuito in una cabina di alta tensione nella zona forlinese?

Finchè l'ipotesi di un meteorite finisce per avere la meglio sulle ipotesi precedenti. Secondo gli studiosi dell'Osservatorio astronomico di Trieste, Margherita Hack e Mauro Massarotti, questo tipo di fenomeni è relativamente normale «e senza conseguenze a meno che la caduta non interessi centri abitati o che l'oggetto non sia di grandi dimensioni». Ma in serata una notizia proveniente dall'Istria accusa il meteorite di omicidio. Dati certi non se ne hanno, però la coincidenza è impressionante: proprio nello stesso momento in cui mezza Italia veniva illuminata di blu ecco che nella zona di Parenzo, a Kozinozici, un borgo istriano, una casa è andata distrutta completamente e nell'incendio che è seguito sono morti i due fratelli che l'abitavano, Martin e Ivan Della Marna, di 68 e 81 anni. I vigili del fuoco sono arrivati solo dopo un'ora perchè l'abitato non ha telefono. Gli inquirenti, pur cauti sull'origine dell'incendio, smentiscono che possa essere stato causato da un ordigno bellico.

In Breve

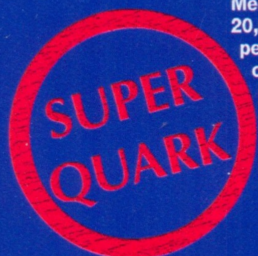
Faceva la "ricevuta" ma barava col fisco

FORLÌ. Sembrava l'uovo di Colombo: una parrucchiera di Savigno (Forlì) stilava regolari ricevute fiscali ai clienti, però non le registrava. Ma il fisco l'ha scoperta, contestandole una frode per oltre un miliardo di lire.

Violentata e uccisa operaia molisana

CAMPOBASSO. Un'operaia 23enne di Montenero di Bisaccia, Maria Grazia Palma, è stata trovata cadavere e con vistose ferite ai polsi in un casolare di campagna dai parenti, dopo due giorni di ricerche. Era stata violentata e strangolata. E' stato fermato un operaio coetaneo della giovane, Angelo Sparvieri.

INDIPENDENTE 20-1-93



Mercoledì 14 agosto alle 20,50 su Rai Uno non perdete *Super Quark*, con il commento di Piero Angela al nostro sondaggio.

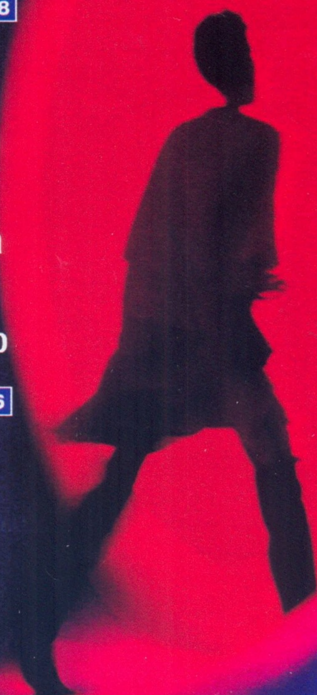
Gli ultimi MISTERI

testi di Rossana Rossi

Quando Newton scompose l'arcobaleno attraverso un prisma di cristallo e diede origine alla spettroscopia (la chiave di quasi tutte le nozioni che abbiamo sul cosmo), distrusse il mistero e la poesia di un meraviglioso fenomeno naturale? Se lo chiede Richard Dawkins (*L'arcobaleno della vita*, Mondadori 2001) posto di fronte all'opinione, molto diffusa, che la scienza uccida la bellezza, il mistero, la magia della vita costringendoci nelle gabbie della razionalità. E' così o non è piuttosto vero il contrario?
▶ **La sete di meraviglia**, la curiosità, il mistero sono i motori della ricerca. Nulla come la scienza può rivelarci la bellezza dell'universo e la straordinaria complessità della vita proprio perché non si accontenta di favole, non elabora miti, non pretende fedi acritiche, ma interpreta e spiega, comprende e indaga. La virtù del mistero sta nel costringerci a farci domande. Il suo vizio è indurci a credere anche in risposte strampalate e improbabili. Gli scienziati non sempre hanno risposte e ne sono orgogliosi. Parafrasando Amleto sostengono che "ci sono certamente più cose in cielo e in Terra di quante non ne sogniamo. Ma stiamo cercando di comprenderle".

Nicoletta Salvatori

Sommario

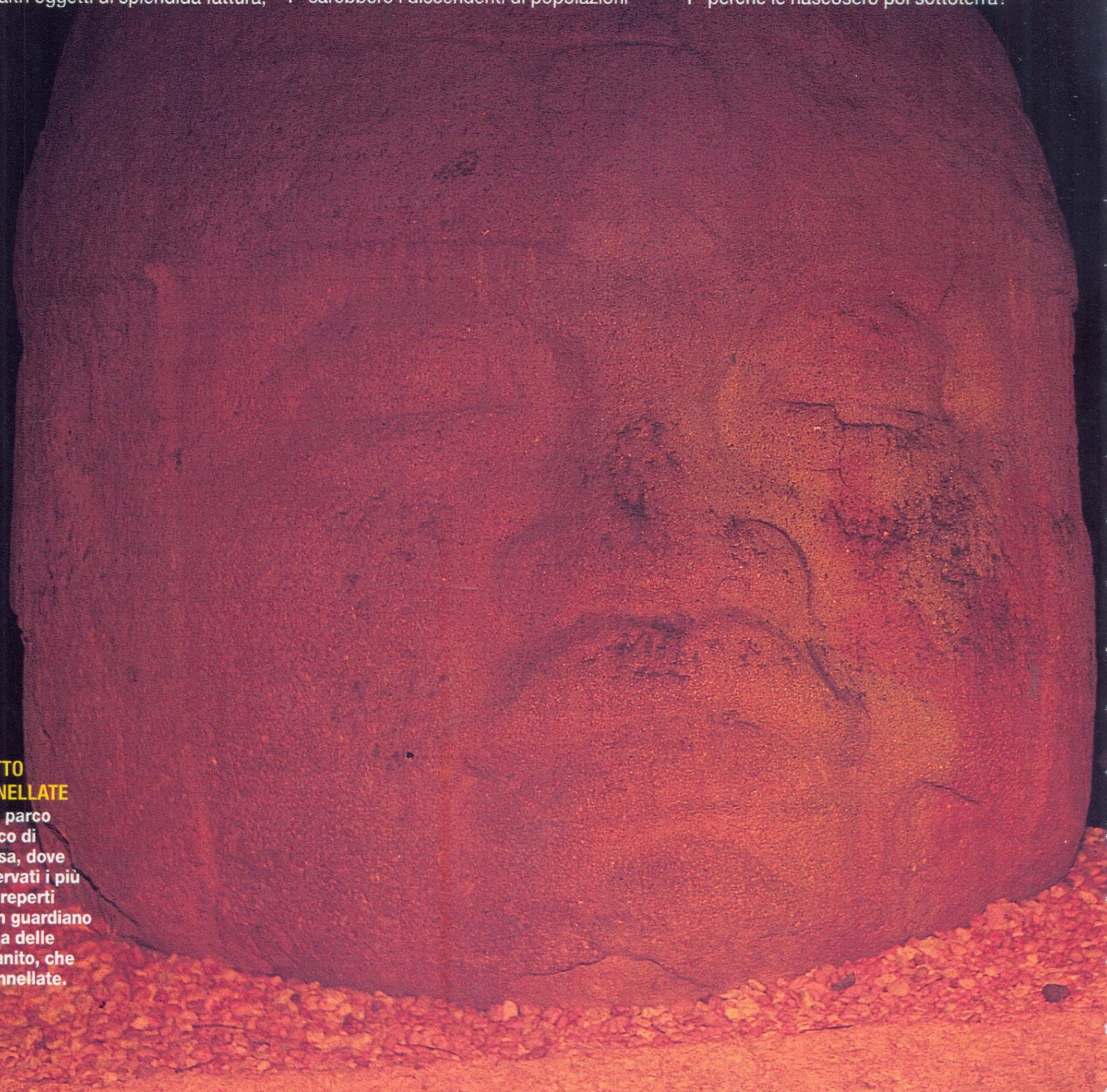


Il caso delle teste senza corpo

Quando nel 1862 presso il villaggio messicano di Tres Zapotes venne scoperta interrata nel suolo un'enorme testa monolitica, gli archeologi rimasero stupefatti. Fasciata da una specie di elmetto aderente, era alta più di due metri e aveva una circonferenza di sei. Il suo naso era largo e schiacciato, le labbra pronunciate e con gli angoli rivolti all'ingiù, gli occhi dal taglio orientale. Era il primo, emozionante incontro con un "rappresentante" degli Olmechi, popolo di cui non si sospettava neppure l'esistenza. Da allora, insieme al altri oggetti di splendida fattura, sono venute alla luce altre 16 teste colossali sepolte nel terreno. E gli interrogativi su questo antico popolo insediatosi nel Messico 3200 anni fa, molto prima che fiorisse la civiltà maya, si sono moltiplicati.

► **I tratti somatici immortalati** nella pietra, per esempio, sono a dir poco curiosi: guance piene, naso corto e largo, labbra spesse hanno indotto qualcuno a vedervi un'impronta negroide. Ma poiché è difficile sostenere l'esistenza di così remoti contatti tra Africa e America, gli archeologi propendono per un'altra ipotesi: gli Olmechi sarebbero i discendenti di popolazioni giunte dall'Asia 25.000 anni fa attraverso lo stretto di Bering, a quel tempo ghiacciato.

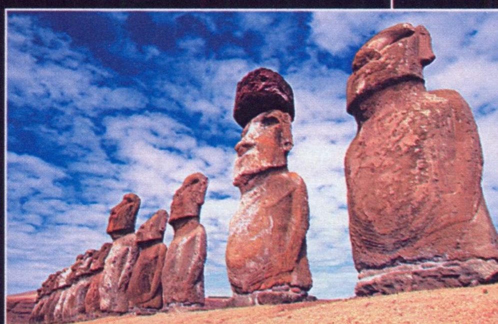
► **Quanto alle teste colossali**, chi mai raffiguravano? E perché il granito di cui sono fatte proviene da un vulcano lontano 100 chilometri? Anche in questo caso, non si possono che fare delle ipotesi. La più probabile è che gli Olmechi, inventori del gioco della palla, avessero inteso eternare i vincitori, considerati semidei, anche a costo delle immani fatiche che doveva comportare il trasporto delle pietre. Ma come mai ne effigiarono solo le teste? E perché le nascosero poi sottoterra?



UN RITRATTO DI 10 TONNELLATE
Nel grande parco archeologico di Villahermosa, dove sono conservati i più importanti reperti olmechi, un guardiano illumina una delle teste di granito, che pesa 10 tonnellate.









Perché li hanno costruiti?

Molti popoli dell'antichità hanno impiegato spropositate quantità di tempo ed energia per innalzare monumenti che, in mancanza di testimonianze scritte, vanno oltre la nostra comprensione e che spesso costituiscono un "unicum" irripetuto. Non è ancora chiaro, per esempio che cosa rappresenti il cerchio megalitico di Stonehenge *(in alto)* eretto più di 3500 anni fa nel sud dell'Inghilterra. Forse, sostengono alcuni studiosi, si tratta di un calendario per predire i cicli del Sole e della Luna, una specie di computer dell'età del Bronzo. Ma perché i suoi grandi triliti sono stati "assemblati" con tecniche a incastro più tipiche del legno che della pietra? E per quale motivo gli antichi costruttori disdegnarono la pietra locale scegliendo invece cave lontane 300 chilometri che comportavano il trasporto di massi pesanti 26 tonnellate?

▶ **Ancora più misteriosa** è la presenza, sull'Isola di Pasqua, di centinaia di gigantesche statue *(qui sopra, a sinistra)* simili a mute sentinelle. Non è chiaro se fossero divinità o effigi di re ma è ancora più insolito che molte siano rimaste incompiute o lasciate intagliate a metà nei fianchi del vulcano da cui erano tratte. La loro inquietante presenza è mistero nel mistero, infatti nessuno ancora sa quali genti erano riuscite a popolare quel fazzoletto di terra sperduto nel Pacifico. Provenivano dal Sud America o dalla lontana Polinesia?

▶ **Quanto alle figure** di Nazca, in Perù *(sopra, a destra)*, se non ci sono dubbi sui realizzatori e sul modo in cui sono state ottenute raschiando gli strati superficiali del suolo desertico, nessuno sa perché siano state tracciate in modo che siano visibili solo dal'alto, e come mai alle figure di animali si mescolano figure geometriche e lunghe linee rette che si perdono all'orizzonte.





LUCI NELLA NOTTE
***Nel disegno*, la ricostruzione del misterioso cefalopode finora solo filmato. *A sinistra*, il calamaro ritrovato sulle spiagge della Tasmania il 22 luglio scorso: pesante 200 chilogrammi, l'animale era privo dei due tentacoli che, secondo la zoologa Liz Turner, del Tasmanian Museum and Art Gallery, potevano essere lunghi circa 15 metri.**

L'inafferrabile titano che vive negli abissi

L'ultimo è stato trovato morto il 22 luglio sulle spiagge della Tasmania. E secondo gli zoologi che lo hanno esaminato sarebbe il più grande mai visto, ma, soprattutto, apparterrebbe a una specie nuova. Di certo questo calamaro gigante ha un aspetto assai diverso dal suo parente osservato vivo, ma solo in maniera indiretta, e che appariva come un cefalopode lungo sette metri e munito di dieci sottili tentacoli che fanno corona a una testa relativamente piccola, sormontata a sua volta da due pinne simili a grandi ali.

▶**Lo hanno ripreso le telecamere** di profondità montate sui sottomarini da ricerca oceanografica in almeno sette punti del globo, dal Golfo del Messico all'Atlantico, dall'Oceano Indiano al Pacifico. I biologi lo hanno osservato stupefatti, incapaci di identificarlo. Mike Vecchione e Roger Hanlon della Woods Hole Institution pensano che possa appartenere a una famiglia di recente identificazione, chiamata *Megapinnidae*, di cui sono stati trovati solo alcuni esemplari giovanili. Per esserne certi, però, si dovrà attendere la cattura almeno di un esemplare, impresa non facile viste le profondità – fino a 4.000 metri – che sembra prediligere.

▶**Se il misterioso mollusco** non sembra disdegnare di mostrarsi alle telecamere, del tutto opposto è il caso di un suo "parente" molto più famoso, l'*Architeuthis dux*, o calamaro gigante. Di questi cefalopodi, repliche mostruose dei calamari che troviamo sulle nostre tavole, sono stati infatti trovati diversi esemplari morti, spiaggiati o impigliati nelle reti, ma nessuno, chissà perché, è mai riuscito a vederli vivi. Dall'esame delle carcasse si è dedotto che il loro corpo, a forma di sacco allungato, misura in media fino a 5-7 metri, le otto braccia 3 metri e i due lunghi tentacoli anche 12 metri. Le braccia e le estremità dei tentacoli sono dotate di ventose grandi come piattini da caffè. Nessuno è però certo delle vere dimensioni che può raggiungere questo titano degli oceani, forse un fossile vivente di un'epoca in cui la Terra era popolata di giganti.

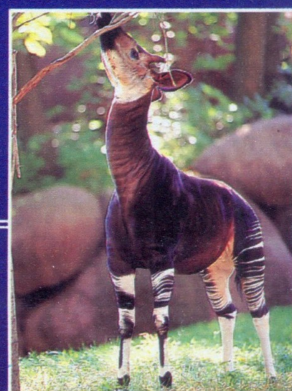


Quando la realtà supera la fantasia

Sono circa 5000 all'anno i nuovi animali che vengono scoperti. La criptozoologia, la disciplina che studia gli animali sconosciuti e cerca di documentarli scientificamente, è dunque un campo tutt'altro che tranquillo.

▶ Tra le novità recenti, oltre al calamaro gigante, ci sono il megamouth, squalo pelagico di profondità di cui si sono trovati solo tre esemplari, e un polpo di ben 4 metri, che vive a 900 m di profondità, pescato in Nuova Zelanda.

▶ Spesso la criptozoologia ha smentito, o svelato, miti e leggende. Fino al 1860 il gorilla di montagna era ritenuto dagli indigeni africani dei Monti Virunga un mostro capace di uccidere elefanti e rapire giovani donne. Per risolvere il mistero di uno strano essere simile ad una lontra con zampe palmate, becco d'anatra e in grado di deporre uova ci vollero ben 70 anni: si trattava dell'ornitorinco (*nella foto sopra*).





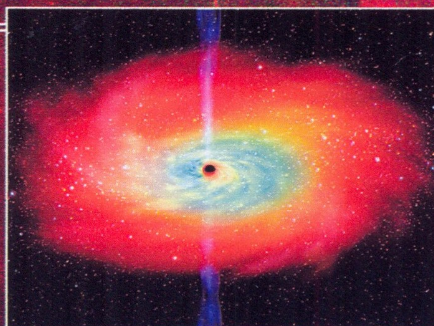
▶ Un altro enigma ai primi del '900 fu l'Okapi (*nella foto in alto*), un animale con testa da cervo, corna da giraffa e zampe da zebra. Nel 1938 fu pescato nelle acque dell'Oceano Indiano un pesce dall'aspetto primitivo, il Celacanto, una vera "pesca miracolosa" per la scienza: la specie era ritenuta estinta da ben 60 milioni di anni!

Monica Mazzotto

Il lato oscuro della materia cosmica

Alla ricerca della legge universale

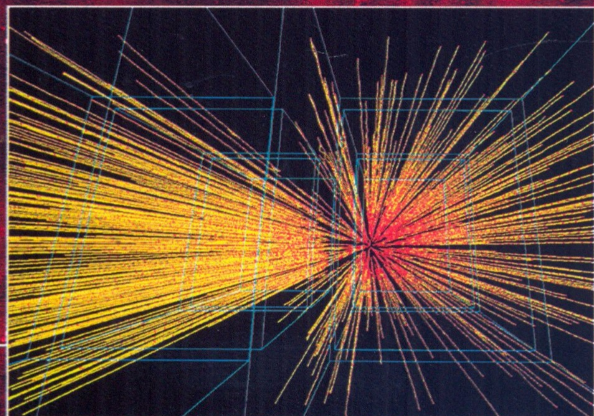
I cosmologi cercano di dare una descrizione esauriente dell'universo nell'ambito delle leggi della fisica, ma la teoria che vale per i grandi oggetti, la relatività generale di Einstein, ancora non si accorda con quella dell'infinitamente piccolo, cioè la meccanica quantistica. La prima svolge a meraviglia il compito di spiegare la dinamica su vasta scala dell'universo, la seconda quello di descrivere il mondo delle particelle subatomiche, ma le due branche sono ancora nettamente separate.





▶ **Inoltre, malgrado la relatività** funzioni benissimo per prevedere le orbite dei pianeti del sistema solare, buchi neri *(a destra, in alto)* e galassie *(a destra, sotto)* rivelano caratteristiche difficili da spiegare.

▶ **Lo stesso comportamento** dei "mattoni ultimi" della materia, i quark *(in basso una traccia in un rivelatore)*, richiede la presenza di legami, le cosiddette "stringhe", ancora tutti da dimostrare. I vari tasselli sono molto difficili da trovare, ma se un giorno ci riusciremo saremo in grado di risolvere il mistero più grande: spiegare con una sola grande legge universale come funziona tutto quanto esiste nell'universo.





Ormai siamo praticamente certi che l'universo è nato circa 15 miliardi di anni fa con una grande esplosione, il Big Bang: all'inizio concentrato in un unico punto caldissimo, ha poi preso ad espandersi formando prima particelle, poi atomi, infine stelle e galassie che ancora oggi si allontanano l'una dall'altra. Ma quale sarà il suo destino? Tutto dipende dalla quantità di materia in esso contenuta: se fosse superiore a un certo valore critico, l'universo cesserebbe prima o poi di espandersi e tornerebbe a richiudersi su se stesso, se avesse invece un valore uguale o inferiore, l'espansione continuerebbe più o meno velocemente per sempre andando verso l'estrema diluizione del nulla.

▶**Le ricerche più recenti** hanno rivelato che nell'universo vi è una gran quantità di materia invisibile, detta perciò "oscura", di cui non riusciamo a osservare alcuna radiazione elettromagnetica, né come luce visibile, né come onde radio o raggi X e gamma, ma di cui possiamo constatare gli effetti gravitazionali sul moto delle stelle nelle galassie, e delle galassie stesse negli ammassi. Ma di cosa è fatta questa materia che, secondo i calcoli, sembrerebbe costituire dal 95 al 97 per cento dell'universo? Non lo sappiamo. Poiché è improbabile che sia formata soltanto da stelle poco luminose o da buchi neri, cioè da particelle familiari come protoni, neutroni ed elettroni, si teorizza che sia costituita da una gran quantità di particelle molto più massicce, dette "wimp" (Weakly Interacting Massive Particles), che si sarebbero formate nei primissimi istanti di vita dell'universo. A complicare le cose, c'è la recente constatazione, basata sul comportamento anomalo di alcune supernovae, che l'espansione dell'universo si verifica a un ritmo più accelerato di quanto non implichino la materia e l'energia finora considerate. La causa sarebbe una misteriosa entità, chiamata "energia oscura", che agirebbe come la gravità ma in modo opposto, con un effetto di repulsione, anziché di attrazione.

LUCE DALLE STELLE
La materia cosmica spesso non brilla di luce propria, ma, come nel caso di queste nubi di gas nella costellazione dell'Unicorno, è resa visibile dalle emissioni di alcune giovani stelle. *Nel disegno in alto*: la formazione di stelle e galassie prodotta dal Big Bang.



L'ULTIMO ATTO
Come se il mare si spalancasse sotto la chiglia, il battello sprofonda all'improvviso in un pozzo liquido che gli si richiude sopra senza possibilità di scampo.

Quei naufragi difficili da spiegare

Può una nave essere inghiottita dal mare in pochi istanti senza che ci sia stato neppure un accenno di tempesta?
La risposta è affermativa, se succede che l'acqua diventi improvvisamente più leggera dell'aria. E' quanto sembra accadere in una zona del Mare del Nord al largo di Aberdeen, sulla costa orientale della Scozia, chiamata *Witch's hole*, cioè il "buco della strega". Ma che cosa può mai produrre quell'inquietante fenomeno?
▶ **La colpa, sostiene il geologo** inglese Alan Judd, potrebbe essere delle sacche di metano generate nel corso di migliaia di anni dal materiale organico che giace sotto la superficie del mare. Quando la loro pressione interna diventa troppo forte e non è più bilanciata dal peso dell'acqua soprastante, le sacche di gas "si sganciano" dal fondo e risalgono velocemente verso la superficie dove esplodono.





MA A VOLTE E' TUTTA COLPA DEL VENTO
Gorghi molto pericolosi possono svilupparsi sia alla base delle cosiddette trombe marine *(nella foto qui sopra)*, sia per l'incrociarsi di correnti dotate di diverse velocità.

COSI' UNA NAVE PUO' SCOMPARIRE
I fondali marini racchiudono talvolta sacche di metano che in seguito a piccoli sismi tendono a far fuoriuscire una parte del gas.



Si forma così una gigantesca bolla che risale verso l'alto. Sul fondale si forma un cratere, mentre nella porzione di superficie immediatamente sovrastante l'acqua prende a ribollire.



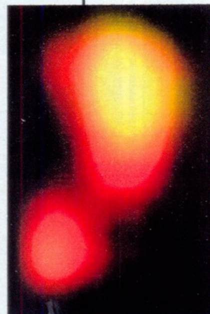
La bolla si spezza sulla chiglia del battello, che si trova imprigionato nella cavità prodotta dal gas e viene quindi inesorabilmente trascinato verso il fondo dove si adagia.



A questo punto la densità dell'acqua diminuisce moltissimo e perde la sua capacità di sostentamento, tanto che la nave che vi si trovasse sopra sprofonderebbe come se fosse in un pozzo, senza neppure il tempo di lanciare un Sos.
▶ **Questo giustificherebbe la recente** scoperta, proprio in corrispondenza del Witch's hole, del relitto di un battello, costruito tra il 1890 e il 1930, che i rilevamenti sonar hanno mostrato adagiato sul fondo del Mare del Nord con le pareti e il ponte miracolosamente integri.
Il ripetersi di queste bolle sarebbe sufficiente a spiegare anche molti dei naufragi tuttora misteriosi registrati un po' ovunque nel mondo? La risposta, per ora, resta incerta. Ma se il naufragio è avvenuto in zone che le indagini sottomarine hanno rivelato essere ricche di petrolio e di gas naturale, allora le probabilità sarebbero molto elevate.

Piogge di ghiaccio, fuoco e ragnatele

Se è vero che gli oeani sembrano detenere il record dei misteri, talora il cielo non è da meno, offrendoci fenomeni di difficile interpretazione. Primo fra tutti lo spettacolo dei cosiddetti fulmini globulari.
▶ **Si tratterebbe** di appariscenti sfere di fuoco che si formano all'improvviso anche a cielo sereno, non si sa perché né da che cosa. Impossibile prevederne il comportamento: si sposterebbero capricciosamente qua e là, talora attraversando corpi solidi senza conseguenze, talora provocando seri danni per poi svanire ora in silenzio, ora esplodendo con fragore.
▶ **Ma ancora più strane** sono le misteriose luci danzanti che si danno appuntamento nella valle norvegese di Hessdalen *(qui sotto a destra)* e sul lago Ontario, in Canada. Neppure svariate spedizioni scientifiche sono riuscite a spiegare la loro origine (*vedi Quark n. 16*).
▶ **Dal cielo piovono** poi le cose più curiose, come rane e pesci, blocchi di ghiaccio *(qui sotto)* e sottili matasse di fili misteriosi. Se per i primi sappiamo che le trombe d'aria o marine risucchiano piccoli animali trasportandoli e poi rilasciandoli, per i secondi i dubbi sono molti. Esclusi gli inevitabili scherzi, il ghiaccio non sembra avere un'origine atmosferica né essersi staccato dalle ali o dai carrelli degli aerei, né derivare dalla frammentazione di una cometa. Quanto alle matasse di fili, si credeva fossero tele di particolari tipi di ragni che il vento trasporta con facilità. Ma le analisi biochimiche condotte su campioni di "tela" lo escludono.





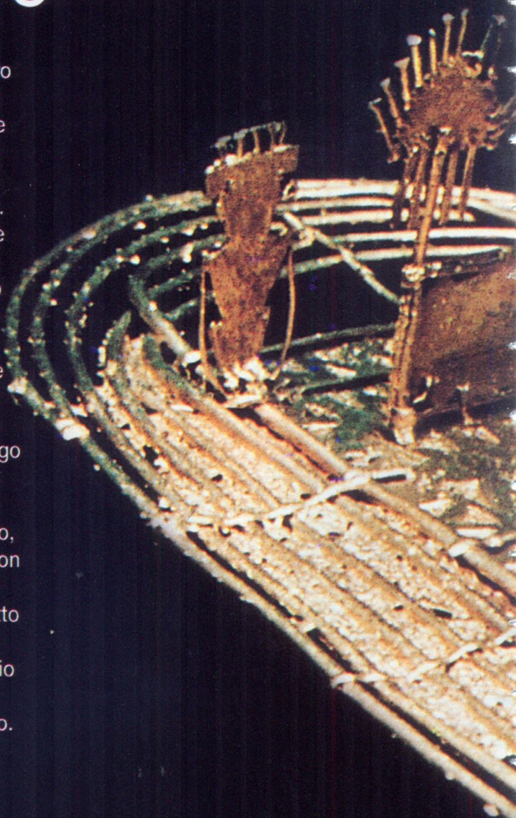
Eldorado: un lago, un re o una terra che non c'è

La ricerca nel Sud America di un favoloso "paese dell'oro" comincia con l'arrivo stesso dei conquistadores spagnoli, che si impadroniscono di innumerevoli manufatti indigeni del prezioso metallo, ma non riescono a scoprire la fonte di tanta abbondanza. Numerose spedizioni si spingono senza fortuna nelle regioni più impervie, finché, in quella che è l'odierna Colombia, gli spagnoli non sentono raccontare dalla popolazione locale la storia di Eldorado, il dorato.

▶ **Si tratta di una cerimonia,** caduta ormai in disuso, che il popolo Muisca svolgeva sulle rive del lago Guatavita, situato a nord di Bogotà a quasi 3000 metri di altitudine. Qui ogni anno il sovrano del luogo veniva cosparso di polvere d'oro e condotto su una zattera colma di gioielli e pietre preziose fino al centro dello specchio d'acqua, dove gettava il tesoro come offerta agli dei e poi si immergeva liberandosi dello scintillante rivestimento.

▶ **Gli spagnoli, benché si siano** già impossessati di parecchio oro, non vedono l'ora di mettere le mani sul favoloso tesoro sommerso e iniziano la ricerca. Il primo a tentare è Hernán Perez de Quesnada, che nel 1540 fa svuotare il lago con degli otri: riesce a far scendere il livello di tre metri, ma non trova che qualche pezzetto d'oro. Quarant'anni dopo ci riprova un mercante di Bogotà, che fa aprire un canale di drenaggio e riesce a far scendere il livello di 20 metri: trova qualche ninnolo d'oro e uno smeraldo grande come un uovo, ma quando il canale frana deve abbandonare l'impresa, finendo praticamente rovinato.

▶ **La caccia al favoloso Eldorado** cambia allora direzione: lo si cerca in Guiana, lungo il corso del Rio delle Amazzoni e dell'Orinoco, sempre senza risultato. Si tratta dunque solo di un mito senza fondamento, di un miraggio inebriante di ricchezza? Non del tutto. Nel 1969, in una grotta presso Bogotà, viene rinvenuto un piccolo oggetto d'oro che raffigura un personaggio con il suo seguito in piedi su una zattera, proprio come nell'antica cerimonia muisca: il mitico Uomo d'oro dunque esiste davvero.



Atlantide: utopia o realtà?

I sognatori hanno cercato il favoloso "continente" scomparso nei luoghi più impossibili, dal Nord al Sud America, dal cuore del Sahara alla Mongolia, naturalmente senza risultato. Gli scienziati invece, interpretando le parole di Platone alla luce delle loro conoscenze, hanno circoscritto le indagini all'area atlantico-mediterranea. Alcuni hanno rinunciato, altri sono convinti di esserci riusciti, peccato che il luogo individuato non sia mai lo stesso: l'isola di Santorini, nell'Egeo, per l'archeologo greco Spyridon Marinatos; un lembo di terra appena fuori dallo stretto di Gibilterra per il geologo francese Jacques Collina-Girard (*Quark n.11*); l'Inghilterra megalitica per l'astrofisico italiano Vittorio Castellani. Tutti adducono "prove" più o meno convincenti, come il cataclisma vulcanico che sconvolse Santorini o l'innalzamento del livello del mare che sommerse buona parte del territorio europeo alla fine dell'ultima glaciazione. Ma se quella di Platone fosse solo un'utopia?



IL CUORE IMMAGINARIO DI UNA CIVILTÀ PERFETTA
Secondo Platone, la capitale di Atlantide era una metropoli ad anelli concentrici separati da ampi canali.

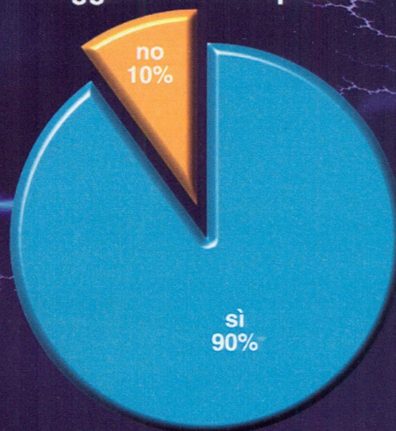


IN BARCA SUL LAGO DELL'UOMO DORATO
E' lungo poco meno di 20 centimetri questo modellino votivo d'oro massiccio raffigurante la cerimonia muisca dell'Eldorado. Su una zattera di tronchi si staglia imponente la figura del sovrano che domina il seguito dei suoi dignitari durante il viaggio verso il centro del lago sacro.

SONDAGGIO Paranormale: come entra nel quotidiano degli italiani

Crediamo nella magia e negli angeli





Leggiamo gli oroscopi, interroghiamo i maghi, ci sentiamo telepatici, crediamo agli angeli e agli extraterrestri. Questo è il ritratto degli italiani che emerge dal sondaggio realizzato per noi dal Cirm intervistando un campione di 1159 persone rappresentativo della popolazione italiana.

► **Gli oroscopi,** per esempio, vengono letti almeno qualche volta da nove persone su dieci, per semplice curiosità (61%) o per gioco (16%). Gli "altri", però, li consultano perché ci credono davvero (35%) o comunque aiutano psicologicamente (35%).

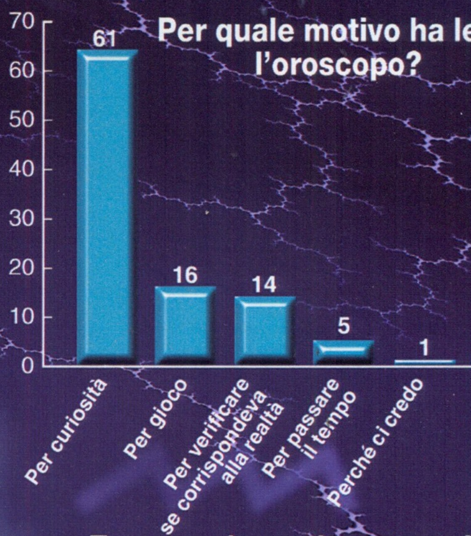
► **Un italiano su dieci** ha contattato maghi e cartomanti, ma la maggioranza ritiene che chi si rivolge a questi personaggi lo faccia per ignoranza (50%) o disperazione (26%).

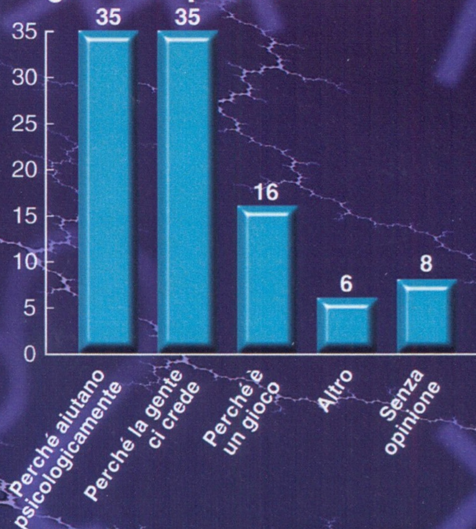
► **La grande maggioranza** crede ai fenomeni paranormali (74%) e in particolar modo a quelli legati a ipotetiche e oscure capacità della mente come la telepatia (44%) e la preveggenza (18%). Le donne soprattutto appaiono meglio disposte (22%) ai fenomeni di preveggenza rispetto agli uomini (14%). Tra i giovani (16%), inoltre, più che tra gli anziani (4%), è diffusa la sensazione di poter parlare con i defunti e, quindi, comunicare con altre dimensioni spazio-temporali.

► **Gli italiani,** poi, sembrano avere un atteggiamento possibilista riguardo a presenze extrasensoriali. Prevale, soprattutto tra le donne (50%) la sensazione di vivere accanto a presenze non-umane. Gettonatissimi gli angeli (42%), entità positive di protezione e supporto all'agire quotidiano. Meno interessanti spiriti (17%) e demoni (13%). Ben poco di moda oggi i fantasmi (2%). Gli uomini, poi, sono propensi a sostenere che tra noi si muovano extraterrestri (28%).

► **La scienza, infine,** non riuscirebbe a spiegare il paranormale non solo perché i fenomeni non esistono (30%) o non sono scientificamente spiegabili (24%), ma anche perché non li tiene nella giusta considerazione (20%). Più della metà di noi, in definitiva, dà per scontata l'esistenza dei fenomeni extrasensoriali, mentre una persona su tre ritiene che la scienza non li studi abbastanza. ◄

Monica Rio





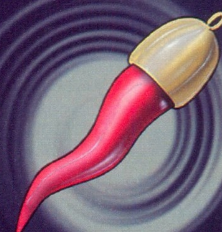

Secondo lei per quale motivo la scienza non è in grado di spiegare i fenomeni paranormali?
30
25
20
15
10
5
0
30
24
20
9
4
4
9
Perché non esistono e non c'è niente da spiegare
Perché sono inspiegabili
non li tiene nella dovuta considerazione
Perché non ci riesce
Perché non ha mai fatto tentativi
Altro
Senza opinione






Secondo lei quale di questi fenomeni si verifica davvero?
45
40
35
30
25
20
15
10
5
0
44
18
10
10
5
3
26
4
11
Telepatia
Preveggenza
Lettura del pensiero
Dialogo con i defunti
Telecinesi
Levitazione
Nessuno di questi
Altro
Senza opinione






Quali di queste "presenze" lei ritiene possibili?
45
40
35
30
25
20
15
10
5
0
42
23
17
13
2
22
5
11
Angeli
Extraterrestri
Spiriti
Demoni
Fantasmi
Nessuna di queste
Altro
Senza opinione


Secondo lei perché una persona sente l'esigenza di rivolgersi a un mago?
50
45
40
35
30
25
20
15
10
5
0
50
26
9
8
2
1
4
Per ignoranza
Perché disperato senza altre possibilità
Perché ci crede
Perché vuole essere consolato
Perché la magia può funzionare
Altro
Senza opinione

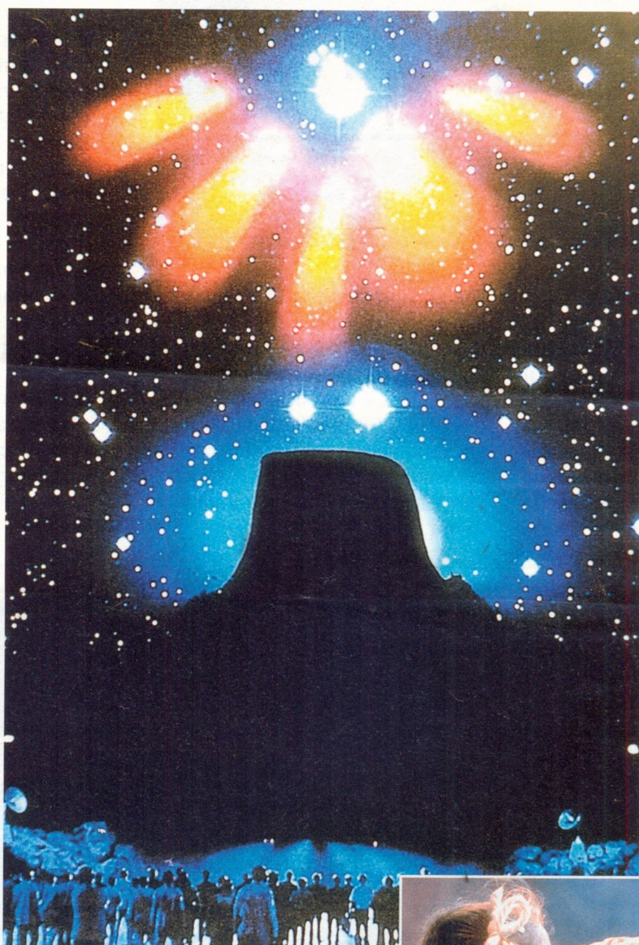
Un collegamento non dimostrato

Abbiamo visto che cosa si può fare per scoprire messaggi intelligenti dal cosmo e perfino come ognuno di noi possa dare un modesto contributo con il proprio PC. Abbiamo pure pensato al primo messaggio da inviare verso l'universo. Tuttavia qualcuno sostiene che con gli alieni il contatto è già avvenuto.

Marco Cagnotti

Luci nella notte. Dischi volanti sulle montagne. Perfino omuncoli che scendono, rapiscono le persone e praticano su di loro strani esperimenti. Di simile fenomenologia è strapiena la cronaca da decenni, ormai. Per non parlare degli scaffali delle librerie. Un bell'argomento, questo degli UFO (dall'acronimo inglese che significa «oggetti volanti non identificati»), che si presta a tanti collegamenti con discipline «paranormali» quali sensitività, civiltà perdute e via raccontando. Ovviamente dei numerosi casi di fenomenologia aliena vengono portate testimonianze, se non addirittura prove fotografiche o filmate. Vi è addirittura chi insinua che vi sia un complotto mondiale da parte dei governi delle superpotenze (quello statunitense in testa) per nascondere il fatto che gli alieni sono già fra noi e che hanno già preso contatto con politici e militari. Tutto questo verrebbe tenuto nascosto alla popolazione mondiale per evitare il diffondersi del panico. E giù a citare l'onnipresente Area 51, l'incidente di Roswell, il filmato con l'autopsia dell'alieno.

Facciamo subito una prima considerazione: gli UFO esistono, eccome se esistono. Nessuno scienziato serio ha difficoltà nell'ammettere che esistono «oggetti volanti non identificati». Se un insetto mi ha sfiorato un orecchio e io non ho capito se si trattasse di un calabrone o di una vespa, ho sperimentato un incontro ravvicinato con un UFO. Per spingerci un po' oltre la banalità, è ben nota da lungo tempo la fenomenologia UFO che si presenta nella regione norvegese di Hessdalen, dove luci notturne attraversano il cielo e sono alacremente studiate da numerosi gruppi internazionali di fisici dell'atmosfera. Ancora senza risultati definitivi, però.



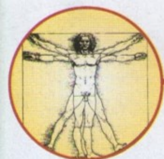
Punto secondo: quasi certamente gli alieni esistono. Valutazioni statistiche, fondate sulla possibilità che la vita si formi su un pianeta adatto, sulla stima del numero di questi pianeti e su considerazioni intorno all'evoluzione verso forme di vita intelligenti che conducono a civiltà tecnologiche, inducono a ritenere che la vita sia assai diffusa nel cosmo. Le stime più pessimistiche portano al risultato che noi siamo soli nella nostra galassia. Ma non è una conclusione deludente, perché soltanto nella porzione visibile del cosmo esistono ben 100 miliardi di galassie. Quindi non siamo soli.



Assodato che gli UFO esistono e che ci sono pure gli alieni, tutt'altra questione è collegare i due fatti fra loro. Ossia affermare che quelle luci in cielo sono astronavi con a bordo extraterrestri che atterrano, esplorano il suolo, contattano gli esseri umani e talvolta li rapiscono. Perché non esiste neppure uno straccio di prova di tutto ciò. Elucubrazioni tante, sì. Free-climbing sugli specchi, pure. Ma alla resa dei conti si trova che le testimonianze non erano attendibili, che i testimoni erano stati suggestionati o soffrivano di psicopatologie, che le fotografie e i filmati avevano spiegazioni più semplici e razionali, che assai spesso si aveva a che fare con trucchi e imbrogli. Emblematico a questo proposito è proprio il caso dell'autopsia di Roswell, sulla quale sono stati scritti fiumi di parole e che ha meritato fior di trasmissioni televisive. Ma che, alla resa dei conti, si è rivelata un bidone. Alla faccia di chi ci ha creduto. Certo, governi e amministrazioni militari nascondono molti segreti per ragioni di sicurezza nazionale, e naturalmente questa non è una bella cosa. Ma non si può, dietro il segreto altrui, fare illazioni per trovare conferma di qualsiasi ipotesi. A meno che si abbiano prove inoppugnabili, ovviamente. Che, per l'appunto, mancano. L'accusa verso gli scettici è sempre la solita: volete buttare il bambino con l'acqua sporca. Ma, come di consueto, la replica è scontata: se il bambino c'è, per favore fatecelo vedere. Non foto sfocate, luci indecifrabili, figurette incerte, perfino pupazzi. Non testimonianze discutibili, alle quali credere sulla parola. Vogliamo vedere l'alieno, toccarlo, parlargli. In nome nella curiosità scientifica, della splendida rivoluzione intellettuale che sarebbe per l'umanità l'incontro con una cultura e una civiltà totalmente «altra», mostratecelo, per piacere. Altrimenti rimaniamo al livello dei «si dice», che per la scienza non hanno alcun valore.



8/99



The **other** great **physicist** of the **20th century**

Nicholas Booth remembers an inspirational figure


Courtesy of the archives, Caltech

Balls in the air: he didn't know which was his left hand and which was his right, but he still taught himself to juggle

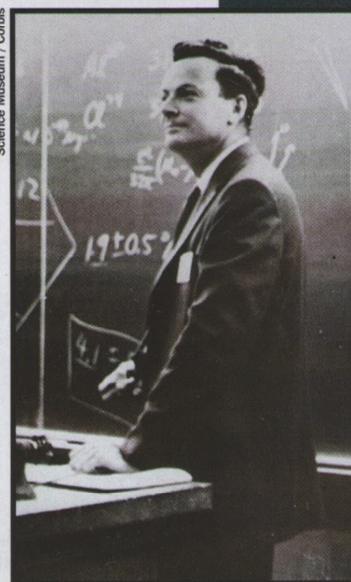
A few names from the annals of 20th-century science are instantly recognised by the general public: Einstein, Hawking, Heisenberg perhaps. But one name stands above all others: Richard Feynman. He was a colossus of modern physics, who through his teaching, percussion, art, practical joking and uninhibited lust for life, captured the imagination of all who knew him, or simply knew about him.

"Half genius, half buffoon," was one early diagnosis from a stuffy colleague, but in a field filled with great minds, Feynman's intellect was dazzling. His friend and collaborator, Hans Bethe, remarked that there were many "ordinary" geniuses in physics, people you felt you could be like if you worked harder. "But there are also magicians and you have no idea how they do it," he said. "Feynman was a magician."

His extraordinary intellect was prompted by his father, Melville, a uniform salesman. "My father taught me how to notice things," Richard said in later years. It was his father who ignited a curiosity about the world that remained undiminished even when he grew ill in the last years of his life. In the 1980s, for example, Feynman became fascinated by computation. He collaborated with the key architect of the first massive parallel supercomputer, but he realised there could be a whole new discipline in science: quantum computing. There is no limit to the amount of energy needed for a computation, he realised, because ultimately information has no volume.

Not that there was anything so advanced in the 1920s, when he was growing up in New Jersey. He gained a reputation for fixing radios "by thought" (he'd work out from first principles what was wrong with them, without a textbook, often without even taking the radio apart) and he was an inveterate tinkerer with machinery.

Feynman's father taught him an essential truth, which his son would repeat throughout his career. It was the difference between knowing the ▶


Science Museum / Corbis

A very rare thing: a physics teacher remembered for his sense of humour





Bavaria, Telegraph Colour Library

only in Oregon do they sound like Donald Duck

The Inuit in the Canadian province of Labrador believed the aurora was the light from torches held by spirits illuminating the way to heaven for the souls of those who had died violently. Scientists say it comes from atoms in the earth's upper atmosphere which are charged by electrons from the sun. In losing this charge, the atoms emit the coloured lights of the aurora

the horizon which produces the kind of disorientating effect you get when looking into a snowstorm. The light you perceive is also scattered by the molecules in the air along your line of sight which causes a fuzzy effect which increases with distance, so even if the object you're looking at is black and the background white, the object still fades away.

As far as nature goes, this is a rather mundane conjuring trick with no real repercussions for anyone who doesn't believe the factual accuracy of song titles. But the natural world's other effects are more serious and weird enough to enthrall Hollywood screenwriters. Residents of Cochise County, Arizona, still talk of the day a pilot tried to land his float plane on a lake which was a desert mirage. The results were spectacular and the pilot felt pretty stupid but he had been deceived by an expert. A layer of heated air overlying the surface of the desert, coupled with cold air rising, had bent the light rays so that objects appeared lower than they really were and creating a shimmering illusion of water in the distance.

The range of beaches just north of Lincoln City, Oregon, is to natural FX what Hollywood is to special FX. Sightings of singing dunes, glowing sand and a green flash at sunset have been so numerous that local media have already dubbed these (you guessed it) "Oregon's coastal X-Files".

The green flash at sunset was given little credence until a photographer actually captured a green spot just above the rim of the setting sun. This flash is now thought to be the result of refraction in the local atmosphere. The singing dunes are not a purely local phenomena, reports of similar sounds come from as far way as China, but often the dunes sound like a human voice. The truly freaky thing about Oregon's singing dunes is that they sound like Donald Duck.

Glowing sand is spectacular to look at but no great mystery: Charles Miller, professor of oceanography ▶

This is one of the most famous slot canyons in the world and can only be reached through land owned by the Navaho. The slots in canyons like this one in Arizona are cut by rushing water and the sandstone striations often appear to be incandescent

Images Colour Library

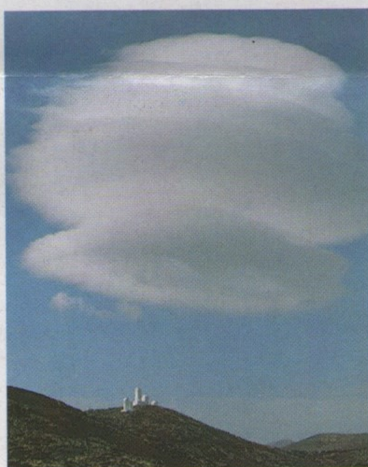
Are the sounds of the aurora real or just a trick of the brain?

▶ at Oregon State University, says the culprits are small planktonic plants carried in by the sea which convert energy into glowing light. For the connoisseur, the rarest sight on this stretch of coast is at a place called the Devil's Churn. In the spring there is so much sea foam here it looks like huge chunks of fluff and is picked up by the wind and lifted 30 metres into the air where it is often mistaken for snow going in the wrong direction.

No coastal X-File would be complete without sightings of flying saucers but for these you need to travel northeast to Alaska where, every winter and spring, a rash of such sightings follows the arrival of that season's quota of lenticular clouds. Produced by strong winds over rugged (often mountainous) terrain, these clouds are so named because of their resemblance to lentils. These days they are more often mistaken for UFOs, particularly when wet layers of air create a stacked effect which is technically known as 'pile d'assiettes', or a pile of plates.

The most spectacular special effect in Alaska is aurora borealis. While science may have finally decided what causes the aurora (see box), it is yet to resolve one mystery: can you hear the aurora as well as see it?

Yes, say hundreds of eye-witnesses. No, says anybody who has tried to record these noises on tape. Maybe,

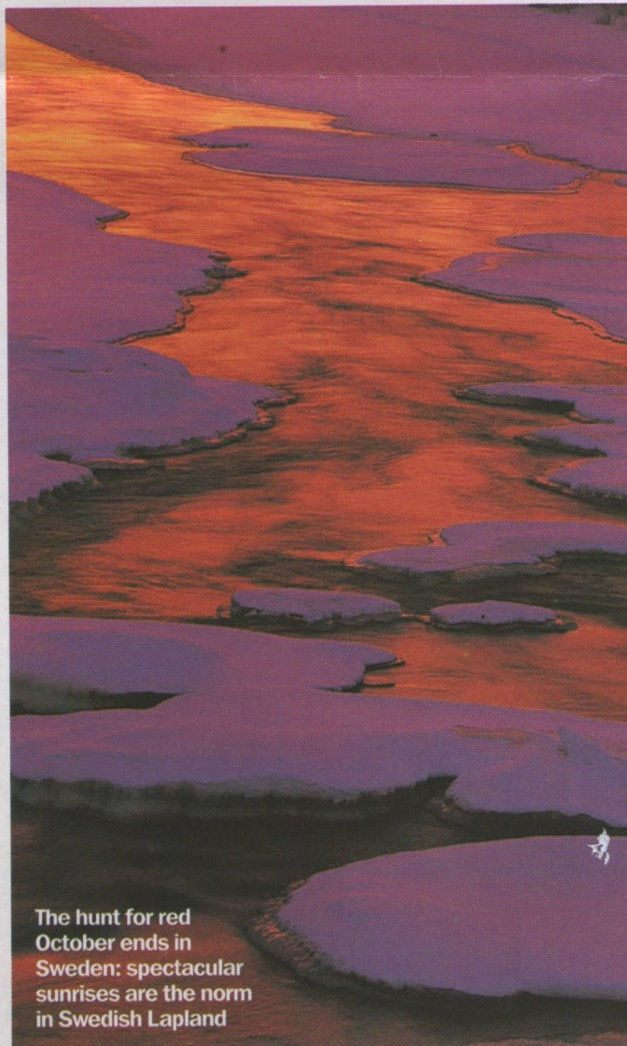


Ph. Giraud, Sygma

Spring is the season for UFO sightings in Alaska which, alas, prove to be clouds

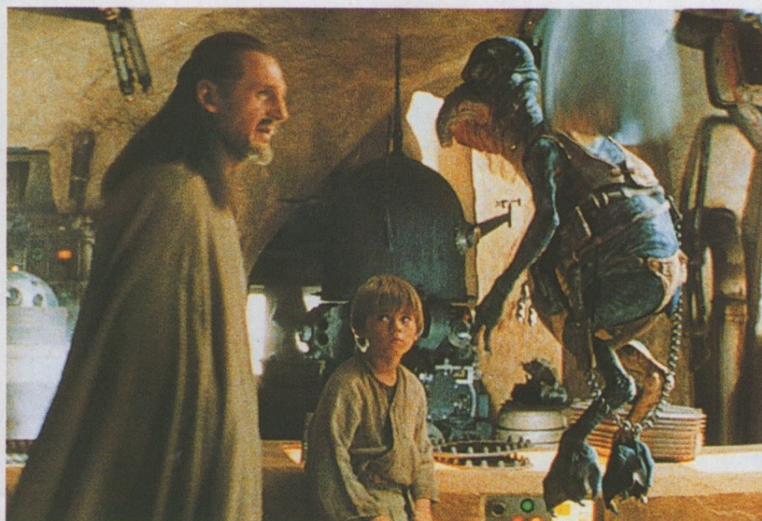
say scientists who think it might have something to do with the way the brain handles the electromagnetic waves from the aurora.

In Alaska, the debate over these whistling, crackling, sounds is almost as unreasonable, bad-tempered and plain nasty as the debate in the Tory party over Europe. Whichever side of the argument you end up on, you may stand accused of being a credulous imbecile or a sterile cynic. If coming to blows isn't your dream way to end a conversation, stick to the wise (if fence-sitting) formula of Tom Hallimann, a local professor of geophysics: "It is scientifically unreasonable but people do hear it." ■



Peter Lilja, Planet Earth

The hunt for red October ends in Sweden: spectacular sunrises are the norm in Swedish Lapland



Qui-Gon tries to work out which of the 140 new creatures this one is

Obi-Wan and Darth Maul lock light-sabres. That hoary old celluloid cliché, the duel, is transported into space

clear stars. With the exception, that is, of Jar Jar Binks, who is without any doubt the most ill-conceived character in the Star Wars universe.

Jar Jar is evidently there to provide comic relief, but tries so hard for laughs that most audiences will be cringing in embarrassed silence as he repeatedly trips over his own feet, and ruins every critical moment with a pathetic one-liner. Not even the rapid introduction of R2D2 and C3PO (in prototype form), with their superb characterisations and sharp dialogue, can make up for this nuisance.

And so it falls to the Jedis to try and save not just Naboo but the whole movie. And they almost succeed. Liam Neeson does his best to add sincerity and gravitas to self-help mantras he's forced to inflict on every situation – but like everyone else, is fighting a losing battle with a woefully inadequate script. McGregor, who usually has charisma to spare, plays Obi-Wan straight, nailing the voice perfectly, but achieving nothing more than a schoolyard impression of Sir Alec Guinness.

Where both shine is in the action sequences. The final face-off with the evil Vader stand-in, Darth Maul (Ray Park), is a joy. The choreography is inch-perfect, and Jedis leap and somersault with gusto. In a future nod to Kenobi's own fate at the hands of Vader in Episode 4, Obi-Wan is forced to watch as his master, Qui-Gon Jinn is run-through with a light-sabre – one of the few sequences to illicit any kind of emotional response from an audience numbed by an hour and a half of actors going through the motions.

Where *Phantom Menace* redeems itself is in Lucas' own ILM special effects department. In all there are 2,200 special effects shots (compared to a mere 500 in *Titanic*), 1,200 costumes and 140 new creatures.

They've also succeeded in creating the most breathtakingly beautiful and detailed universe (three new CGI worlds): from the underwater capital city of Naboo to the city-planet of Coruscant, the breadth and depth of the creative vision is awe-inspiring. The battle for the planet features a cast of thousands of computer-generated aliens and droids (8000 in all), and the pod-racer sequence, in which young Anakin proves his mettle, has to be one of the greatest ever chase sequences.

There's enough eye-candy here to make the queuing worth the trouble, but sadly it also has the adverse effect of throwing the acting, poor direction and lightweight script into even sharper relief. Lucas had an unlimited budget, great actors, amazing SFX and some of the best imagineers in the business. And yet he couldn't make a movie even half as good as *Return Of The Jedi*, which even your grandmother will tell you is only half as good as the other two.

The Phantom Menace is a huge disappointment. It's *Star Wars* without the wit and charm, *Empire Strikes Back* without the dark, epic scale, and *Return Of The Jedi* without the revelations. The kids will like it – but for the rest of us, more than ever, those movies really do seem as if they were made a long time ago, in another galaxy, far, far away… *Simon Cox*



All Pix: Lucasfilm, 20th Century Fox

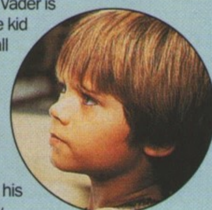
Anakin enters a race to fight for his freedom. Could he be the chosen one? Answers on a postcard please

Introducing…

Who's new in the Star Wars universe

Jar Jar Binks Goggly-eyed Gungan Jar Jar (who may or may not be named after Zsa Zsa Gabor) is the comic relief. As a member of a reptilian race that inhabits Naboo, he tags along with the Jedis and tries to be a 'lovable rogue', but just annoys every movie-goer over the age of 12 with daft one-liners and a really grating voice. What's more, he's set to star in the next one…

Anakin Skywalker The young Darth Vader is a precocious little kid with a talent for all things mechanical (turns out he built C3PO) and unnaturally high levels of 'midichlorians' in his blood (apparently, these microscopic single-celled creatures are the battery power for the Force). Lucas has come under heavy fire for giving a pseudo-scientific explanation for something previously mysterious enough to be 'all things to everyone'.



Qui Gon Jinn Liam Neeson plays Jedi master and intergalactic peacemaker Qui-Gon Jinn, fated to die horribly at the hands of Darth Maul but not before he manages to teach the young Ben Kenobi a thing or two about swordsmanship.

Obi-Wan Kenobi The younger, supposedly sparkier version of old Ben Kenobi (as seen doddering around the desert in Episode 4) but played straight by Ewan McGregor. Obi-Wan gets to save the day by cutting the evil Darth Maul into two FedEx friendly chunks at the end of the film, and rounds off his good deeds by promising to teach Anakin Skywalker the 'ways of the Force'.

Queen Amidala Ruler of the besieged planet of Naboo, Queen Amidala (played by Natalie Portman) takes a firm line against the invading Trade Federation and, in the next movie, falls head over heels in love with emerging Jedi Anakin Skywalker. She is, then, Luke's mum.



Mace Windu Played by Samuel L Jackson, in what amounts to little more than a cameo appearance, Mace Windu sits on the Jedi council and is equal in stature and rank to Yoda.

Senator Palpatine Career politician Palpatine represents Naboo and the surrounding sector in the Galactic Senate. In *Phantom Menace* he's also a professionally nice guy, but his chin bears a striking resemblance to The Emperor in *The Empire Strikes Back*.

Darth Maul *Phantom Menace*'s Darth Vader, Darth Maul is a Sith apprentice (Vader is a Sith Lord) and filled from head to toe with The Dark Side. He carries a double-bladed light-sabre and is handy enough to bring a swift end to Qui-Gon Jinn's balanced existence, but meets his match with the enraged Obi-Wan Kenobi.



Watch this space...

Whether you're saluting the technical achievements of the future, admiring sleek design or just having fun with the new Star Wars toys, now's the time to get spaced out



Fantastic plastic

After months of strict secrecy, the new range of *Star Wars: The Phantom Menace* Lego has finally been revealed. Meet Liam Neeson (alias Qui-Gon Jinn, Darth Vader's unwitting mentor) as he battles his way through the Naboo Swamp. For children of all ages, it's available from all good toy shops.

Cost: around £8
Website: www.lego.com



Pari calling

It might look like a bit that's fallen off the Mir space station to you, matey, but to us cognoscenti the LA 44 Ici-Pari is an FM radio alarm clock from designers Lexon. Measuring 9.6x17x11.2cm, it's made of aluminium and has a five-station memory and a back-lit digital display too.

Cost: £95. Call: 01372 376554





Strange encounters

Bored? Nothing to do? Why not find an eerily-lit forest and don this mask from The Gadget Shop? Its Alien Voice Simulator (connected to a mic cunningly hidden near the mouth) will distort your voice and scare the hell out of passing ramblers.

Cost: £14.95
Call: 0800 783 8343

Moonlight Photographic Ltd / White Backgrounds



Cosmic condiments

Designer Will Mullins wanted to create something that summed up the millennium, so he came up with these salt and pepper spacemen which he hopes will eventually go into production. Meanwhile his work can be seen at this year's New Designers Exhibition (8-11 July) at the Design Centre, Islington, London.

Call: 0121 767 4787



Alieni oceanici

di: Antonio Benini

Straordinaria scoperta o imbroglio di un pazzo?



Atlantide, diciamolo subito, non c'entra nulla. Horst Mattez è un navigatore solitario. E', per la verità, un personaggio ambiguo e strano, con alle spalle una vita sfortunata, piena di guai e improvvisi rovesci della sorte. Horst Mattez si è assunto la responsabilità di una serie di foto incredibili che ha fatto girare su Internet, giurando sulla loro veridicità. Le foto le ha scattate in un luogo non meglio precisato della costa cinese, a circa quattrocento metri sott'acqua. Le immagini sono molto chiare e ritraggono alcuni esseri antropomorfi, un po' pesci e un po' uomini. Horst era alla ricerca di una nave mercantile inglese affondata dalla feroce piratessa Ching nel 1833, al largo dell'Isola di Sumatra. Secondo le sue fonti sulla antica imbarcazione si trovano ancora oggi dei preziosi reperti archeologici trafugati in Persia da un avventuriero inglese, Sir Freke, il quale aveva intenzione di rivederli nel mercato nero asiatico e che invece lo accompagnarono in fondo al mare.

UNA RICERCA INFRUTTUOSA

Per la spedizione Horst aveva investito tutti i suoi averi, migliaia e migliaia di marchi. Aveva affittato una nave rimorchio, robusta anche se malmessa, che gli dava una certa garanzia di navigabilità almeno per le settimane che sarebbe dovuta durare la sua esplorazione sottomarina. Un solo aiutante, malese ed esperto di navigazione, lo accompagnava. Se avesse avuto i capitali sufficienti, Horst si sarebbe procurato un piccolo sommergibile (sul mercato se ne trovano a meno di diecimila dollari), ma il limite finanziario lo avevano obbligato a munirsi soltanto di buone attrezzature subacquee. I primi giorni lo resero ottimista. Immergendosi aveva trovato dei resti di una polena. Nulla gli assicurava che appartenessero alla nave che cercava, ma era sempre meglio di niente. Tuttavia dopo i primi ritrovamenti le sue immersioni furono deludenti. Il suo aiutante, manovrando la nave rimorchio, che si spostava di poche miglia al giorno, già borbottava di voler

GIORNALE 6-2-92

Una collana video promette «rivelazioni» sugli Ufo

Dischi volanti cercansi

Roma – «Il cosmo continua a dirci: voi non siete soli», ammonisce la voce fuori campo, a commento delle straordinarie immagini che la Columbia Tristar Home Video in collaborazione con la First Organization, ha raccolto nella videocassetta «Ufo: le prove» (già disponibile e seguita a marzo da «Ufo: segreto di stato»). In copertina, un primo piano del presunto cadavere dell'ugualmente presunto alieno il cui corpo venne rinvenuto a Roswell, nel Nuovo Messico Centrale, nel lontano 1947. Il disco volante o meglio l'oggetto non identificato con a bordo quattro alieni precipitò nei pressi della base aerea militare di Roswell e dopo un primo comunicato stampa che annunciava l'evento, è calato il silenzio. «Per quasi cinquant'anni – afferma il sociologo Roberto Pinotti, vicepresidente del Cun, Centro ufologico nazionale e consulente della Columbia – i governi di molti Paesi hanno dato vita ad una vera congiura del silenzio, dichiarando "top secret" documenti, foto, testimonianze relative all'avvistamento di Ufo. Perché mai non dovrebbe essere possibile fare informazione su questi fatti? Già nel 1985 oltre 5 milioni di persone avevano avuto degli avvistamenti». Tra questi, anche gli astronauti in missione sulla navicella «Gemini 4», alla metà degli anni Sessanta, videro oggetti volanti non identificati.

Ora il silenzio si è rotto. I testimoni parlano, raccontano le loro esperienze, mostrano foto, riprese amatoriali (tutte accuratamente studiate dagli esperti) ed emerge dall'esame dei documenti anche l'esistenza del gruppo «Majestic 12», un'organizzazione governativa americana, già attiva dal 1948, con il preciso compito di occultare le prove relative agli Ufo, tanto per tranquillizzare la popolazione.

Dunque gli «Incontri ravvicinati del terzo tipo» di Spielberg non sono stati solo frutto di fantasia? Se «Ufo: le prove», della durata di 85 minuti, mostra le immagini raccolte in ogni parte del mondo e ricostruisce i fatti di Roswell, la seconda videocassetta approfondisce la tipologia degli incontri ravvicinati, traccia al computer la probabile anatomia e morfologia dell'extraterrestre. E i primi due volumi non rappresentano che l'inizio di una collana interamente dedicata al controverso tema degli Ufo.

l.p.

2.104

SABATO 4 APRILE 1992

PAGINA 26 L'UNITÀ

Cercansi video sugli incontri ravvicinati

MICHELA ZUCCA



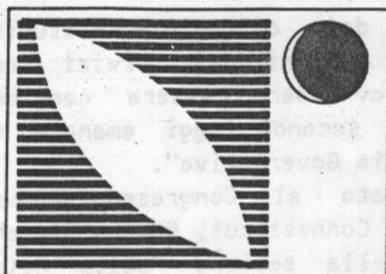
L'immagine dell'alieno morto a Roswell nel 1974 nel Nuovo Messico

Amano la musica, soprattutto quella tibetana antica. Sono vegetariani, e il loro alimento preferito è il gelato alla fragola. Non possono provare emozioni come le intendiamo noi: per esempio, non sanno cosa siano sentimenti tipo la compassione. Sono alti poco più di un metro, sono grigio-bluastri, hanno due piccole cavità al posto di naso bocca e orecchie. In compenso, sono dotati di enormi occhi neri, a mandorla, e di un cervello da superdotati. Sono gli alieni, come appaiono dai due video «Le prove» e «Segreto di stato», realizzati dal Centro ufologico nazionale, usciti in marzo ma già quasi introvabili nelle videoteche. «Le immagini degli extraterrestri, già note agli specialisti, sono inedite in Italia», racconta Alfredo Lissoni, ufologo milanese. «Sono arrivate dall'Unione Sovietica, unica nazione al mondo che ammette l'esistenza di astronavi non terrestri, e sono state mandate all'Accademia delle Scienze da studiosi statunitensi, legati dal segreto di stato in patria. Pian piano, qualcuno della Nasa si è deciso a parlare».

Ex agenti dei servizi segreti, alti ufficiali delle forze armate, ricercatori di tutto il mondo svelano i retroscena di un mistero affascinante: la presenza, sul nostro pianeta, di esseri provenienti dallo spazio, e i tentativi di insabbiare la verità, negando l'evidenza. Gli Et sarebbero già stati analizzati dal 1974, quando un disco volante è precipitato a Roswell, nel Nuovo Messico. Dei due occupanti, uno era rimasto vivo: dopo un anno di silenzio si è deciso a parlare. Da allora, i contatti non sono più cessati, e B51, o Dreamland, base segreta nordamericana, ospiterebbe alcuni alieni.

«Il materiale dei video è stato raccolto tramite fughe di notizie: i governi hanno paura di reazioni isteriche. Se pensiamo che nell'unico incontro ravvicinato del terzo tipo di cui ho notizia in Italia, avvenuto nell'89 a Palau, in Sardegna, il poveretto è stato praticamente lapidato... ».

7.117



UFO EXPRESS

SERVIZIO INFORMAZIONE E DIFFUSIONE

Via Antonio Veneziano, 120 - 90138 Palermo (Italy)

In collaborazione:

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE (C.U.N.) - 00100 ROMA

UFO NEWSCLIPPING SERVICE - ARKANSAS (U.S.A.)

STATI UNITI, NEW YORK

TRIBUNE, New York, NY - Oct. 19, 1990 CR: A. Huneeus

[Reprinted with permission]

Gov't Hush-Hush on UFOs Assailed By Author Seeking Release of Data

BY J. ANTONIO HUNEEUS
Special to the New York City Tribune

The U.S. government has been withholding secret data on unidentified flying objects (UFOs) and should release it to the public, according to a number of scientists and other experts.

"We are calling for President Bush to quickly become informed about UFOs ... and to reveal the truth about them to the American public without delay," said John White, an author of paranormal books and a former aide of astronaut Edgar Mitchell's Institute of Noetic Sciences.

White delivered his comments last week at the Omega Communications UFO Expierence Symposium in North Haven, Conn., before an audience of about 250 attendees. White is president of the organization.

A former naval officer who once had top secret clearance in the government, White also called on Bush "to work with the Congress to end government and military abuse of authority in covering up that truth."

White said that he was aware of the possible need for national security in discussing these issues, and said "we are not calling for any action which might endanger that."

Nevertheless, he added, "citizens must be free to pursue legitimate research into the question of what UFOs are, where they come from, and why they are here."

Astronomer Dr. Brian O'Leary, a former NASA astronaut and author, explained that "in the course of gathering information as a scientist, it became very clear to me that the government has been keeping secrets from the public." He added that he was not "an insider," but that the most likely "primary reason for the secrecy was the fact that we were involved with superior technologies, ones that could be used by the military, ones that could have Cold War implications."

This reason was now "evaporating" with the end of the Cold War, continued O'Leary, but "we are left with bureaucratic inertia."

Another reason for the ongoing UFO cover-up, added Dr. O'Leary, "may have to do with the fact that a lot of officials in the government may fear another Watergate or Irangate type of situation." The scientist suggested "a course of action which involves forgiveness and exoneration in a way that doesn't cause prosecution of anybody."

By contrast, Howard Blum, a former *New York Times* reporter who has just published the book *Out There — The Government's Secret Quest for Extraterrestrials*, recommended a quite different tactic. Blum claims in his book that the Defense Intelligence Agency (DIA) is coordinating a UFO Working Group composed of 17 members of the intelligence community, which was initiated in 1987 and has an annual budget of $15 million.

This group, he said, "is covertly investigating the possibility of the existence of UFOs as well as the existence of extraterrestrial life."

Although Blum has stated that he is not personally convinced in the reality of UFOs, he said that "the time has come for the government to admit its ongoing investigtion and to show what it has found.

Further, it's time for the government to acknowledge its participation in an inmoral and illegal disinformation campaign designed to harass and misdirect UFO researchers."

Clearly departing from O'Leary's recommendation of exoneration, Blum contended that the officials responsible for this campaign, "which involves domestic spying by members of the military intelligence on U.S. citizens, should be held responsible by the appropriate law enforcement agencies."

Also present at the gathering was Connecticut attorney Robert Bletchman, director of Public Relations for the Mutual UFO Network (MUFON), the world's largest organization dedicated ot the study of UFOs.

Bletchmam showed a declassified U.S. Air Force document on UFOs, dated October 20, 1969 and signed by Brig. General C. H. Bolender. The once secret memorandum clearly stated that "reports of UFO's which could affect national security are not part of the Blue Book system" and "would continue to be handled through the standard Air Force procedures." Project Blue Book was the official USAF UFO probe, which was terminated in 1969.

CERCANDO INFORMAZIONI SUGLI UFO

AUTORE DENUNCIA RETICENZE GOVERNATIVE

Il governo statunitense ha nascosto dati segreti sugli oggetti volanti non identificati (UFOs) e dovrebbe rilasciarli al pubblico, secondo l'opinione di un certo numero di scienziati ed altri esperti.

"Abbiamo richiesto che il Presidente Bush venga celermente informato sugli UFO... e che riveli al pubblico americano, senza indugio, la verità su questo argomento" ha detto John White, autore di testi sul paranormale ed ex aiutante dell'Istituto di Scienze Noetiche dell'astronauta Edgar Mitchell.

White ha rilasciato le sue dichiarazioni la scorsa settimana, durante il Simposio dell'Omega Communication sulle esperienze UFO, svoltosi a North Haven, nel Connecticut, davanti ad una platea di 250 addetti ai lavori. White è anche presidente dell'organizzazione.

Ex ufficiale della Marina, già coinvolto in giuochi top-secret del Governo, White ha anche richiamato Bush "a lavorare con il Congresso per porre termine all'abuso di autorità governativa e militare per nascondere la verità".

White ha dichiarato di essere conscio della possibile necessità per motivi di sicurezza nazionale, di discutere su questi argomenti ed ha aggiunto "noi non stiamo richiedendo alcuna azione che possa metterla in pericolo".

Nonostante ciò, ha aggiunto, " i cittadini devono essere liberi di condurre legittime ricerche sulla questione di ciò che

gli UFO sono, da dove provengono e perchè sono quì".
L'astronomo Dr. Brian O'Leary, ex astronauta della NASA e scrittore ha spiegato che:"mentre raccoglievo informazioni come scienziato, mi è diventato molto chiaro che il Governo stava nascondendo segreti al pubblico". Ha aggiunto che egli non è un "iniziato" ma che la più probabile "primaria ragione per la segretezza è che noi siamo coinvolti con tecnologie superiori che potrebbero sia essere usate dai militari, sia avere implicazioni nella Guerra Fredda".
Quest'ultima ragione è ormai "evaporata" con la fine della Guerra Fredda, ha proseguito O'Leary, ma "ora siamo abbandonati all'inerzia burocratica".
Un'altra ragione per cui continua il cover-up sugli UFO, ha aggiunto il Dr.O'Leary, "può essere connessa al fatto che molti funzionari del Governo temono un'altra situazione tipo Watergate od Irangate". Lo scienziato ha suggerito "una serie di azioni che preveda clemenza ed esoneri in modo che nessuno venga perseguitato".
Di contro Howard Blum, un ex reporter del New York Times, che ha appena pubblicato il libro "Out There - The Government's Secret Quest for Extraterrestrial", raccomanda una tattica abbastanza diversa.
Blum afferma nel suo libro che il Defense Intelligence Agency (DIA) sta coordinando un 'Gruppo di Lavoro UFO'(UFO Working Group), composto da 17 elementi della comunità dei Servizi Segreti, fondato nel 1987 e che ha un budget annuale di 15 milioni di dollari.
Questo gruppo, afferma Blum, "sta segretamente investigando sulla possibilità dell'esistenza degli UFO, così come sull'esistenza di vita extraterrestre".
Sebbene Blum abbia dichiarato di non essere personalmente convinto della realtà degli UFO, ha detto che "è giunto il momento che il Governo ammetta le sue indagini tuttora in corso e che riveli ciò che ha scoperto.
Inoltre è tempo che il Governo riconosca la sua partecipazione in una immorale ed illegale campagna di disinformazione tesa a molestare e a sviare gli ufologi ricercatori".
Nettamente contrario ai suggerimenti di O'Leary, Blum sostiene che i funzionari responsabili di queste campagne, "che comportano azioni di spionaggio nazionale ai danni dei cittadini statunitensi da parte di membri dei servizi segreti militari, dovrebbero essere considerati responsabili secondo leggi emanate dalle stesse Agenzie Governative".
Ha partecipato al Congresso anche un avvocato del Connecticut, Robert Bletchman, direttore della sezione Public Relation del Mutual UFO Network (MUFON), la più grande organizzazione al mondo dedicata allo studio degli UFO.
Bletchman ha mostrato un documento declassificato dell'Aeronautica Statunitense sugli UFO, datato 20 ottobre 1969 e firmato dal Generale di Brigata Aerea C.H.Bolender. Il documento, una volta segreto, stabilisce chiaramente che "rapporti sugli UFO che possano riguardare la sicurezza nazionale non fanno parte del Blue Book", e "avrebbero continuato ad essere di pertinenza delle procedure standard dell'Air Force". Il Project Blue Book era l'indagine ufficiale della USAF sugli UFO, che si concluse nel 1969.

PENNSYLVANIA

NOTIZIA FLASH SU TELEVIDEO RAI PAG.127 DEL 7/3/1991.

Un oggetto molto luminoso ha attraversato la scorsa notte i cieli del nord-est degli Stati Uniti. Secondo un addetto alla torre di controllo dell'Aeroporto di Filadelfia, il "globo di fuoco" è sfrecciato sulla Pennsylvania sud-orientale poco dopo le 3 (di notte).

UFO-EXPRESS
Servizio Informazione e Diffusione
a cura di:
«I CAVALIERI DI PEGASO»
via Antonio Veneziano, 120
90138 Palermo
Responsabile:
Daniela Giordano
In collaborazione con:
UFO NEWSCLIPPING SERVICE
Route 1-Box 220
Plumerville, Arkansas-72127 USA
Co-Editors:
Lucius Farish - Rod B. Duke

UFO EXPRESS

NEW YORK

SOUTH SHORE RECORD, Hewlett, NY - Nov. 1, 1990 CR: LIUFON

Abducted by aliens... local man speaks out

By HARRIET LESSER

Most people go through life wondering if UFOs do indeed exist. Not James Lefante. Lefante knows. The young musician-composer claims that he has had a number of close encounters with alien spacecraft and has even spent time aboard one of them.

The 32-year-old Lefante, a Merrick resident who worked in the Five Towns, believes that he has been abducted by aliens at various times throughout his life. "I know that some people will think I'm crazy, but there are others who know that I'm on the right track."

Those "others" include members of the UFO Network who consider Lefante a find. His story does not sound strange to them. In fact, it is similar to reports they have heard many times before. Lefante recently shared his weird, out-of-this-world experiences with the South Shore Record. He spoke unemotionally, almost stoically...James Lefante really believes.

Feb. 11, 1989...Lefante and his friend Curtis Walton, writer and vocalist for James's band, were recording in Levittown at 9:00 p.m., when they heard strange noises in the apartment. "We felt as though were were in a magnetic field. I went to the window and saw two U.S. government helicopters overhead.



James Lefante

Then I saw two more flying in formation. In the center of them was a tremendous object. I called Curtis and he saw it too. As we watched, the object headed southeast toward the Southern State Parkway. Then it went over to the left, which I estimated to be the Seaford-Oyster Bay Expressway. The object had lots of different colored lights, but the red were the most outstanding."

James and Curtis jumped into James's car and went up Wantagh Avenue on the Southern State, heading for Seaford-Oyster Bay. Once they hit the Expressway, they saw the government helicopters dispersing and spotted a giant object that turned into a ball of fire before their eyes.

"It was the brightest thing Curtis and I ever saw. It was so red, that the center was black. You could see air being sucked into it. For a while, it headed straight for my car, then it veered off and turned into a white star. I looked over at the girl in the car next to mine and I could tell from her face that she had seen it too. We both knew it was something from out of this world.

"Suddenly, I heard Curtis calling out to me. I realized that I was heading for the Seaford-Oyster Bay Bridge. I swerved just in time and stopped the car on the entrance ramp. I turned and looked at Curtis. His eyes were like windows, with light running through them. When I looked again, everything seemed to be normal."

Jolted back to reality, James and Curtis surveyed their surroundings to see if there had been an accident or if people were acting strangely. To their surprise, traffic was moving well and nothing seemed out of the ordinary.

Back at the apartment, Lefante called police and asked if anyone had reported seeing a UFO. He was told that there had been a number of calls and yes, there had been government helicopters in the area. James was asked if he wanted to speak with a police officer. He agreed to meet the cop on the Seaford-Oyster Bay Expressway.

"He didn't take me seriously, although his sergeant did. I asked the officer to check out the area to see if there were any signs of burning, etc. He wasn't interested and gave me a government telephone number to call. I didn't call."

James says that his life changed drastically in the weeks that followed the UFO sighting. He and Curtis experienced the same physical pain and thoughts. "I became telepathic," Lefante says. "I wanted to talk about the experience, but Curtis didn't. We began to fight. We both knew that something else had happened, but we couldn't recall what it was."

The memories finally returned in a frightening way. James began drawing strange pictures. In some of them, he was in his car and looking out at a UFO. The most frightening to him were of a strange room peopled with odd looking, big-eyed humanoids. "I began to remember in great detail the hieroglyphics around the room and I drew them. I had a feeling of missing time. Both Curtis and I were having the same nightmares."

UFO sightings usually come one to a viewer. Some of the most respected people in the world have reported such experiences -- among them, former President Jimmy Carter. For James Lefante, however, there was to be more than an isolated sighting.

Aug. 24, 1989..."Curtis and I left a recording studio in Freeport at around midnight. We saw a flash of white light shoot across the sky. We knew something was about to happen. I got into my car and Curtis got into his and we headed down the Meadowbrook Parkway to the Southern State. Curtis got off at his exit and I waved goodbye. It felt weird, because I knew that I was going to see him again that night.

"I went home, got into bed and found myself paralyzed, unable to move. It was a feeling I'd had many times before. I felt as though I had a tornado inside me and I was being sucked out of my body. Then I saw a million and one different webbings of colors.

"I was lying on a table somewhere surrounded by a high pitched noise. It took a while before I recognized the sound as my own screams. Three aliens were performing some kind of operation on me. One of them had placed a long needle in my navel. Both of my arms had needles in them. I kept on screaming, but I couldn't move.

"I realized where I was and that nobody could help me. One of the aliens touched my head -- and I was at total peace."

Lefante describes the aliens as about 3 1/2 to 4 feet tall and tan in color with thin bodies. "They had tremendous heads, big black eyes and long arms with three fingers on each hand. Some had four. They were totally naked and had no hair. I smelled a foul odor like sulfur. Their skin looked wet, but it wasn't.

"They walked me around and took me to different rooms. I saw Curtis in one of them. He was standing up with his eyes closed. I remember going to another area which they called the Council Room and they talked about what they wanted from me. There were hieroglyphics all over the walls and a table in the center. I could see the earth on a large black screen. It was so big and so beautiful.

"The next thing I knew I was in some kind of control room and I saw the ship traveling toward the sun. I thought we were going to burn up, but we went off to the right and

RAPITO DAGLI ALIENI...

UN UOMO SI DECIDE A PARLARE

La maggior parte della gente attraversa la vita chiedendosi se gli UFO esistono davvero. Non James Lefante. Lefante sa. Il giovane musicista-compositore afferma di avere avuto un certo numero di incontri ravvicinati con velivoli alieni e di aver trascorso del tempo a bordo di uno di essi.

Il 32enne Lefante, residente a Merrick e che ha lavorato al Five Towns, ritiene di essere stato rapito dagli alieni varie volte durante il corso della sua vita. "Lo so che certa gente penserà a me come ad un pazzo ma vi sono altri i quali ritengono che io mi trovi sulla strada giusta".

Tra questi 'altri' vi sono membri del UFO-Network che considerano Lefante una scoperta. La sua storia a loro non sembra strana. Infatti è simile a quelle udite tante altre volte.

Lefante recentemente ha raccontato la sua incredibile esperienza al South Shore Record (n.d.t.:quotidiano da cui è tratto questo ritaglio stampa). Ha parlato senza emozioni, quasi stoicamente... James Lefante ci crede veramente.

11 Febbraio 1989...Lefante ed il suo amico Curtis Walton, autore e cantante del complesso di James, stavano registrando alle 21 a Levittown, quando udirono degli strani rumori nell'appartamento. "Avemmo la sensazione di trovarci in un campo magnetico. Andai alla finestra e vidi due elicotteri governativi. Poi ne vidi altri e due che volavano in formazione. E al centro di questi elicotteri c'era un oggetto incredibile Chiamai Curtiss e anche lui lo vide. Mentre lo osservavamo, l'oggetto si diresse a sud-est verso il Southern State Parkway. Poi piegò a sinistra verso ciò che mi sembrò il Seaford-Oyster Bay Expressway. L'oggetto aveva una quantità di luci variamente colorate ma quelle rosse erano in maggioranza". Curtis e James saltarono sull'auto di quest'ultimo e presero la Wantagh Avenue, sulla Southern State, e si diresserp verso il Seaford-Oyster bay. Una volta arrivati alla Express Way, videro disperdersi gli

missed it. I saw clusters of stars in all different clors and a reddish planet which I knew was not from this solar system. It had two suns. The ship flew into the planet and then inside a hangar."

James can recall in vivid detail the return to earth which he watched on the black screen. The ship passed the moon on the left side. The stars went by so quickly that they formed a border around the window.

"As we got closer to earth, it was like being on an elevator. The next thing I knew, I was in my room, standing at the foot of my bed. My chest felt strange and I couldn't bend forward or move my fingers."

James believes that alien abductions have been part of his life since his early childhood. As a little boy, he would get up at night to see a white light and hazy shapes scurrying around. Sometimes he would awaken in a different room and find strange marks on his body. His parents attributed his fears to a recurrent nightmare.

Lefante believes that the aliens he has encountered are from another planet, another solar system. He's not sure why he has been targeted, but he is certain that there is a plan.

"Weird things have happened to me all my life," he says. The South Shore Record can attest to that. James first came to our attention several years ago, when he walked into our offices with wonderful pictures of Woody Allen, Daryl Strawberry, and other celebrities whom he just happened to "run into" with his new camera. One year later, he crashed the Rock 'n Roll Hall of Fame dinner and ended up sitting at the Beatles' table with Yoko Ono, wife of the late John Lennon.

Shortly before his UFO interview in Hewlett, he ran into Donny Osmond and had the autograph to prove it.

Lefante has told his strange story to Joel Martin on cable television. Last weekend, he was a special guest at the two-day conference sponsored by the Long Island UFO Network. In the near future, he will be the subject of a two hour documentary scheduled to appear on Queens County Cable Channel 35. He also will be a guest on Joel Martin's radio show on WNYG-AM within the next two weeks. On Dec. 1 and Dec. 2, he will appear at a conference on the scientific studies of UFOs in Trenton, N.J.

Unidentified Flying Objects are a reality of James Lefante's life right now, but where they will take him is anybody's guess. Stay tuned.

elicotteri del governo ed osservarono un gigantesco oggetto che sotto i loro occhi si trasformò in una sfera di fuoco.

"Era la cosa più splendente che Curtis ed io avessimo mai visto. Era così rossa che il centro, verso cui l'aria sembrava risucchiata, appariva nero. Per un pò volò proprio dritto davanti alla mia auto, poi virò allontanandosi fino a trasformarsi in una bianca stella. Guardai verso una ragazza che guidava un'auto vicino alla mia e potei capire dall'espressione del suo viso che anche lei aveva visto la stessa cosa.

Entrambi sapevamo che era qualcosa non di questo mondo.

"Improvvisamente udii Curtis chiamarmi ad alta voce. Realizzai che mi stavo dirigendo verso il Ponte del Seaford-Oyster Bay. Sterzai appena in tempo e fermai l'auto sulla rampa di accesso. Mi girai e guardai Curtis. I suoi occhi erano come finestre, pieni di luci che vi correvano attraverso. Quando guardai nuovamente, tutto sembrava essere normale".

Ritornati con un sobbalzo alla realtà, James e Curtis osservarono ciò che li circondava per vedere se si fosse verificato un incidente œ se la gente agisse stranamente. Con loro sorpresa, il traffico scorreva tranquillamente e sembrava che non ci fosse nulla fuori dall'ordinario.

Tornato nell'appartamento, Lefante chiamò la polizia e chiese se qualcuno avesse riferito di aver visto un UFO. Gli fu risposto che avevano ricevuto un certo numero di telefonate a riguardo e che sì, c'erano stati elicotteri governativi nella zona.

A James fu chiesto se desiderasse parlare con un ufficiale di polizia ed egli acconsentì ad incontrare il poliziotto sulla Seaford-Oyster Bay Expressway.

"Al contrario del sergente con cui avevo parlato, lui non mi prese seriamente. Chiesi all'ufficiale di controllare la zona per vedere se c'erano segni d'incendi o cose del genere. Lui non era interessato in queste ricerche e mi diede un numero di telefono governativo dove rivolgermi. Io non chiamai".

James racconta che la sua vita cambiò drasticamente nelle settimane che seguirono questo avvistamento UFO. Lui e Curtis sperimentarono le stesse sofferenze fisiche e gli stessi pensieri.

"Io divenni telepatico", afferma Lefante, "e volevo parlare dell'esperienza ma Curtis no. Incominciammo a litigare. Entrambi sapevamo che era accaduto qualcos'altro ma non potevamo ricordare cosa".

I ricordi finalmente tornarono ma in maniera spaventosa. James iniziò a disegnare strani soggetti. In alcuni di questi James ritrasse se stesso nella sua auto, mentre guardava verso un UFO. La cosa che gli incuteva più timore era una strana stanza nella quale si trovavano misteriosi umanoidi con grandi occhi. "Iniziai a ricordare dettagliatamente i geroglifici impressi lungo le pareti della stanza e li disegnai. Ebbi la sensazione di aver 'perso' del tempo. Sia io che Curtis avemmo gli stessi incubi".

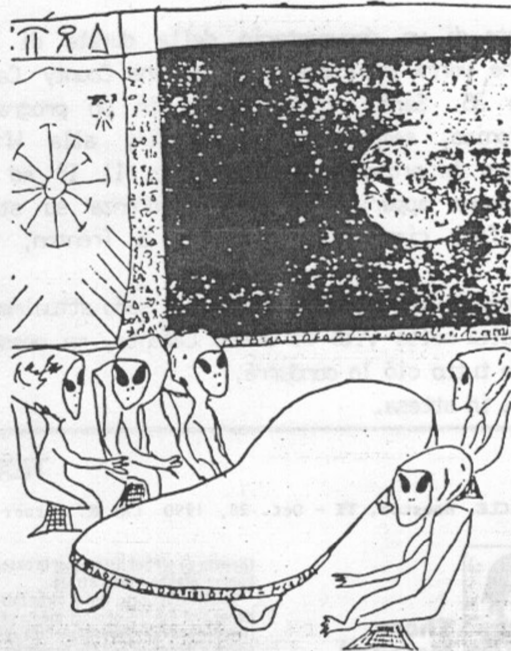
Avvistamenti UFO normalmente capitano una volta sola ad un osservatore. Alcune delle persone più rispettate al mondo hanno riferito simili esperienze - tra loro anche l'ex presidente Jimmy Carter. Per James Lefante, comunque, c'è stato ben di più che un avvistamento isolato.

24 Agosto 1989... "Curtis ed io lasciammo verso mezzanotte uno studio di registrazione a Freeport All'improvviso vedemmo un flash di luce bianca in cielo. Intuimmo che qualcosa stava per accadere. Io entrai nella mia auto e Curtis nella sua e ci dirigemmo lungo la Meadowbrok Parkway verso la Southern State. Curtis girò alla sua uscita ed io lo salutai. Mi sembrò strano farlo, perchè sapevo che lo avrei incontrato nuovamente quella notte.

Andai a casa, mi infilai a letto e scoprii che ero paralizzato, incapace di muovermi. Era una sensazione che avevo già avuta molte altre volte. Mi sentivo come se avessi un tornado dentro di me e stessi per essere risucchiato fuori dal mio corpo. Poi vidi un milione di strisce di colori diversi".

"Ero sdraiato su un tavolo da qualche parte, circondato da un suono molto alto. Ci misi un pò prima di riconoscere il suono: erano le mie stesse urla.

Tre alieni stavano effettuando una qualche operazione su di me. Uno di loro aveva sistemato un lungo ago nel mio ombelico ed altri nelle mie braccia. Continuai ad urlare e non mi potevo muovere.
'Mi resi conto di dove mi trovavo e che nessuno poteva aiutarmi. Uno degli alieni mi toccò la testa - ed improvvisamente mi sentii completamente in pace''.
Lefante descrive gli alieni alti circa 3 e mezzo 4 piedi, di colore marrone rossiccio e con corpi sottili. ''Avevano delle teste enormi, con grandi occhi neri e lunghe braccia terminanti in una mano con tre dita, alcuni però , ne avevano quattro. Erano completamente nudi e non avevano capelli nè peli. Sentii un odore acre,simile allo zolfo. La loro pelle sembrava bagnata ma non lo era.
'Mi condussero in giro e mi portarono in diverse stanze. In una di queste vidi Curtis. Stava in piedi con gli occhi chiusi. Ricordo di essere andato in un'altra zona che loro chiamavano la Stanza del Concilio e lì parlarono di quello che volevano da me. In questa stanza vi erano geroglifici lungo tutte le pareti e un tavolo nel centro. Su un grande schermo nero vidi la Terra. Era così grande e bella!
''Subito dopo seppi che mi trovavo in una stanza di controllo e vidi l'astronave viaggiare verso il sole. Pensai che ci saremmo bruciati ma deviammo a destra e lo mancammo. Vidi mucchi di stelle,tutte di differenti colori ed un pianeta rossastro che seppi non appartenere a questo sistema solare.Aveva due soli. L'stronave volò verso il pianeta e poi dentro un hangar''.
James ricorda con vividi dettagli la Terra, che osservò sullo schermo nero. L'astronave superò la Luna sul lato sinistro. Le stelle sfuggivano così velocemente da formare un bordo luminoso attorno al finestrino.
''Appena ci avvicinammo alla Terra fu come trovarsi su un ascensore. Subito dopo capii che mi trovavo nella mia stanza dritto a piedi del letto. Avevo una strana sensazione al torace e non mi potevo piegare in avanti o muovere le dita.
James ritiene che i rapimenti da parte di alieni abbiano fatto parte della sua vita sin dalla più tenera infanzia. Pare che quando era piccolo si sia alzato di notte per vedere una luce bianca e una forma indistinta che scorrazzava li attorno. Più volte si sarebbe svegliato in stanze diverse da quella in cui era andato a dormire e avrebbe trovato strani segni sul suo corpo. I suoi genitori attribuivano le sue paure ad un incubo ricorrente.
Lefante ritiene che gli alieni da lui incontrati provengano da un pianeta di un altro sistema solare. Non è sicuro del perchè questo sia accaduto proprio a lui ma è certo che vi sia un piano preordinato dietro tutto ciò.
''Strane cose mi sono accadute durante la mia vita'',ha



James Lefante's drawing of the Council Room aboard a UFO. Note the hooded aliens, hieroglyphics and the planet earth on screen.



Curtis Walton, author Bud Hopkins and James Lefante.

raccontato al South Shore Record ed il nostro giornale può confermarlo. James attrasse la nostra attenzione alcuni anni fa quando piombò nei nostri uffici con delle bellissime foto di Woody Allen, Daryl Strawberry ed altre celebrità alle quali gli era 'capitato' di scattare delle foto. Un anno dopo 'capitò' a cena al Rock'n' Roll Hall of Fame e 'finì' seduto alla tavola dei Beatles con Joko Ono, moglie del defrunto John Lennon.
Poco prima dell'intervista riguardante l'UFO,svoltasi a Hewlett, ha partecipato ad una trasmissione condotta da Donny Osmond ed ha un autografo come prova.
Lefante ha raccontato la sua strana storia a Joel Martin, per televisione via cavo, la scorsa settimana e ha partecipato come ospite d'onore alla conferenza durata due giorni, sponsorizzata dal Long Island UFO Network. nell'immediato futuro sarà il principale

soggetto di un documentario della durata di due ore che verrà programmato sul Queens County Cable Canale 35. Sarà inoltre ospite in un programma radiofonico, sempre di Joel Martin, alla WMYG-AM entro le prossime due settimane. Il I° ed il 2 Dicembre apparirà ad una conferenza su studi scientifici riguardanti gli UFO, a Trenton, New Jersey.
Gli oggetti volanti non identificati sono attualmente una realtà nella vità di James Lefante, ma nessuno sa dove tutto ciò lo condurrà.
Restate in attesa.

TEXAS

CHRONICLE, Houston, TX - Oct. 26, 1990 CR: K. Turner



Thom Marshall

Pie in the sky or eye in the sky?

YOU MAY not believe in them.

But what if the only reason more of us aren't seeing more flying saucers is because we don't cast our eyes skyward with any appreciable frequency or duration.

Well, of course we don't. Looking up all the time would be a good way to bump into someone or crash the car or get a crick in the neck.

But what if we had some kind of alarm to let us know when a UFO is nearby? When it went off, maybe like a smoke detector, we could immediately run outside and look up. What if we had a UFO detector? Max Washburn, a member of Houston UFO Network (HUFON), said such a detector is in the works, right here in the Bayou City, and the first ones should be available within a few weeks.

Don't, however, rush down to your local gadget shop expecting to make a cash deposit and put your name on a waiting list. Washburn said these things are not being made as a business venture and won't be available in stores. Not yet, anyway. He said they are being made to increase the chances of seeing and studying vehicles from other worlds.

So the first batch of detectors will go to members of HUFON willing to pay the $100 or $150 the devices are expected to cost, Washburn said. The way they work, he said, is they register a 5 percent change in the Earth's magnetic field. Which, he said, would indicate a powerful, powerful energy source of some type.

"No man-made piece of machinery will set this off," he said.

A UFO scholar

The range of one of these new UFO detectors is expected to be 10 to 20 miles, Washburn said. So even if yours went off and you ran outside and looked up, you might not be close enough to see anything. And that is one reason Washburn wants to get a lot of detectors operating throughout the area. If several went off at once and several people looked up at once, the chances of seeing a UFO would be multiplied by several times.

Washburn, 48, said he has been a student of UFOs for 34 years. He has collected much information and knows many people in the area who share his interest.

But he may be underestimating the appeal of a handy little UFO detector. He said it is about six inches wide and four inches high, with a little antenna, and will run off AC or DC current. That's right, you could plug one of the little suckers into your cigarette lighter.

It's hard to get a handle on what the market might be if UFO detectors were readily available at an affordable price. Some of us might buy them on the sly. Not tell our friends and associates we got them. Plug them in and maybe never really expect them to go off but listen, just in case. Sort of hoping. Maybe a little afraid.

The Hearst Corp., which owns this newspaper and a potful of other media properties, did a survey several months ago in which a thousand and one people were asked: "Do you think we will contact intelligent life forms from other planets by the end of the 1990s?"

How many people do you think said yes? It was 20 percent. That is one out of five. Project that out locally, figuring there are 3 million people in the Houston area, and you've got about 600,000 neighbors who expect some contact with beings from outer space within the next nine years and two months.

High hopes for detector

That isn't the same thing as believing in flying saucers, but it isn't much of a jump from one to the other. And that isn't surprising, is it? Not when you consider what we've seen in recent years. NASA lives here, after all. You think when your mom was a little girl that 20 percent of the people in this nation thought somebody would walk on the moon by the end of the '60s?

Washburn said the original version of the new UFO detector was developed about 10 years ago. "Someone invented it," he said, "but I can't say who."

The person responsible prefers to be anonymous, Washburn said, because publicity about his interest in UFOs and his invention might cause complications at his regular job.

Washburn said he has seen other UFO detectors offered for sale in the pages of UFO publications. He said he doesn't know how they are supposed to work or whether they do. But he is convinced the device developed by the local anonymous inventor does work. He said it was shortly after the prototype was completed that the signal sounded. And it later was discovered that coincidentally, within minutes of that alarm sounding, a woman several miles away on the other side of Clear Lake reported seeing a UFO after she was awakened by a bright light in her window.

In all his years of study and interest, Washburn said, he has not seen a UFO. Oh, a couple of times several years ago he did see unexplained bright lights at night. Nothing he could be sure was a UFO. But soon he'll have a UFO detector. He has high hopes.

TORTA CELESTE OD OCCHIO NEL CIELO?

Puoi anche non credere in 'loro' ma l'unica ragione per cui la maggior parte di noi non vede molti dischi volanti è perhè non alziamo gli occhi al cielo per un apprezzabile periodo di tempo per un certo numero di volte.

Bene, naturalmente non lo facciamo perchè stare tutto il tempo con il naso all'insù potrebbe essere un buon modo per finire addosso a qualcuno, per avere un incidente con l'auto o per beccarsi un torcicollo.

Ma cosa accadrebbe se avessimo una specie di allarme che ci avvertisse quando un UFO è nei dintorni? Nel caso dovesse suonare, probabilmente come un rilevatore di fumo, potremmo correre immediatamente fuori e guardare in sù. Accadrebbe questo se avessimo un UFO detector? Ma Washburn, membro del Houston UFO Network (HUFON), ha detto che si sta lavorando ad un rilevatore di questo genere, proprio qui a Bayoucity e i primi apparecchi saranno disponibili entro poche settimane.

Non vi precipitate, comunque, nel più vicino negozio di 'gadget', aspettandovi di poterlo acquistare.

Washburn ha precisato che queste cose non vengono realizzate con l'obiettivo di un'avventura commerciale e non saranno disponibili nei negozi. Almeno, non ancora. Ha sottolineato che vengono realizzate per incrementare la possibilità di vedere e studiare veicoli provenienti da altri mondi.

Così, la prima infornata di detectors andrà ai membri dell'HUFON, che pagheranno i dispositivi tra i 100 e i 150 dollari, ha proseguito Washburn, specificando che il principio del loro funzionamento è quello di registrare un cambiamento del 5% del campo magnetico terrestre. Questo cambiamento indicherebbe una potente sorgente di energia di un qualche tipo. "Nessun apparecchio costruito dall'uomo lo potrebbe mettere in funzione".

Il raggio d'azione di questi nuovi UFO detector si presume sia tra le 10 e le 20 miglia, ha aggiunto Washburn. Così, potrebbe accadere che se l'apparecchio entra in funzione, non è detto che l'oggetto sia abbastanza vicino da poterlo vedere. E' questa è una delle ragioni per cui Washburn desidera collocare una serie di detectors operativi in un'ampia zona. Se diversi detectors si mettessero a funzionare contemporaneamente e molte persone cercassero la fonte del segnale, le possibilità di vedere un UFO verrebbero moltiplicate svariate volte.

Washburn, 48enne, studia il fenomeno UFO da 34 anni e durante questo periodo di tempo ha raccolto molte informazioni e conosce

(segue a pag.8)

ALCUNI DEI NOSTRI LETTORI (IN QUANTO SOCI C.U.N.) AVRANNO RICEVUTO IL NUMERO SPECIALE DEL "NOTIZIARIO UFO", EDITO DAL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE, CONTENENTE GLI ATTI DEL IV CONGRESSO NAZIONALE DI UFOLOGIA SVOLTOSI IN GENNAIO A MILANO, PRESSO IL CENTRO CONGRESSI STELLINE. LA STAMPA NAZIONALE (VEDI RITAGLI) HA INTERVISTATO I PRINCIPALI RELATORI DEL CONGRESSO, I QUALI SOSTANZIALMENTE HANNO PARLATO DELL'ARGOMENTO TRATTATO NELLE LORO RELAZIONI. NESSUNA TESTATA ITALIANA PERO', HA MENZIONATO L'INTERESSANTISSIMO RAPPORTO PRESENTATO DALL'ING.ALFREDO MAGENTA. E' STATO FORSE DI TROPPO DIFFICILE COMPRENSIONE PER I NOSTRI GIORNALISTI? ABBIAMO FORSE RAGIONE A LAMENTARCI DELLA CARENTE SPECIALIZZAZIONE NEL SETTORE STAMPA? LO PROPONIAMO AI NOSTRI LETTORI (E NON CE NE VOGLIA CHI L'HA GIA' LETTO), SPECIALMENTE A QUELLI CHE DALL'ESTERO SEGUONO CON ATTENZIONE L'EVOLVERSI DELLA RICERCA (QUANDO C'E'...) IN ITALIA.

SENSITIVI, VEGGENTI E CONTATTISTI: COME E PERCHÈ

di ALFREDO MAGENTA

Nel 1974 lo scrittore Robert Emenegger pubblica il volume *UFOs: Past, present & future* (Gli UFO: passato, presente & futuro) in USA. È un testo che intende essere un manuale divulgativo e pratico al tempo stesso in grado di fare il punto sul problema e le sue prospettive per il lettore americano. Fra le varie notizie e documentazioni riportate nel libro di Emenegger ve ne è però una inedita, che per la sua natura ed importanza merita di essere riferita in questa sede. La fonte di quanto segue è il Tenente Colonnello Robert Friend dell'USAF, l'Aeronautica Militare statunitense, già responsabile del «Project Blue Book» nella prima metà degli anni Cinquanta e che il Prof. Hynek, allora consulente scientifico del Progetto, ha sempre giudicato persona corretta, competente ed aperta. Friend, ormai non più dell'USAF, confermò ad Emenegger una indiscrezione già filtrata al di fuori dell'ambito militare, secondo cui, nel 1959, la CIA (il Servizio Segreto americano) avrebbe stabilito un contatto con gli UFO! Fantasie? No, certo. Vediamo come andarono i fatti, però. Emenegger ottenne poi, infatti, il documento originale (oggi declassificato) in cui solo pochi giorni dopo l'accaduto, alla presenza di Friend, i dettagli dell'episodio furono messi agli atti a Washington per il «Project Blue Book» in una riunione congiunta presso la CIA. Tutto era iniziato quando il Servizio Informazioni della Marina americana venne a sapere, attraverso un suo Contrammiraglio di South Berwick nel Maine (che chiameremo K essendo tutti i nomi di militari e funzionari governativi omessi nel documento ottenuto da Emenegger), che una donna, conoscente di quest'alto ufficiale, «era in contatto con i piloti degli UFO». Il metodo di comunicazione di questa signora Swan era costituito da una forma di medianità scrivente, attraverso la quale si manifestavano diverse «entità extraterrestri» in risposta ad interrogativi posti mentalmente. Il Governo Canadese aveva svolto anch'esso indagini sulla donna, in quanto in quel momento esisteva un ufficio investigativo ufficiale sugli UFO anche in Canada, il «Project Second Storey» già anticipato da un «Project Magnet» costituito fin dal 1950 dal Ministero dei Trasporti. A seguito della segnalazione del Contrammiraglio K furono inviati dalla donna due ufficiali del Servizio Informazioni della Marina per approfondire il caso. Uno di essi, che chiameremo Y, subito dopo una dimostrazione pratica di tali «comunicazioni extraterrestri» fornita su loro richiesta, ebbe la sorpresa di vedersi chiedere dalla donna perché non provava egli stesso, seguendo le sue necessarie indicazioni, a mettersi in contatto con gli extraterrestri degli UFO nello stesso modo. Al che Y ci provò, ma in tale occasione senza successo. Rientrato a Washington, l'ufficiale fece il suo rapporto non omettendo tale dettaglio, e fu allora che, convocatolo nella sede della CIA, un funzionario del Servizio Segreto americano ed un alto ufficiale gli chiesero di effettuare, a titolo dimostrativo, un nuovo tentativo in loro presenza.

Così sollecitato, pur controvoglia, Y si rilassò e, poi concentratosi, ci provò di nuovo; ma stavolta la cosa funzionò. «Affa», la sedicente entità extraterrestre originaria di Urano già manifestatasi a un gruppo (coordinato da Williamson e Bailey) di amici di Adamski nel 1952 e 1953 (cfr. il loro volume *I dischi parlano!*) e che era altresì uno degli abituali interlocutori della signora Swan (questo il nome della donna), iniziò subito dopo un fitto dialogo con i due esponenti della CIA, increduli ma sconcertati. «Affa» confermò loro l'esistenza di una sorta di confederazione interstellare riunente i pianeti abitati della nostra galassia, il pacifico ma vigile interesse di questa per il positivo sviluppo materiale e spirituale dell'umanità terrestre pur nel rispetto di una precisa «politica di non intervento diretto» rispettosa del nostro libero arbitrio e l'assoluta imparzialità degli extraterrestri nei confronti delle nostre realtà politiche, sociali, razziali e religiose. Uno dei superiori di Y formulò ad un certo punto la domanda «Potremmo vedere una vostra astronave?», ottenendo la risposta interrogativa «Quando vorreste vederla?»; al che, provocatoriamente, fu risposto: «È possibile adesso?». Ma la immediata reazione di «Affa» fu agghiacciante: «Andate alla finestra!».

Erano le 14.00 del 6 luglio 1959. E dagli uffici della CIA, nella direzione indicata, i tre uomini videro nel cielo di Washington un «disco volante». Una loro successiva telefonata alla torre di controllo dell'Aeroporto della capitale confermò che — limitatamente alla presenza dell'UFO sulla città — qualsiasi rilevamento radar nel settore di cielo in cui si trovava l'oggetto si era, inspiegabilmente, dimostrato impossibile.

L'episodio ebbe un seguito, concretizzatosi nella riunione congiunta con gli uomini del «Project Blue Book» e con la proposta di approfondire il caso. A questo punto, però, la memoria di Robert Friend si ferma. Come egli confermò ad Emenegger, «Quando un generale dà l'ordine di dimenticare, bisogna farlo!».

In ogni caso la cosa trapelò, in USA e altrove, sia pure a certi livelli.

Venendo all'Italia, nel 1987 l'apparizione di un UFO a Crosia (Calabria) fu anticipata dalle dichiarazioni di Vincenzo Fullone che, ritenendo di avere «locuzioni interne» dalla «Madonna» (una sorta di *voce interiore*), previde l'apparizione. Come nel caso della signora Swan.

Le poche, genuine manifestazioni di «contattismo», ovvero di preteso rapporto non fine a se stesso fra certi soggetti umani e le intelligenze associate agli UFO, sembrano oggi indicare non pochi punti di contatto con i cosiddetti «fenomeni BVM», specie se e quando la apparizione dell'oggetto volante o dell'entità di turno viene preavvertita o addirittura anticipata dal soggetto. D'altronde, vale la pena di ricordare al riguardo che in effetti molti individui, e forse parecchi tra di noi, hanno sperimentato su altri o personalmente che in circostanze del tutto impreviste si verificano fenomeni inspiegabili quali la precognizione, il ricordo di avvenimenti o di luoghi mai conosciuti o mai visitati in precedenza ovvero anche un qualche contatto con «entità» non ancora ben definite.

La spiegazione di questi fenomeni ha affascinato ed affascina molta gente. Tra di essi si annoverano oltre a ricercatori seri anche, purtroppo, ciarlatani della peggior specie che squalificano la realtà del problema.

Il tentativo che si cerca di perseguire con queste brevi note è quello di porre le basi per una analisi, il più possibile scientifica, che inizi ad aprire un sentiero nella intricata foresta costituita da questa branca della conoscenza. Il metodo usato è quello analitico, che partendo da talune ipotesi e seguendo un procedimento logico di indagine, tenta di dare una loro dimostrazione rigorosa. L'ipotesi che si tenterà di dimostrare è la seguente:

«Supposto che tutti gli eventi spazio-temporali siano co-presenti e supposto che ciascun evento generi simultaneamente onde elettro-magnetiche e gravitazionali, i *sensitivi*, i *veggenti* o i *contattisti* sono individui le cui caratteristiche psico-fisiche sono idonee a funzionare da *ricevitori*, a relativa bassa energia, capaci di "vedere" nel passato o nel futuro».

Per dimostrare l'ipotesi, analizzeremo l'esattezza delle due condizioni di partenza, «co-presenza» ed «emissione simultanea di onde elettromagnetiche e gravitazionali», e quindi presenteremo una proposta di studio, costituita dai primi tentativi di razionalizzazione di talune leggi, che occorre analizzare più approfonditamente e sottoporre a verifica sperimentale, per definirne i parametri.

Questa analisi richiede la presentazione della situazione scientifica esistente al momento attuale, che è brevemente riassunta nel capitoletto successivo.

(segue a pag.9)

(segue da pag.6)

svariate persone nella zona che condividono il suo interesse.
Ma forse Washburn sottovaluta il fascino di un piccolo UFO detector portatile. Largo circa 6 pollici e alto 4, provvisto di una piccola antenna, funzionerà sia a corrente alternata che continua. Proprio così, potreste collegare uno di questi piccoli apparecchietti al vostro accendino per auto.
E' difficile avere un'idea di quale potrebbe essere il mercato se un UFO detector fosse già disponibile ad un prezzo accessibile. Alcuni di noi se lo potrebbero comprare zitti zitti, senza dirlo ad amici e colleghi, accenderlo e ascoltarlo di tanto in tanto, non si sa mai! E' una sorta di speranza,forse con un pizzico di paura.
La 'Hearst Corporation', proprietaria di questo giornale e di tante altre pubblicazioni, ha effettuato un sondaggio alcuni mesi fa, nel quale ad un migliaio di persone è stato chiesto "credete che saremo contattati da forme di vita intelligenti provenienti da altri pianeti entro la fine degli anni '90?".
Quanta gente credete abbia risposto positivamente? Il 20%. Ciò significa 1 su 5. Fate una proiezione di questo risultato, pensando che ci sono tre milioni di persone nella zona di Houston e avrete 600.000 vicini che si aspettano un qualche contatto con esseri provenienti dallo spazio entro i prossimi 9 anni e due mesi.
Questa non è la stessa cosa come credere nei dischi volanti, ma non è che se ne discosti molto, non è sorprendente?
Non quando però si considera ciò che abbiamo visto in questi ultimi anni.
Dopotutto la NASA abita qui. Ci credereste che quando vostra madre era piccola il 20% della gente di questa nazione era convinta che qualcuno si sarebbe trovato a camminare sulla Luna alla fine degli anni '60?
Washburn ha spiegato che la versione originale del nuovo UFO detector fu sviluppata circa 10 anni fa. "Qualcuno lo inventò", ha detto, "ma non posso dire chi".
Questa persona preferisce restare anonima ha spiegato Washburn, perchè la pubblicità sul suo interesse per gli UFO e sulla sua invenzione potrebbe causargli complicazioni nella sua professione.
Washburn ha spiegato di aver visto altri UFO detectors offerti in vendita sulle pagine delle pubblicazioni ufologiche. Lui non sa su che principio funzionino e se funzionano, ma è convinto che il dispositivo sviluppato da questo anonimo inventore locale sia il migliore. Ha aggiunto che, a prototipo ultimato da poco, il segnale suonò e poco dopo si scoprì che coincidentalmente, durante quei pochi minuti di funzionamento dell'allarme, una donna, distante alcune miglia, dall'altra parte del Clear Lake, riferì di aver visto un UFO, dopo essere stata svegliata da una luce brillante proveniente dalla finestra.
In tutti questi anni di studio e di interesse nel fenomeno, Washburn ha dichiarato di non aver mai visto un UFO. Oh! un paio di volte, alcuni anni fa, vide di notte delle inspiegabili luci brillanti ma niente che possa dichiarare con certezza come UFO. Ma presto avrà un UFO detector. E si aspetta grandi cose. ■

(segue da pag.7)

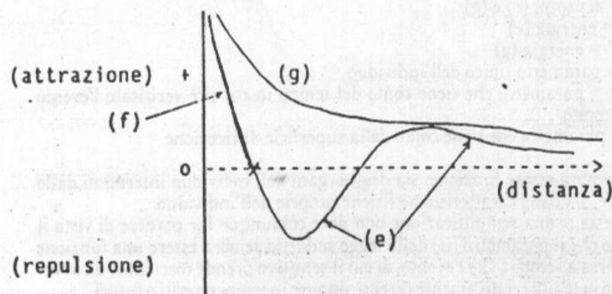
Forze conosciute

Il concetto primario di forza è associato alla sensazione muscolare, che si prova quando si fa uno sforzo per causare o impedire il movimento della materia. La misura scientifica di una forza, come ben noto, è la quantità di moto che essa comunica ad un corpo in un dato intervallo di tempo.

Le attuali conoscenze della fisica ci permettono di dimostrare che il mondo fisico in cui viviamo è dominato da tre forze fondamentali:

— «la forza elettro-magnetica-debole» che chiameremo (e);
— «la forza forte» che denominiamo (f);
— «la forza gravitazionale» che designiamo (g).

Le due forze (e) e (g) esercitano la loro azione a distanza infinita, mentre la forza (f) la esercita a distanze infinitesime, quali quelle nucleari. Nel diagramma qualitativo riportato qui di seguito (Diag. 1) sono semplificati i concetti suddetti.



In una situazione di forze come quella appena tratteggiata si può facilmente desumere che l'influenza di tali forze varia al variare del punto di osservazione e del momento in cui si osservano i fenomeni influenzati da tali forze. Lo spazio, e quanto in esso esiste, viene influenzato dalle due forze (e) e (g) a distanze anche rilevanti e modifica il suo stato in conseguenza della intensità e della legge con cui le due forze vengono ricevute.

Alcuni esempi esplicativi del tutto limitati e particolari, ma che hanno il pregio della facilità di comprensione, possono essere rappresentati dalle reazioni che ciascuno di noi mette in atto quando percepisce segnali (e) di tipo termico o luminoso che possono creargli stati di dolore, di ansia o di piacere.

Tali situazioni psico-fisiche danno origine ad una serie di azioni chimiche, motorie o psicologiche che si concretizzano in atti o comunicazioni, più o meno intense, legate al fenomeno scatenante.

Una serie di azioni simili, e talvolta uguali, si concretizzano a seguito di influenze dovute a forze gravitazionali quali le variazioni di pressione o le forze di marea che portano a depressioni o esaltazioni psico-fisiche conosciute come metereopatie o simili.

Da analisi più approfondite e da studi effettuati da parte di molti ricercatori si può attualmente affermare, con una definizione quasi ovvia, che la percezione macroscopica di forze (e) e (g) ha una rilevante influenza sul comportamento umano.

La domanda che nasce spontanea, e che richiede un approfondimento significativo, è l'influenza che esercita, sugli esseri dotati di capacità logiche, la percezione di dette forze (e) e (g), quando queste agiscono a livello microscopico.

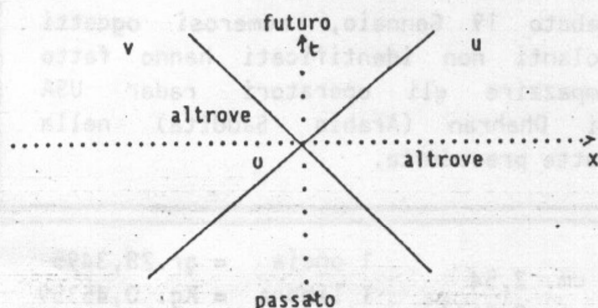
Una prima risposta al livello delle conoscenze attuali è che tale influenza varia al variare del soggetto che le riceve.

La ricerca dovrebbe definire le caratteristiche ed i livelli di tali forze, nonché le proprietà dell'osservatore.

Teoria del tempo

La ricerca dell'influenza delle forze nello spazio non può prescindere, dopo gli studi effettuati da Albert Einstein agli inizi di questo secolo, dalla loro stretta interrelazione con il tempo.

Arthur S. Eddington, nella sua esplicazione della influenza esistente tra spazio, tempo e gravitazione dice chiaramente che «sebbene vi siano un passato ed un futuro assoluti, tra loro vi è un'estesa zona neutrale che è l' "altrove", e la simultaneità degli eventi in luoghi differenti non ha alcun significato assoluto» (Diag. 2).



In estrema sintesi, seguendo la teoria della relatività di Einstein e l'interpretazione che di essa ne dà Eddington si può affermare, che «la divisione in passato e futuro» (una caratteristica dell'ordine temporale che non ha alcuna analogia con l'ordine spaziale) è strettamente legata alle nostre idee sulla causalità e sul libero arbitrio.

In uno schema perfettamente determinato il passato ed il futuro possono essere considerati come spiegati dinanzia i nostri occhi, raggiungibili con l'esplorazione presente proprio come le regioni lontane dello spazio.

Gli eventi non accadono: sono semplicemente là, e noi li incontriamo.

Di conseguenza «la formalità dell'aver luogo» dipende soltanto dall'osservatore che nel suo viaggio di esplorazione è andato nel passato assoluto o è entrato nel futuro assoluto dell'evento.

Un esempio di quanto detto, sempre di tipo esplicativo, è rappresentato dal fatto che noi possiamo sapere che avverrà una eclisse nel 1999, proprio come conosciamo l'esistenza di un invisibile compagna della stella Algol.

La nostra conoscenza delle cose *dove* noi non siamo, e quella delle cose *quando* non ci siamo è essenzialmente la stessa; una deduzione (a volte errata) da impressioni ricevute dal cervello, compresa la memoria, *qui* ed *ora*.

Così, se gli eventi sono determinati, non vi è nulla che impedisca ad una persona di essere a *conoscenza* di un evento prima che questo accada, e un evento può causare altri eventi precedenti ad esso.

Un esempio può essere dato dal fatto che l'eclisse del maggio 1919 fece sì che gli osservatori si imbarcassero in marzo. Ovviamente tale affermazione non è assoluta in mancanza di conoscenza diretta di tutti gli eventi.

Per un osservatore staccato che contemplasse il nostro mondo alcuni eventi sarebbero apparentemente la causa di eventi verificatisi nel loro futuro, mentre altri apparentemente causerebbero eventi nel loro passato; la verità è che tutti sono uniti da determinate leggi. E «gli eventi causali sono i centri ben visibili da cui si irradiano questi legami».

Dall'insieme delle considerazioni e delle analisi fatte si può concludere, che tutti gli eventi sono quindi «*co-presenti*» e la loro esistenza dipende dalle condizioni in cui l'osservatore viene a trovarsi rispetto ad essi.

Si è quindi sufficientemente confermata la validità della condizione della co-presenza degli eventi spazio-temporali.

Occorre a questo punto procedere a verificare la giustezza della seconda condizione «la generazione simultanea di onde elettromagnetiche e gravitazionali» da parte degli eventi dello spazio-tempo.

Sempre dalla teoria della relatività generale di Einstein si deduce che l'elettrone, che sembra sia la più piccola particella di materia, è una singolarità del campo gravitazionale ed anche del campo elettrico. Inoltre un problema ancora aperto agli inizi del secolo era se la luce avesse un peso. Si sapeva che la luce possiede una massa o inerzia come altre forme di energia elettromagnetica. L'evidenza di ciò discende dai fenomeni di pressione della radiazione, anche se la forza, prevista dalla teoria classica dell'elettromagnetismo, è straordinariamente piccola.

Dall'insieme delle osservazioni successive e degli studi effettuati da Weyl nel 1918 è risultato che le leggi della gravitazione e quelle dell'elettromagnetismo non sono due leggi distinte, ma una sola.

Per il principio di reciprocità si può affermare quindi che se la materia presenta i due aspetti gravitazionale ed elettromagnetici essi devono coesistere in tutti i fenomeni fisici ivi compresa la generazione, la propagazione o l'annullamento di forze.

Un esempio semplice di propagazione di un tipo di energia da parte delle masse è dato dal fenomeno della luce riflessa dal nostro corpo, che si propaga nello spazio e nel tempo. Istante per istante la nostra immagine viene quindi irradiata nello spazio ed essa può essere percepita dall'osservatore, o dopo che ha percorso tutto lo spazio curvo ed è ritornata all'osservatore o se questi riesce a sopravanzare con la sua velocità quella della propagazione della nostra immagine.

È ormai universalmente noto che il campo di forze legato al moto di una carica elettrica è legato alla *inerzia* ed è misurato dalla *massa*. In considerazione di tale affermazione, non è azzardato dire che ogni qual volta si verifica un evento si può presumere che si produca una irradiazione di campi elettromagnetici e di campi gravitazionali associati.

Se si suppone anche che possa avvenire uno scambio tra energia gravitazionale ed energia elettromagnetica, tale fenomeno potrebbe consentire spostamenti nello spazio-tempo che permetterebbero di superare la velocità della luce, con tutte le implicazioni che tale fenomeno fisico avrebbe, ad esempio nella spiegazione delle caratteristiche e del comportamento degli UFO.

Non sembrerebbe errato affermare quindi che ciascun evento sia costituito simultaneamente da onde elettromagnetiche e gravitazionali.

Da queste considerazioni discende che anche la seconda condizione è sufficientemente esatta.

A questo punto nasce spontanea una domanda:

Come avviene la rivelazione degli eventi?

Una prima proposta di soluzione è data dalla teoria della membrana e dei ricevitori, che viene presentata qui di seguito.

Teoria della membrana e dei ricevitori

La propagazione di onde (e) o (g) può essere assimilata a quella che si produce su di una membrana elastica quando un corpo, poggiato su di essa, inizi ad oscillare.

Sulla membrana, a causa di tale oscillazione del corpo, si propagano onde che tentano di influenzare la posizione di altri corpi distanti, anch'essi poggiati sulla membrana.

In conseguenza del peso di tali corpi si possono verificare due situazioni: o il corpo è molto pesante e le perturbazioni sono molto lievi per cui il corpo non ne risulta macroscopicamente influenzato, o il corpo è sufficientemente leggero per cui anche lievi perturbazioni possono farlo reagire mettendolo in oscillazione.

Il peso del corpo ricevente può essere quindi considerato come la sua predisposizione fisica alla ricezione.

Da queste similitudini si può ricavare un primo approccio, che chiarisca

l'influenza di forze deboli su individui predisposti. Ovviamente per reagire occorre essere o possedere dei sistemi riceventi.
I ricevitori che reagiscono ai campi (e) e (g) devono essere di due tipi, elettrico e gravitazionale. Considerando che nelle cellule del cervello umano coesistono cariche elettriche e masse, è abbastanza intuitivo presumere che una perturbazione (e) o (g) possa influenzare la posizione spaziale di molecole del DNA dei neuroni e possa, nel contempo, alterarne il comportamento elettro-chimico producendo reazioni chimico/fisiche che innescano un fenomeno di traduzione cerebrale della perturbazione ricevuta.
Affinché tale perturbazione produca un effetto sufficientemente intenso, che superi la soglia si incoscienza o di segnali non correlati, definiti in fisica come rumore bianco, occorre, non solo che il segnale sia sufficientemente intenso rispetto al livello di rumore, ma che il numero di cellule neuroniche sensibili alla perturbazione sia sufficientemente alto per permettere di riconoscere la variazione e risuonare con essa.
L'effetto membrana consentirebbe quindi di chiarire il tipo di propagazione di un evento e le caratteristiche dei ricevitori permetterebbero di riconoscerlo e di renderlo evidente.
Partendo da tale ipotesi del tutto generale desideriamo indicare alcune ipotesi di lavoro.
Supponiamo che talune catene particolari di DNA rendano sufficientemente sensibili gli elettroni periferici degli amminoacidi, in tal caso essi potrebbero, sottoposti a campi (e), variare la loro posizione spaziale normale, comunicando alla cellula neuronica tale evento. Se la variazione avviene in maniera coerente e simile in molte cellule contemporaneamente, l'effetto viene amplificato e quindi tradotto, e la reazione cerebrale può concretizzarsi nella visione del fenomeno perturbante.
Lo stesso procedimento di potrebbe verificare se la forza agente fosse del tipo (g).
In entrambi i casi, un soggetto i cui neuroni fossero opportunamente predisposti, potrebbe essere in grado di ricevere informazioni correlate di eventi esistenti intorno a lui e quindi prendere coscienza di avvenimenti, fatti o luoghi che hanno inviato nello spazio-tempo segnali (e) e (g).
Con tale ipotesi la preveggenza o la sensitività si spiegherebbero come caratteristiche fisiche del soggetto il quale risulterebbe in grado, grazie alla sensibilità neuronica, di vedere istanti o brani del passato o del futuro, che sono comunque, come abbiamo premesso, co-esistenti nel nostro spazio-tempo.

Comportamenti dei sensitivi

Una indagine da approfondire è quella sul comportamento psico-fisico dei sensitivi.
I soggetti da noi analizzati, che reagiscono prevalentemente a campi (e), presentano in maggioranza fenomeni simili. Essi dichiarano di provare un forte senso di disagio quando si trovano in luoghi in cui i campi (e) sono schermati, come gallerie, ascensori, vagoni ferroviari, aerei.
Quelli sensibili in prevalenza a campi (g) subiscono invece influssi da oggetti statici, ma di materiali particolari, o da oggetti in movimento di qualsiasi tipo. I sensitivi (g) talvolta sono capaci di assecondare fenomeni di telecinesi.
I contattisti sono in una situazione leggermente diversa in quanto presentano comportamenti molto diversificati e non facilmente definibili. Tale situazione è anche conseguenza del fatto che, finora non si è proceduto ad analisi scientifiche approfondite in tale direzione.

Le Leggi

Il punto più arduo della ricerca, che tenga conto delle ipotesi presentate, è la determinazione della legge che spieghi perché tali fenomeni si verificano in determinati momenti e le loro cause catalizzanti.
Essendo tali fenomeni influenzati dalle caratteristiche psico-fisiche del soggetto sensitivo, la difficoltà di discernere tra caratteristiche oggettive e fenomeni soggettivi è talvolta insormontabile.
Da una serie di casi analizzati, sembra che abbia parecchia influenza la presenza di un altro soggetto che chiamiamo «catalizzatore» il quale convoglia verso il sensitivo un alto numero di campi perturbanti coerenti, e lo predispone nella migliore condizione per sintonizzare il sistema ricevente.
In tale condizione il sensitivo, se non è disturbato da fattori fisici esterni distorcenti, se è rilassato e psicologicamente tranquillo, riesce a percepire in modo distinto il campo perturbante.
Talvolta, se nutre un sentimento positivo o negativo nei confronti del soggetto catalizzante, il fenomeno della ricezione è esaltato, ma anche, in taluni casi, distorto.
Al fine di consentire un primo approccio scientificamente valido, partendo dalla teoria della membrana e dei ricevitori, si propone qui di seguito una formula che dovrebbe permettere una prima valutazione della intensità di energia ricevuta capace di rendere coscienti, i soggetti predisposti, degli eventi che la hanno irradiata.
L'equazione, che è una prima formulazione scientifica e che richiede ulteriori verifiche ed approfondimenti, nella sua formulazione generale è la seguente:
$E_R = G_A \cdot E_T$ in cui: E_R = Energia Ricevuta
E_T = Energia Trasmessa
G_A = Guadagno d'Antenna.
G_A è legato: sia al mezzo di propagazione, sia alle distorsioni spazio-temporali, sia alle caratteristiche fisiche dell'antenna ricevente.
Detta legge, in una sua prima forma approssimata, ma più esplicita, sembrerebbe essere rappresentabile nella maniera seguente:
$E_R = N_o \cdot M_N \cdot K_{ep} \cdot (hf + mc^2) \cdot \alpha_i \cdot f(t) \cdot s$
in cui: E_R = Energia Ricevuta
N_o = numero di Neuroni dell'individuo
M_N = numero di molecole di DNA sensibili ai campi (e) e (g) per ciascun Neurone
K_{ep} = numero di elettroni periferici di ciascuna molecola di DNA sensibile ai campi (e) e (g)
hf = energia (e)
mc^2 = energia (g)
α = parametro tipico dell'individuo
$f(t)$ = parametro che tiene conto del tempo in cui si è verificato l'evento percepito
s = parametro che tiene conto della superficie di ricezione

α_i sembra essere funzione: sia degli organi dell'individuo interessati dalle forze, sia dalle caratteristiche fisiche proprie dell'individuo.
Questa prima semplificazione non deve comunque far perdere di vista il fatto che il parametro $f(t)$ della legge suddetta sembra essere una funzione diversa a seconda che l'evento, di cui il sensitivo prende coscienza, sia avvenuto in tempi relativamente recenti, oppure in tempi passati o futuri.

Intervento sulla realtà

La conoscenza di eventi futuri, allo stato delle analisi, sembra che possa influenzare il loro svolgimento. Tale influenza, comunque non appare totale. Si può correggere leggermente il flusso degli eventi, ma non cambiare quello che gli antichi greci chiamavano il «fato», che rappresenta l'esistenza degli eventi, nella loro legge di connessione, in cui sono ammesse solo alcune soluzioni discrete.
L'ottenimento di tali variazioni sembra essere rappresentato dalla deformazione del tempo e dello spazio.
Chi può effettuare tale deformazione?
Una risposta abbastanza spontanea potrebbe essere: l'Uomo con l'aiuto dell'essere creatore e regolatore di tale universo.
Ma altre ipotesi possono essere affacciate. Una che già da tempo è sotto i nostri occhi, anche se richiede una analisi approfondita e dettagliata, indica, come possibili deformatrici dello spazio-tempo, quelle entità talvolta definite come «extra-terrestri», ma che operano ed agiscono invece proprio sulla Terra, oltre che in altri settori spazio-temporali, in concomitanza con le apparizioni degli UFO.
Una analisi dei fenomeni UFO, vista nell'ottica della unificazione delle forze attualmente conosciute, potrebbe, a nostro avviso, togliere l'ufologia dalla secche della magia o della ciarlataneria, in cui è attualmente impigliata, per darle quello status di scienza che le spetta, e per consentire alla CONOSCENZA di progredire finalmente verso i nuovi ed affascinanti spazi del nostro futuro.

Ing. Alfredo Magenta
Dirigente RAI
Rappresentante dell'Italia
all'ONU per le telecomunicazioni

MEDIO ORIENTE

ARABIA SAUDITA, DHAHRAN

Secondo il TG2 delle ore 13.00 di sabato 19 Gennaio, numerosi oggetti volanti non identificati hanno fatto impazzire gli operatori radar USA di Dhahran (Arabia Saudita) nella notte precedente.

TAVOLA DELLE CONVERSIONI

1 pollice = cm. 2,54
1 yarda = mt. 0,9144
1 oncia = gr.28,3495
1 libbra = Kg. 0,45359
1 gallone = l. 4,5459631
1 piede = mt.0,3048
1 miglio = Km.1,60934
1 nodo = Km/h.1,8532

(Le misure sono tratte dal Quaderno di Cultura a cura dell'Ufficio Studi dello Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare Italiana)

"LA NAZIONE", 13/01/1991

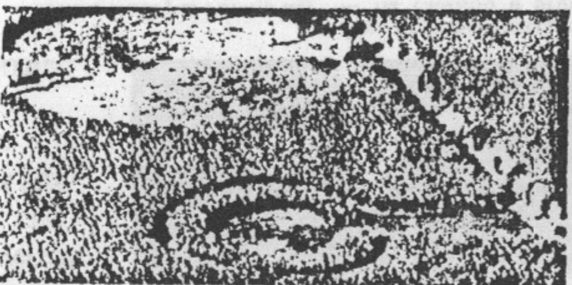
UFO EXPRESS

RIVELAZIONI DI UN ALTO UFFICIALE A UN CONVEGNO DI UFOLOGIA

Ufo è, parola di generale

Non sono mancate altre testimonianze. Extraterrestri e apparizioni mariane

Dall'inviato
Umberto Marchesini



Il deputato del Psdi che incontrò una presenza strana, ma preferì tacere. Il metronotte di Genova che fu portato su un disco volante

MILANO - I baffoni biancogrigi alla tricheco di Salvatore Marcelletti, generale della riserva dell'areonautica militare, vanno su e giù per l'emozione quando rivive quella notte di settembre, anno 1971: «Stavo volando con il mio aviogetto e altri 19 velivoli della scuola di Lecce, nel cielo sopra Taranto. All'improvviso una luce intensa mi illumina. E diventa rossa. Sollevo lo sguardo e, sopra di me, c'è un oggetto circolare di dimensioni tali da occupare tutto lo spazio visivo. Sono terrorizzato, ma il 'contatto' dura pochi istanti: l'oggetto scompare nella notte con un'accelerazione inimmaginabile. E io resto lì con una tremarella mai più provata in vita mia. Però, dopo l'atterraggio, me ne sto zitto: non voglio che mi scambino per pazzo o ubriaco. Rivelerò l'episodio solo al termine del mio servizio attivo». La sala del centro congressi 'Stelline', che ospita questo quarto congresso, «L'ufologia verso il 2000», organizzato dal 'Centro ufologico nazionale' (Cun) e dalla Rizzoli Libri, si entusiasma con un lungo applauso.

Poi le relazioni continuano, dalle 9 alle 18. Per la grande gioia del centinaio di ufologi intervenuti da tutt'Italia. Ad ascoltare specialmente i risultati delle ricerche del perito chimico Alessandro Dattilo e del perito elettronico Vincenzo Iorio che hanno analizzato l'impronta circolare lasciata da un Ufo nella zona industriale di Luogosano, S. Mango sul Calore, provincia di Avellino, il 22 dicembre 1989: «E' la prima volta al mondo che un ente privato, come è il Cun, riesce a riprodurre il fenomeno di quell'impronta in laboratorio. In base alle nostre analisi possiamo affermare, tra l'altro, che per produrre sul terreno una tale azione di calore per induzione elettromagnetica, è necessario che quest'ultimo abbia un potenziale quasi sconvolgente per le attuali possibilità tencologiche note». Allora questi Ufo esistono proprio: sono oggetti extraterrestri?, domando a Roberto Pinotti, 46 anni, sociologo fiorentino, segretario generale del Cun (fondato 25 anni fa), 200 soci effettivi sparsi in ogni regione italiana e collegati ai più importanti enti spaziali del mondo, come la Nasa. «Sì, gli Ufo esistono», non dubita Pinotti che ha, in Europa, la più fornita documentazione sui fenomeni ufologici: 2500 libri. Precisa: «Ma delle segnalazioni di avvistamenti che vengono fatte solo 5 su 100 possono essere prese per buone».

Continua: «Noi non è che sosteniamo l'ipotesi extraterrestre, ma diciamo che si tratta di forme solide e reali che lasciano effetti. Inoltre, una cosa è certa: gli Ufo sono fenomeni reali con caratteristiche intelligenti. E in 40 anni di avvistamenti se si fosse trattato di mezzi sperimentati da questa o quella potenza terrestre sarebbe saltata fuori la verità. Prima o poi. Invece...». Lei ha mai avvistato un Ufo? «Sì, nel 1978. Ma io non faccio testo proprio perchè sono del Cun e potrei essere sospettato di strumentalizzare l'avvenimento. Al quale, insieme a me, assistettero altre 10 persone». Cosa consiglia di fare a una persona che avvista un Ufo? «Di mettersi in contatto con qualcuno del Cun, oppure di denunciare l'accaduto alla più vicina stazione dei carabinieri. E, comunque, di non avvicinarsi all'Ufo, essere prudente, cauto. Forse non è bene averci a che fare». Qual è l'incontro di terzo tipo, cioè con gli occupanti degli Ufo, che l'ha impressionata di più? «Avvenne nel 1978 — anno in cui ci furono in Italia 1000 avvistamenti e 50 incontri del terzo tipo — a Torrita di Siena: il testimone, che era sopra a un'auto, si vide davanti, oltre all'Ufo, sospeso a un metro e mezzo da terra, due umanoidi che lo guardavano. Fu un episodio su cui andai a indagare di persone. E trovai delle tracce».

Maurizio Cavallo, presidente del 'Centro Clarion' di Vercelli, raccontò, nel maggio 1990, al convegno ufologico europeo di Lione, di essere stato rapito dagli extraterrestri: è possibile? «Possibilissimo. Famoso il caso del metronotte genovese Fortunato Zanfretta che, nel 1978, accanto alla villa che vigilava, fu rapito su un Ufo da alcuni «mostruosi umanoidi». E, al ritorno, per timore di essere preso per pazzo si sottopose a una serie di test picologici e fisici dai quali risultò che era perfettamente sano di mente e di corpo. E aveva raccontato la verità». Pinotti confida anche di quel deputato «dell'entourage dell'allora presidente della repubblica Giuseppe Saragat, ma non posso fare nomi» che, mentre andava sul litorale romano con la famiglia, incontrò un Ufo: per un tratto di strada lo strano oggetto restò a perpendicolo sopra la sua auto. Con grande spavento di tutti gli occupanti.

Nella sua relazione, 'Ufologia e fenomeni BVM' (BVM sta per Beata Vergine Maria), lei accosta alcune visioni mistiche agli Ufo: significa forse che le apparizioni della Madonna sono fenomeni ufologici? «Bisogna fare dei distinguo. Non tutte le apparizioni sono riconducibili agli Ufo. Ma, ad esempio, le apparizioni della Madonna a Fatima hanno caratteristiche uguali ai fenomeni ufologici. E anche quelle di Medjugorje. Perciò è ipotizzabile che un'intelligenza extraterrestre, che desidera comunicare con l'umanità, usi il mezzo della religione. Quindi, si 'traveste' da Vergine Maria e diffonde messaggi di pace e di amore. Dunque, non c'è da scandalizzarsi. Anzi, se un Ufo convincesse Saddam Hussein a ritirarsi dal Kuwait, sarebbe tutto di guadagnato per l'umanità. Magari succedesse».

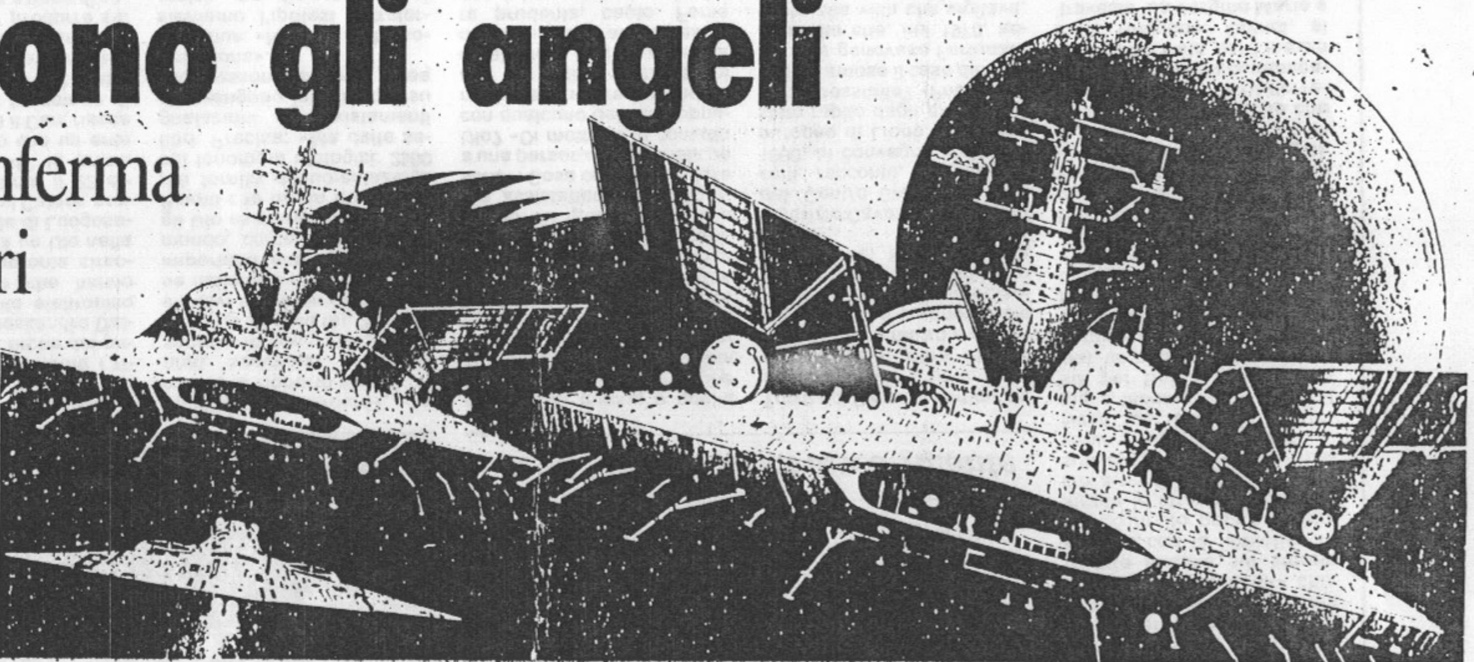
"L'ARENA DI VERONA", (data non pervenuta/ultima decade di Ottobre 1990)

DIBATTITO ● AL SAVAL SI SONO DATI CONVEGNO I MAGGIORI ESPERTI DEL FENOMENO UFO RIVELANDO CHE

E.T. non è solo, gli Ufo esistono forse sono gli angeli

La scienza conferma gli extraterrestri

Da alcuni studiosi del Centro ufologico nazionale riuniti nella nostra città alcuni dati sorprendenti. Esiste un reparto dell'aeronautica militare che studia gli avvistamenti. Oltre 600 in Italia le relazioni ritenute attendibili. E poi quando appare la Madonna...



di EMMA CERPELLONI

Da Verona una conferma: gli ufo esistono. «Ufo intesi però come fenomeno, come globalità delle testimonianze di avvistamento. E di testimonianze di avvistamento da quarant'anni a questa parte in tutto il mondo se ne sono registrate 100 mila, di cui oltre sei mila in Italia». Così Pier Luigi Sani del Centro ufologico nazionale di Firenze ha introdotto uno dei più scottanti misteri *del nostro tempo*, oggetto del convegno nazionale del «Centro studi per l'uomo del terzo millennio», tenuto di recente al centro pastorale Carraro al Saval.

Come di consueto questa associazione culturale, presieduta dal professor Gualtiero Guantieri, notissimo docente di ipnosi clinica nella nostra facoltà di medicina, e diretta da Iliano Beltrame, ha riunito i maggiori esperti italiani di fenomeni che stanno a metà strada fra scienza e mondo paranormale, per parlare quest'anno di ufo.

«Più che schierarsi o fra gli scettici o fra i fideisti, fra chi nega tutto e chi accetta tutto — ha esordito il professor Guantieri — è importante cercare metodi scientifici validi per verificare l'attendibilità delle relazioni sugli avvistamenti».

«Attendibilità — ha detto il dottor Roberto Fondi — che, in percentuale, si attesta sul 10 per cento. Questo significa che in Italia, per esempio vi sono oltre 600 avvistamenti ritenuti credibili».

PILOTI COME TESTIMONI

«Del resto — aggiunge il dottor Roberto Pinotti, del centro ufologico nazionale — in Italia il secondo reparto dello Stato maggiore dell'aeronautica di Roma, è stato ufficialmente istituito per studiare gli ufo. Inoltre l'Aeronautica italiana ha predisposto degli stampati assai accurati dal punto di vista scientifico per segnalare e descrivere tutti gli avvistamenti di oggetti non identificati, come dice la sigla ufo».

«Se si pensa — continua — che le testimonianze ritenute fra le più attendibili sono fornite da piloti d'aereo e operatori radar, da gente cioè che conosce bene il cielo e che ha alle spalle una formazione scientifica, non si può certamente restare scettici e parlare di fantasie collettive».

Innumerevoli gli esempi e le immagini di avvistamenti presentati nel corso del convegno veronese, tutti ad alta credibilità in quanto appartengono per lo più a polizia, carabinieri, piloti d'aereo o frutto di più testimonianze concordi. Ma certamente le maggiori novità e le più inquiete supposizioni le ha portate il dottor Roberto Pinotti del centro ufologico nazionale parlando di «Ufo e apparizioni mariane».

Gli angeli sono degli ufo? La Madonna si fa accompagnare da fenomeni ufologici? L'esperto ovviamente non ha risposto direttamente a domande così precise. «Non c'è niente — ha detto — di inconciliabile con la dottrina della Chiesa. Il credente può credere che gli extraterrestri siano angeli. Dal punto di vista teologico gli angeli possono essere entità

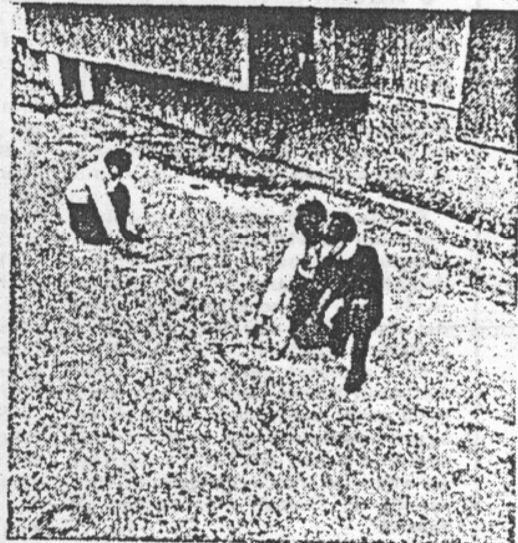
(./. a pag. seguente)

IL MATTINO - Anno XCIX - Venerdì 9 Novembre 1990

Il fenomeno al Parco Verde, divenuto subito meta di curiosi

Ufo avvistato a Cicciano

CICCIANO (a. l.) - Sembra il racconto di una di quelle storie fantastiche, alla Steven Spielberg, che non pochi sono pronti a giurare essere sostanzialmente «reali»: una luce viola, sospesa a mezz'aria, proprio sotto i balconi delle abitazioni del parco verde a Cicciano, divenuto subito meta di curiosi. A quel racconto, fatto da un gruppo di ragazzi (tutti tra i 10 e i 12 anni), nessuno, nemmeno i genitori aveva dato peso. Hanno cominciato a crederci solo quando, dopo qualche giorno dall'«incontro ravvicinato», sul masso di cemento del viale restavano ancora tre strane macchie rotonde disposte ai vertici di un immaginario triangolo perfettamente isoscele (i lati obliqui lunghi 3,40 centimetri, la base di 2,80 centimetri) con un'altra macchia scura all'intersezione delle altezze dei lati. Insomma, pare, che a Cicciano gli Ufo siano atterrati davvero. Anche se ai radar dell'aeroporto militare di Capodichino, di recente, nessun «oggetto volante non identificato» è stato segnalato. Il fenomeno che sabato sera, tra le 20,30 e le 21, ha avuto come testimoni Ludovico e Carmine, potrebbe essere inserito in quella lunga serie di avvistamenti (registrati anche dalle apparecchiature di molte basi aeree internazionali) che s'è avuta in tutt'Europa ad inizio settimana. I ragazzi, appena accortisi dell'incomprensibile fenomeno hanno chiamato altri amici (Fabio, Leo, Mariano e Stefania) e tutti hanno collegato quella luce viola, schizzata via nel cielo dopo qualche secondo, a una «stella che da qualche giorno, alta nel cielo, continuava ad emettere fasci di luce colorata».



Il luogo, indicato dai ragazzi, dove sarebbe atterrato l'Ufo

Un oggetto luminoso a Cicciano: due ragazzi affermano di aver avvistato un disco volante

Sul selciato del Parco Verde è rimasta impressa una strana figura a forma triangolare

Sì, abbiamo visto proprio un Ufo

CICCIANO – Quando l'hanno visto il primo istinto è stato quello di scappare il più lontano possibile da quell'oggetto luminoso. Poi la curiosità è stata più forte dello spavento. Ma quando Carmine e Ludovico sono tornati con i rinforzi (altri quattro amici: Fabio, Leo, Mariano e Stefania), la «luce viola» aveva già ripreso quota sparendo, dopo qualche secondo, oltre le nuvole.

Di quell'«incontro ravvicinato» i ragazzi ne hanno parlato quasi subito ai genitori; ma la storia non ha avuto seguito fino al momento in cui, dopo qualche giorno l'insistenza dei ragazzi (che ormai avevano perso ogni speranza di essere creduti da qualcuno) non ha costretto i «grndi» a verificare quello che i piccoli amici, quasi non avevano più il coraggio di raccontare «per non essere presi in giro». Ed ecco che tutti hanno cominciato a credere che qualcosa di strano poteva essere accaduto. Sul masso di cemento del Parco Verde restano ben impresse tre macchie nere, vertici di un perfetto triangolo isoscele; una quarta macchia sembra segnare l'ortocentro (l'incontro delle altezze dei lati). È proprio da questo punto che uno dei due ragazzi dice di aver visto sprigionarsi come una fiammata più intensa, prima che la «luce» «non identificata», schizzasse nel cielo per scomparire definitivamente nel buio (dopo aver disegnato, con una scia luminosa, strane figure nell'aria).

Il racconto dei sei ragazzi si fa dettagliato quando dicono che nelle sere precedenti sabato scorso, avevano notato quella che sembrava una «cometa»: una «stella abbagliante, alta nel cielo, che cambiava continuamente colore: giallo intenso, rosso, viola, verde. E, di tanto in tanto, compiva strani movimenti». A quel fenomeno però non avevano dato troppo peso, anche se non avevano mancato di notarlo. Sabato, invece, mentre Carmine e Ludovico si attardavano a chiacchierare nei viali del parco, la loro attenzione è attirata da un improvviso chiarore. Fanno di corsa i pochi metri del vialetto costeggiato dagli alberi e, dopo aver svoltato l'angolo, si trovano di fronte ad una «cosa schiacciata e viola». Uno corre a chiamare gli altri amici che stanno in un box a giocare a ping-pong; l'altro, prima di raggiungerli, si attarda a guardare l'Ufo che, con un balzo improvviso prende quota. La scoperta delle macchie sul cemento, per i ragazzi, non è altro che la «prova» di quello che «avevano solamente creduto di vedere»: un disco volante atterrato proprio nel giardino delle loro case. L'ospite extraterrestre, però, non ha voluto sostare più di tanto lasciando così i ragazzi con il nasino all'in su nel tentativo di rpetere (ma forse lo spavento di una volta è bastato) l'esperienza «marziana».

Antonella Laudisi

IL MATTINO - Anno XCIX - Venerdì 9 Novembre 1990

"L'ARENA DI VERONA", Ottobre 1990

provenienti da altri pianeti». Pinotti ha condotto poi una interessante lettura della Bibbia che parte da alcune descrizioni dell'Esodo ed arriva ad alcune visioni di Ezechiele. Quelle descrizioni di colonne di fuoco o di oggetti apparsi in cielo sono perfettamente rispondenti a certe relazioni di avvistamenti ufo di questi ultimi quarant'anni.

UFO ANCHE A MEDJUGORIE

L'esperto ha poi preso in esame alcune fra le più significative apparizioni mariane dell'ultimo secolo. «Ebbene — ha detto Pinotti — tutte queste apparizioni sono legate ad avvistamenti ufologici, ad alcuni fenomeni inspiegabili visti da parecchie persone. Anche a Medjugorie quando i ragazzini si ponevano in visione della Madonna si sono registrati fenomeni ufologici. A Fatima inoltre si sono registrati fenomeni di grande incidenza, visti da oltre 70 mila persone con descrizioni molto simili sempre a relazioni ufologiche».

«Anche in questo caso — ha concluso Pinotti — esiste una reale coincidenza fra apparizioni mariane ed ufo, a livello di fenomeno. Quando qualcuno veggente o bambino ha detto di aver visto o di vedere la Madonna, altra gente ha segnalato strani fenomeni nel cielo. Gli ufo non si travestono certo da Madonna». «È comunque legittimo guardare — si chiede e chiede — ai vari prodigi di Fatima ed alle apparizioni mariane anche in una prospettiva ufologica?» Pinotti non lo esclude, «così come altri studiosi — ha aggiunto — ricollegano le manifestazioni angeliche e divine dell'antico testamento a fenomeni ufologici».

(continua a pag.seg.)

"L'ARENA DI VERONA", Ottobre 1990

I Marziani di Costeggiola nella storia

Verona è entrata nella storia degli «incontri ravvicinati di secondo tipo». Non quelli resi celebri dal regista Steven Spielberg, che comprendono la visione dell'alieno, bensì i fenomeni legati alla presenza di effetti collaterali con l'ambiente. Segni di bruciature sull'erba, buche con schemi geometrici, effetti elettromagnetici sugli animali ed anche sugli uomini.

È stato infatti oggetto di approfonditi studi l'avvistamento fatto a Costeggiola di Soave, il 20 settembre dell'88. Nel terreno di Primo Giordani, 37 anni, furono ritrovati tre cerchi del diametro di due metri e mezzo a distanza regolare l'uno dall'altro. L'erba appariva carbonizzata. Molti testimoni hanno detto di aver visto nella notte precedente tracce di un oggetto luminoso che si posava sul campo. I tecnici dell'Ulss 25 non hanno rilevato tracce di radioattività, mentre da Firenze sono arrivati gli esperti.

Al convegno del Saval, il dottor Corrado Malanga ha classificato l'avvistamento di Costeggiola e lo ha inserito in una tipologia di casi piuttosto significativi.

«Per quanto riguarda le tracce che questi oggetti lasciano sul suolo, sia per quanto concerne la loro forma e le mutazioni chimico-fisiche che vengono provocate sul terreno possiamo distinguere due tipi: a simmetria circolare oppure con tre macchie circolari poste a 120 gradi una dall'altra. Il caso di Costeggiola appartiene a quest'ultimo tipo».

«Tale ultimo tipo — ha aggiunto Malanga — trova ulteriori conferme nelle fotografie di ufo in volo, che mostrano la presenza di tre semisfere locate nella parte sottostante che toccherebbero il terreno e lascerebbero le tre bruciature».

«Se l'oggetto si posa su un manto erboso — ha continuato Malanga descrivendo ciò che è accaduto a Costeggiola, ma anche a Napoli nel dicembre dell'89 — l'erba appare cotta, non bruciata. Non ci sono tracce di bruciature perché mancano completamente i residui carboniosi dovuti ad una incompleta combustione. Il contenuto di acqua nei vegetali contaminati è ridotto al minimo ma l'erba non appare secca bensì come se fosse stata assoggettata a forte calore, ma non a fiamma libera».

«Non sapevamo — ha spiegato l'esperto — fino a pochi mesi fa come riprodurre questi effetti in laboratorio, ma per fortuna le analisi effettuate da due chimici di Napoli hanno svelato il mistero.

A Napoli nel dicembre dell'89 veniva ritrovata una traccia a forma di corona circolare. Fu accertato che una struttura solida ha esercitato un peso di oltre 51 chilogrammi per centimetro quadrato sul terreno che è stato irraggiato da microonde ad alta frequenza quindi sottoposto a calore non inferiore a 900 gradi e poi nuovamente ad un campo elettromagnetico di grande potenziale, 50 milioni di volte quello prodotto da un forno ad uso industriale».

A Costeggiola dunque in quel settembre dell'88 sarebbe avvenuto un fenomeno di questo tipo.

GLI AVVISTAMENTI VERONESI A PIENO DIRITTO NELLA CASISTICA NAZIONALE

Siamo sempre testimoni delle loro invasioni

Al Saval è stata fatta un'interessante sintesi dei più significativi avvistamenti ufologici in Italia. Una decina quelli veronesi entrati negli annali dell'ufologia dal 1957 in poi.

La prima grande ondata di avvistamenti ufo nel nostro Paese risale all'ottobre del '54, in parallelo con la Francia. Il 27 ottobre su Firenze dopo gli avvistamenti scese una sostanza filiforme che si adagiò sui tetti e che i chimici definirono un composto instabile. Furono centinaia le segnalazioni in quel periodo.

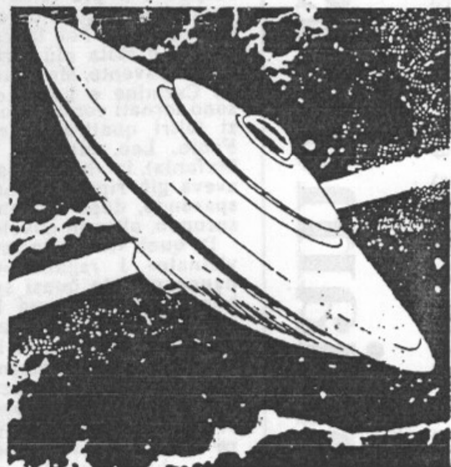
Il primo avvistamento veronese è dell'ottobre del '57 ed appartiene straordinariamente al terzo tipo: don Vittorio Quaglia parroco di san Rocco a Castiglione di San Michele in via Sasse vide un sigaro che volava a bassa quota. All'interno vide una figura dall'aspetto umano: volto chiaro, colorito roseo, capelli biondi.

Un'altra grande fase di avvistamenti in Italia si ebbe nel '73, con oltre 1500 segnalazioni, anche se con basso indice di credibilità. L'anno prima a Verona, nel giugno, la signora Dal Bon testimonia un atterraggio sulle Torricelle: traccia di cinque metri di diametro con bruciature strane. Sempre del secondo tipo.

Pochi giorni dopo sempre in giugno i metereologi Arnaldo Begalli ed Emilio Bellavite tra le nubi avvistano un velocissimo oggetto argenteo simile ad un dirigibile. Incontro ravvicinato del primo tipo dunque, con la sola osservazione diretta.

Nel '73, l'anno dei numerosi avvistamenti italiani, Maurizio Bonafini fotografa dalla sua casa in via Comacchio in Borgo Roma un aereo F104. Nel negativo della foto scorge immagini di un oggetto misterioso.

È comunque tra la fine del '78 ed il '79 che si registra in Italia la maggiore incidenza di avvistamenti ufo, con numerose testimonianze assai attendibili dovute anche a fonti ufficiali, poliziotti e carabinieri. L'Adriatico divenne teatro di numerosissimi oggetti volanti soprattutto al largo di Pescara



Le tracce lasciate dal disco volante di Costeggiola di Soave hanno permesso di «modellare» la navicella degli extraterrestri.

e di Pesaro. Una centrale idroelettrica in Abruzzo al passaggio di un oggetto misterioso fece black out.

Nella nostra provincia tre avvistamenti nel '78.

Il 30 gennaio al decollo da Villafranca una ragazza ventenne vide dall'oblò del suo aereo un disco bianco e giallo che lasciava una scia grigiastra in cielo.

Il 17 dicembre del '78 Pia Salvagno Busin, 62 anni, vede dalla finestra di casa in zona Fiera a Verona un oggetto luminoso.

Il 26 dicembre tutto il distaccamento di polizia stradale di Bardolino vide dalle 6,15 alle 9 un'intensa luce bianca in cielo.

Il fenomeno ebbe molti testimoni anche a Lazise. Tutti avvistamenti del primo tipo.

Dopo l'avvistamento del secondo tipo di Soave, da ricordare quello del 6 dicembre dell'89 raccontato al metereologo Giangaetano Malesani. Un testimone impaurito gli rivelò di aver visto un atterraggio ufo ad Illasi. Sul posto si rinvennero tre cerchi come quelli di Costeggiola. Altri testimoni di Marcellise dicono di aver notato tre globi luminosi in cielo in direzione della Val d'Illasi. Un altro incontro ravvicinato del secondo tipo?

MATTINO - Anno XCIX - Sabato 10 Novembre 1990

Cicciano, dopo l'avvistamento

Gli esperti sulle tracce degli Ufo

CICCIANO - Dopo gli Ufo arrivano gli «ufologi». Ieri il parco Verde di Cicciano (il complesso residenziale dove sabato sera un gruppo di ragazzi ha avuto un «incontro ravvicinato») è stato meta di numerosi curiosi ma anche di esperti nel campo dei fenomeni provocati da «oggetti volanti non identificati».

Da un primo esame fatto dal gruppo del Centro Ufologico Nazionale arriva la conferma che quella «cosa luminosa e viola», avvistata dai ragazzini (tutti tra i 10 e i 12 anni) fosse realmente «atterrata» nel viale lasciando sul cemento tre impronte circolari ai vertici di un immaginario triangolo perfettamente isoscele, più una centrale «ellissoidale», precisano gli ufologi, leggermente ingrandita. «Si tratta certamente - sostiene Umberto Telarico, del CUN - di impronte prodotte da irraggiamento di tipo calorifico a bassa intensità. Una traccia durevole ed omogenea», è come se il masso di cemento fosse stato «marchiato a fuoco».

Anche le perplessità nate dal fatto che l'«incontro» sia avvenuto all'interno di un parco abitato quasi al centro di Cicciano, vengono stemperate dalla casistica: «Il 9 per cento degli avvistamenti - dice Telarico - avviene in luoghi abitati». Ieri gli esperti hanno prelevato un campione del cemento «brunito» per sottoporlo a delicate analisi di laboratorio.

Visite di ufologi (aderenti anche ad altre associazioni che si occupano dello studio del fenomeno) sono state annunciate per i prossimi giorni. Ormai il «caso Cicciano» si avvia a diventare l'argomento di maggiore interesse, non solo nella zona ma in tutta la regione; anzi, se le analisi dovessero confermare alcune caratteristiche di tipo chimico particolare, effetti impossibili da riprodurre con facilità sulla «Terra», l'episodio potrebbe finire nella ricca letteratura fiorita intorno a questo affascinante argomento. Avvistamenti, «a faccia a faccia» con astronavi o piccoli uomini con le antenne ma anche più serie testimonianze (i dossier segreti delle nazioni di tutto il mondo riportano di questi episodi) da centri radar civili e militari o piloti.

Antonella Laudisi

IL MATTINO - Anno XCIX - Martedì 13 Novembre 1990

Prima l'avvistamento, poi le strane tracce

E gli Ufo di Cicciano diventano materia di studio per gli esperti



Ufologi al parco Verde di Cicciano raccolgono frammenti di terra per analizzarli

CICCIANO - La parola, adesso, è solo agli esperti. Due indagini parallele svolte dal Centro Solaris (in collaborazione con i rappresentanti del Centro Italiano di Studi Ufologici) e dal Centro Ufologico Nazionale, dovranno dare una spiegazione (se mai dovessero trovarla nel campo nelle ipotesi reali o «sovrannaturali»), alla «cosa» avvistata da Cermine e Ludovico, due ragazzini di Cicciano, la sera di sabato 3 novembre, mentre si trattenevano tra i viali del parco dove abitano. «Da una prima analisi al microscopio del reperto prelevato - dice Umberto Telarico, del Cun - risultano tracce di un deposito di materiale carbonizzato che, caratteristica interessante, è «legato» al calcestruzzo; non può dunque essere un deposito dovuto a semplice strofinamento di carbone sul suolo».

Su reperti simili sta pure lavorando l'altro gruppo di ufologi: «Crediamo di poter affermare che i ragazzi siano essenzialmente in buona fede, che abbiano veramente assistito a qualcosa di particolare - probabilmente alla fase iniziale del decollo della «luce viola». Tuttavia bisogna aspettare il risultato di approfondite analisi per poter azzardare una risposta».

Comincia, dunque, a prendere corpo l'ipotesi che le tre forme circolari, disposte ai vertici di un triangolo isoscele, e quella centrale in posizione ortocentrica, rimaste impresse sul cemento di un viale del parco verde a Cicciano, possano essere le tracce lasciate da «qualcosa» che si è poggiata sul suolo. Se non all'atterraggio di una navicella, venuta da chissà dove, certamente Carmine e Ludovico hanno assistito ad un fenomeno «non identificato». La «luce viola» che i ragazzi hanno visto apparire improvvisamente («come il lampo di un flash») e che dopo qualche minuto (il tempo di chiamare altri amici) è schizzata nel cielo, scomparendo tra le nuvole, è comunque una «formazione» anomala. Un fenomeno simile è stato segnalato, una ventina di giorni fa, da una donna di Ottaviano, al Centro Solaris di Napoli (la fondazione che fa ricerche di ufologia). Anche l'hinterland napoletano, rientrerebbe così nella casistica degli avvistamenti che si sono avuti proprio nelle ultime settimane in tutta Europa. E mentre gli ufologi sono al lavoro per verificare scientificamente il racconto fatto dai due testimoni (e dai loro amici, tutti ragazzi tra i 10 e i 12 anni) a Cicciano l'«incontro ravvicinato» è entrato a pieno titolo nell'episodica da tramandare ai posteri.

Antonella Laudisi

COMUNICATO REDAZIONALE

IL DR.JAN PAJAK, DI CUI NEI NUMERI SCORSI DEL NOSTRO SERVIZIO STAMPA ABBIAMO PUBBLICATO UN BREVE TRATTATO SUL "MAGNOCRAFT", TERRA' A PALERMO IN DATA DA DESTINARSI UN SEMINARIO DI DUE GIORNI, ORGANIZZATO DAI CAVALIERI DI PEGASO, SU "MAGNOCRAFT ED UFOs". LE ASSOCIAZIONI ITALIANE CHE FOSSERO INTERESSATE AD UN EVENTUALE SEMINARIO DEL DR.PAJAK NELLA PROPRIA CITTA', SONO PREGATE DI METTERSI IN CONTATTO CON LA REDAZIONE DI UFO EXPRESS.

UFO EXPRESS

FORTIANA
FENOMENI ANOMALI

LA STAMPA, 18/01/1991

Profezia

L'Apocalisse su Babilonia

CITTA' DEL MESSICO. I profeti del Vecchio Testamento avevano predetto la totale distruzione di Babilonia (l'attuale Iraq) da parte di «una coalizione delle grandi nazioni della terra del Nord», rivela il direttore dell'Istituto di ricerche religiose dell'Università di Gerusalemme, Jorge Pleskof intervistato dalla televisione messicana.

Secondo Pleskof, Geremia aveva fatto una profezia molto circostanziata che richiama gli avvenimenti odierni. Lo studioso ricorda infatti che Saddam Hussein ha minacciato in caso di guerra di far esplodere i pozzi petroliferi del Kuwait.

«Se ciò accadesse ci sarà una enorme pioggia di zolfo che coprirà un'area con un diametro di 750 chilometri quadrati dove la vita sarà impossibile». «E Geremia - ricorda - aveva detto: i suoi fiumi si trasformeranno in pozzi secchi e la polvere in zolfo e la terra ed i giacimenti bruceranno». [Ansa]

CORRIERE DELLA SERA, 21/01/1991

In mare a Livorno

Veggente ritrova l'annegato

LIVORNO — Una veggente di Como, Amalia Agostena, ha indicato ai sommozzatori dei Vigili del fuoco il punto esatto dove si trovava il corpo di un giovane pescatore scomparso in mare quindici giorni fa.

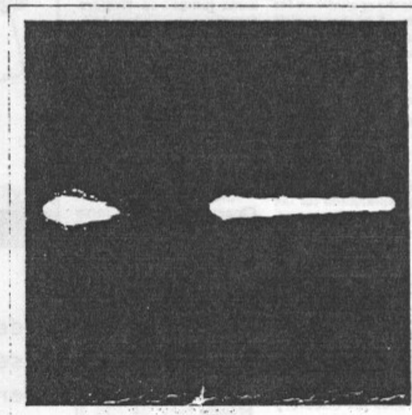
Dopo alcuni minuti il corpo della vittima, Luca Del Gamba, è riaffiorato. La donna, che era stata chiamata dai familiari dello scomparso, era salita a bordo di una motovedetta dei Vigili del fuoco. Dopo pochi minuti ha chiesto che l'imbarcazione si fermasse in un tratto di mare non lontano dalla costa e ha esclamato: «È qui, sott'acqua». Cinque minuti più tardi il corpo del giovane è tornato in superficie.

SAGGISTICA BUR

ROBERTO PINOTTI

UFO

VISITATORI DA ALTROVE



BIBLIOTECA UNIVERSALE RIZZOLI

Il 18 gennaio è passato a «soli» 170 mila chilometri (la Salyut in caduta non creerà problemi)

Pianeta sfiora la Terra, rischiata la catastrofe

Nei giorni scorsi, mentre gli occhi di tutti erano puntati sui primi bagliori di guerra nel Golfo, un pianetino di 5-10 chilometri di diametro è sfrecciato a «un passo» dalla Terra (170 mila chilometri, meno della metà della distanza Terra-Luna) per poi continuare la sua corsa nello spazio.

Si tratterebbe del più grosso oggetto cosmico che si sia avvicinato al pianeta da quando si compiono regolari osservazioni: un proiettile che avrebbe potuto provocare un disastro cosmico e che invece ci ha sfiorato tra la disattenzione quasi totale.

L'hanno visto gli astronomi Rabinowitz, Scotti e Marsden nella notte di venerdì 18 gennaio dall'osservatorio di Kitt Peak, in Arizona a quasi 2000 metri di altitudine.

I tre, esperti in questo tipo di ricerche, hanno dato notizia della scoperta in una breve nota, che le agenzie di informazione, travolte dagli avvenimenti bellici, hanno quasi trascurato, mentre in altri momenti la notizia avrebbe suscitato grande scalpore perché la distanza di 170 mila chilometri, in termini astronomici, è davvero insignificante.

Se il pianetino avesse centrato la Terra, senza dubbio avrebbe messo i belligeranti tutti d'accordo in un lampo. Un lampo mortale, naturalmente; un lampo molto più violento e distruttivo delle bombe nucleari più potenti mai costruite dall'uomo.

Ed è curioso che non abbia fatto notizia, perché fino a pochi mesi fa, non avendo motivi più consistenti per spargere il terrore (visto che questo sembra essere il compito principale ai nostri giorni), non erano pochi i ricercatori e i giornalisti che immaginavano la Terra colpita e distrutta da un pianetino.

Proprio per questo si proponevano osservazioni internazionali, coordinate e sistematiche del cielo, per evitare di essere colti di sorpresa; così come si chiedeva di tener sempre pronti dei missili a testata nucleare da sparare contro il «mostro» per frantumarlo, prima dell'impatto con il suolo terrestre.

Per nostra fortuna, comunque, l'atmosfera terrestre rappresenta uno scudo piuttosto valido almeno per i piccoli pianetini di circa un chilometro di diametro che di solito si avvicinano a noi.

Per questo non desta preoccupazione neanche la caduta verso la Terra della stazione sovietica Salyut-7 pesante 40 tonnellate e prevista intorno al 6 febbraio.

Ormai disattivata da anni e senza alcun generatore nucleare a bordo, se qualche frammento sopravvivesse alla distruzione del rientro, le statistiche dicono che dovrebbe finire quasi certamente negli oceani che ricoprono per il 70 per cento il pianeta.

Mario Cavedon

CORRIERE DELLA SERA, 26/01/1991

UFO-EXPRESS RASSEGNA STAMPA INTERNAZIONALE DI FENOMENI AEREI NON IDENTIFICATI ED AVVENIMENTI ANOMALI. PER UNA CORRETTA INFORMAZIONE E' NECESSARIO POTER COLLEGARE "IL SAPERE DI TUTTI"

NEW ZEALAND HERALD, Auckland, New Zealand - July 7, 1990 CR: R. Collyns

Ying tong tiddle I (Wen Wei) po

In a "believe-it-or-not" story from Peking, STEVE VINES reports on a bizarre discovery that takes some beating.

DID the Chinese discover the great secret of bringing mankind into perfect harmony with music a full 2500 years before the Sony Corporation introduced their Walkman?

According to Professor Han, of Nanking University, there's no doubt about it. He is the spokesman for a team of archaeologists who say they have discovered an ancient skeleton in a wooden coffin adorned by earphones connected to a black box.

A report in Hong Kong's *Wen Wei Po* newspaper, which faithfully reproduces Peking's news, quotes Han, giving the following explanation for the discovery: "The earphones were connected to a black box containing silver plates with functions similar to a magnetic tape and a piece of violet crystal which seems to be the source of the earphones' power."

Being a man of science, the professor apparently seized upon the discovery with some relish, donning the earphones which failed to reveal the top ten sounds of 2500 years ago, but play "a strange song believed to be a dirge summoning the dead to the underworld."

Wen Wei Po claims that this discovery has excited experts around the world who were, among other things, impressed by the fact that the coffins were found in a cave in remote Jianghe, part of the South Eastern Jiangxi province.

Chinese archaeologists and scientists have a strong track record of amazing and exciting overseas experts.

In the past, they have unearthed a piece of equipment which was definitively proclaimed to be an early form of what some jumped-up Western inventors were later to describe as the internal combustion engine.

Alongside rather better authenticated claims to the discovery of such staples as gunpowder, paper and ink, some Chinese also lay claim to discovering electricity.

Allegedly, the ancient Chinese harnessed a form of electrical power which still seems to be absent from great swathes of modern-day China.

In the sphere of food, considerable damage has been done to the harmony of the Sino-Italian relations by the Chinese insistence that the Venetian traveller Marco Polo brought back the idea of pasta from his sojourn in China.

Similar controversies surround the Chinese claim to have beaten everyone else in the world to the discovery of ice cream.

More recently Chinese scientists have been busy proclaiming a breakthrough in producing a treatment for Aids. Like many other Chinese claims, it remains to be seen.



ANTICO WALKMAN

PER "ONOLEVOLI SIGNOLI"

In una incredibile storia, in cui potete credere o no, Steve Vines racconta una bizzarra scoperta verificatasi a Pechino.

Hanno forse i Cinesi scoperto il grande segreto di portare la umanità ad una perfetta armonia grazie alla musica, 2.500 anni prima che la Sony Corporation introducesse i suoi Walkman?
Secondo il Prof. Han, della Nanking University, non c'è alcun dubbio in proposito. Lui è il portavoce di una squadra di archeologi che ritengono di aver scoperto un antico scheletro in una bara di legno, adornato da auricolari collegati ad una scatola nera.
In un articolo del quotidiano "WEN WEI PO", che riferisce fedelmente le notizie di Pechino, il Prof. Han dà il seguente resoconto della sua scoperta: "Gli auricolari erano collegati ad una scatola nera che conteneva lamine d'argento le quali avevano funzioni simili a quelle di un nastro magnetico e un cristallo violetto che sembrava essere la sorgente di energia degli auricolari".
Essendo un uomo di scienza, il Professore evidentemente si è impadronito della scoperta con un certo gusto, indossando gli auricolari che non gli hanno però rivelato "i primi dieci in classifica" di 2.500 anni fa ma solamente "uno strano suono che si ritiene essere un canto funebre inneggiante alla morte e all'oltretomba".
Il 'WEN WEI PO' afferma che questa scoperta ha eccitato gli esperti di tutto il mondo i quali, tra le altre cose, sono rimasti impressionati dal fatto che la bara è stata scoperta in una caverna della remota Yianghe, zona della Provincia sud-orientale di Yiangxi.
Gli archeologi e gli scienziati cinesi hanno la fama di essere i più stupefacenti esperti d'oltreoceano.
In passato, hanno dissotterrato un reperto che è stato definito da alcuni affermati inventori occidentali una forma primitiva di un motore a combustione interna.
Accanto alle famose ed autentiche scoperte di prodotti come polvere da sparo, carta ed inchiostro, alcuni cinesi affermano anche di aver scoperto l'elettricità.
Presumibilmente gli antichi cinesi hanno imbrigliato una forma di energia elettrica che sembra essere assente dalle grandi utilizzazioni della Cina moderna.
Per quanto riguarda il cibo, un considerevole danno è stato perpetrato all'armonia delle relazioni Cino-Italiane, dall'insistenza cinese che il viaggiatore veneziano Marco Polo abbia diffuso in Italia l'idea della pasta proprio al ritorno del suo soggiorno in Cina.
Controversie simili circondano l'affermazione cinese di aver colpito chiunque nel mondo con la scoperta del gelato.
Più recentemente gli scienziati cinesi sono stati indaffarati a proclamare di aver scoperto un rimedio contro l'AIDS.
Come molte altre affermazioni cinesi, rimane da verificare.

"IL CORRIERE VALSESIANO", 16/11/1990
(Coll.: G.M.Omodeo Salè - Vigevano)

Extraterrestri sulla Valsesia?

di ALDAMARIA VARVELLO

Unidentified Flying Objects, ovvero UFO. Sigla di sapore «magico». E sicuramente l'argomento non sarebbe di tanto richiamo se gli americani, abilissimi in sintesi e slogan, non si fossero inventata questa comoda e ormai famosa parolina: pensate infatti alla difficoltà di scriverne ripetendo sempre «oggetti volanti non identificati»...

Ma voi, siete appassionati di letteratura fantascientifica?

Credete all'esistenza degli UFO?

Che ci crediate o no, lunedì 5 novembre, fra le 18,30 e le 19,30 circa, un «qualcosa» è passato sopra la Valsesia: un «oggetto volante non identificato», per l'appunto.

In parole povere, decine e decine di valsesiani hanno visto, più o meno nell'arco di quell'ora fatidica, una strana cosa passare nel cielo: un UFO? Abbiamo aspettato a parlarne, benchè le telefonate tempestassero il giornale già la scorsa settimana, perchè la nostra testata ha fama di essere razionale, prudente, non in cerca di sensazionalismi.



Extraterrestri sulla Valsesia?

Volevamo cioè «verificare»... cosa praticamente impossibile in questo campo così discusso e discutibile. Ma le conferme, se così vogliamo chiamarle, ci sono venute dalla gente con cui abbiamo parlato ed anche dagli articoli di altri giornali: su «Il Giorno» dell'8 novembre i due piloti di un *executive* della Starways, in volo fra Düsseldorf e Vienna alle 19 di lunedì 5, dichiarano di aver visto una «cosa» che *«certamente non era niente di terrestre»*. Versione ripresa e sostenuta pure da alcuni giornali della Svizzera tedesca.

Dunque l'UFO ha girovagato anche su Svizzera, Francia, Germania. Ma ha dedicato particolare attenzione alla nostra zona, e più precisamente alla linea ferroviaria Novara-Varallo (considerata obiettivo militare? interessante per la possibilità di effettuare con degli UFO un servizio sostitutivo durante l'anno di sospensione? mah...)

Il primo avvistamento valsesiano è delle 18,30: una signora di Roccapietra vede un oggetto ovale pieno di luci, con una luminosità più forte nella parte inferiore, lungo dai 10 ai 20 metri, transitare velocemente (in circa 10 secondi) nel cielo sopra di lei e «nascondersi» dietro Civiasco: *«Sembrava una città volante illuminata. Ne ho parlato con mia figlia ma sul momento non ho detto nulla ad altri per non esser presa per visionaria...»*

Un problema, quello di esser presi per matti o fanatici, che si sono posti in molti, lunedì sera: ad esempio tutti i componenti di un'altra famiglia, borgosesiana, hanno visto l'UFO, a distanza di pochi minuti e in posti diversi lungo la linea del treno (che tra l'altro proprio in quell'arco di tempo stava passando diretto a Novara)... ma se lo sono raccontato solo la domenica successiva, trovandosi riuniti ad un pranzo di compleanno. Uno dei figli (che conosciamo bene, persona seria e attendibile) era fermo in auto al passaggio a livello di Grignasco: dietro al treno ha visto cinque luci, di due colori diversi, all'altezza di 50 metri circa da terra, che lasciavano indovinare una sagoma dell'ampiezza di circa 20 metri. Il tutto è scomparso rapidamente in una specie di scia luminosa. Suo fratello, qualche chilometro a valle, ha avuto la stessa impressione. Ed anche mamma e papà, che viaggiavano nei pressi di Ghemme, hanno avvistato la stessa strana «cosa».

Più o meno simili le descrizioni di tutti gli altri che ci hanno telefonato.

E vediamo le possibili spiegazioni scientifiche del fenomeno. In Svizzera gli esperti di UFO sostengono che potrebbe trattarsi di un meteorite, mentre un amico valsesiano, collegando la visione con la serata molto limpida e secca, e con il passaggio del treno, suggerisce l'ipotesi di un particolare riflesso del treno stesso: noi non ci pronunciamo...

Saremo però lieti di raccogliere altre testimonianze. Chi l'ha visto?

PAGINA 5 L'UNITÀ

13/01/1991

«Gli Ufo? Peccato non saperne la lingua»

E. SPREAFICO

...*Extraterrestre, vienimi a pigliare, voglio un pianeta su cui ricominciare*...cantava la voce malinconica e graffiante di Eugenio Finardi qualche anno fa. Ma non sono queste le aspirazioni e gli obiettivi degli *scientifici e razionali* membri del Cun (Centro ufologico nazionale), riuniti in congresso ieri mattina al Palazzo delle Stelline, per celebrare il 25° anno di vita del comitato.

Le motivazioni e i progetti futuri riguardano infatti la creazione di una commissione permanente alla Camera, sui modelli di quella inglese e dell'Onu, che si occupi di ufologia e uno studio scientifico approfondito dei casi di avvistamento di oggetti volanti per scoprire di cosa sono fatti.

«Che gli *ufo* esistano, questo è provato - ha dichiarato Corrado Malanga 39 anni, membro del Cun e docente di chimica all'università di Pisa - lo dimostrano anche i documenti declassificati della Cia, quelli che si possono vedere dopo 5 o 10 anni, inerenti alle apparizioni avvenute in America dal '47 in poi, da quando cioè Kennnet Arnold a bordo del suo *Piper* ne avvistò uno sul monte Rainer, ai confini col Canada. Ma storicamente si va molto più in là. Gli antichi romani, ad esempio, chiamavano *clipeus* gli scudi ardenti che vedevano passare sulle loro teste». Ora i membri del Cun, associazione in cui le adesioni avvengono solo per inviti e rivolti solo a persone che siano in grado di apportare aiuti scientifici alle ricerche, qualche conferma ce l'hanno.

L'ultima scoperta definita da Malanga *rilevante* è quella fatta nel maggio scorso da due chimici napoletani, Alessandro Dattilo e Vincenzo Iorio. Tentando infatti di riprodurre in laboratorio le ustioni lasciate da un *oggetto non identificato* su una zolla di terreno, scoprirono che ciò poteva avvenire solo grazie all'uso, oltre che di combustibili, di micro-onde.

«Da soli però - ha proseguito Malanga - non ce la possiamo fare. E' per questo che vogliamo una commissione parlamentare interdisciplinare permanente, anche se questo è difficile, perchè parlare di queste cose, seriamente, è destabilizzante sia per lo Stato che per la Chiesa, ma bisogna educare la gente a capire che il problema esiste. Però non disperiamo, alcuni partiti politici infatti (Dc, Psdi e Psi) ci hanno dato la loro adesione all'iniziativa».

Ma se c'è davvero qualcuno lassù, cosa dirgli alle soglie di quello che potrebbe essere il terzo conflitto mondiale della storia terrestre? «Non credo sia possibile per noi - ha affermato ancora Malanga - metterci in contatto con loro, perchè bisognerebbe usare il loro linguaggio e questo non lo conosciamo. Non è escluso però che aumentino gli avvistamenti di oggetti non identificati, come è stato per l'ultima guerra, in cui piloti americani, giapponesi e anche tedeschi riferirono di essere stati seguiti da *palle luminose* che avevano lasciato segni di bruciatura sulle ali dei loro apparecchi».

"LA NOTTE", 14/01/1991

CONVEGNO DEL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

Quasi sicuro, i visitors atterrarono in Campania

Ufo, dischi volanti, alieni: roba da creduloni? Può darsi, ma anche da scienziati e da analisti di laboratorio. Parola di ufologi.

Periodicamente si torna a discutere di oggetti volanti non identificati. Stavolta però il convegno di ufologia, «L'ufologia verso il 2000», che si è tenuto sabato al palazzo delle Stelline in corso Magenta 61, in occasione del 25° anniversario della fondazione del Cun (Centro ufologico nazionale), non ha avuto la pretesa di dimostrare la veridicità di un avvistamento o di una traccia. L'obiettivo era molto più ampio. Accreditare, una volta per tutte, attraverso gli interventi di studiosi e di prove di laboratorio, la fondatezza dell'ufologia come scienza che studia i fenomeni verificatisi sulla terra ad opera di soggetti o oggetti provenienti dallo spazio.

«Siamo i primi a smascherare i cialtroni e i creduloni- ha esordito Roberto Pinotti, segretario generale del Cun - in venticinque anni di attività noi abbiamo preferito rimanere con i piedi per terra e basare le nostre analisi su dati e fatti, non sulle semplici parole e sulle immagini. Il rigore scientifico è alla base del nostro impegno».

Al punto che degli innumerevoli avvistamenti quasi l'80 per cento è stato archiviato come inattendibile. I fenomeni ancora in dubbio, che dimostrano invece l'esistenza o il passaggio inconfutabili di «qualcosa» non terrestre, sono perciò rarissimi. E' su questi che il centro ha concentrato gli sforzi di ricerca. Ultima manifestazione extraterrestre in ordine di tempo: il presunto atterraggio di Luogosano, in provincia di Avellino (22 dicembre 1989). Gli analisti Alessandro Dattilo, Vincenzo Iorio e l'inquirente Umberto Telarico hanno verificato attraverso l'analisi chimica del terreno, incredibili modificazioni chimico-fisiche del suolo per l'azione di micro-onde ad alta intensità, prove del passaggio di quel «qualcosa» extraterrestre che tanto affascina l'uomo moderno.



Un Ufo fotografato in estate

Nel corso del convegno il Centro ufologico nazionale ha consegnato alcune targhe a personaggi e testate per la corretta azione di sensibilizzazione e di informazione sul fenomeno Ufo. Tra i premiati: l'onorevole Giancarlo Abete, la presentatrice Maria Rosaria Omaggio, il Tg Uno e la Rivista aeronautica dell'aeronautica militare.

(E.S.)



Secolo XIX 20.1.93

enorme boato. L'astronomo Hack conferma: «Era un grosso meteorite»

iller piomba dallo spazio

u tutto l'Adriatico, forse due le vittime



scala temporale cosmica è invece assolutamente normale, direi banale» sbotta l'astronoma Margherita Hack. «La Terra è continuamente bombardata da sciami di meteore e bolidi di alcuni metri di diametro. Quando la collisione avviene di giorno passa inosservata. Ovviamente di notte assume una eccezionale spettacolarità.»

Secondo la direttrice dell'osservatorio astronomico di Trieste è stato proprio un bolide di alcuni metri di diametro a solcare l'altra notte il cielo dell'Adriatico. «Quando il corpo celeste entra ad altissima velocità nello strato più esterno dell'atmosfera terrestre si riscalda eccitando gli atomi che compongono la ionosfera, ionizzandoli. Ecco allora il grande bagliore, il lampo di luce più forte di mille fulmini».

In genere questi corpi si disintegrano negli strati esterni. Alle volte alcuni frammenti raggiungono la superficie terrestre scavando dei piccoli crateri. Ma il professore Mario Cavedon, «astronomo in pensione» — come tiene a precisare — tranquillizza sulla pericolosità di questi frammenti che arrivano dallo spazio (anche se in questo caso sembrerebbe proprio di no). Statisticamente negli ultimi due secoli solo una o due persone sono rimaste ferite dalle pietre cosmiche.

La stessa cosa non si può dire se questi incontri ravvicinati li misuriamo su una scala temporale cosmica. In Sudafrica è visibile un enorme cratere nato dall'impatto di un meteorite di dieci metri di diametro e pesante sessanta tonnellate. Un cratere simile si trova anche in Arizona, mentre altri gemelli si trovano sul fondo degli oceani. La Terra in passato fu bombardata da enormi proiettili cosmici, probabili responsabili 600 milioni di anni fa dell'estinzione dei dinosauri.

L'ultima volta che la Terra ha rischiato grosso è stato nel 1937 quando Hermes, un asteroide di notevoli dimensioni (alcuni chilometri di diametro), sfiorò il nostro pianeta a 600 mila chilometri di distanza.

«Il dato nuovo e in qualche modo preoccupante — rivela Margherita Hack — è che recentemente abbiamo scoperto che gli asteroidi tra i 10 e i 100 metri di diametro sono 50 volte più numerosi di quanto pensavamo. Ma che non ci sia comunque da scherzare lo afferma uno studio pubblicato su "Science" da Scott Tremaine dell'Università di Toronto e Luke Dones della Nasa. Secondo i due scienziati la Terra ruota su se stessa in 24 ore a causa di un planetoide che colpì di striscio il nostro pianeta quattro miliardi di anni fa, accelerando la sua rotazione. Se non ci fosse stata quella collisione oggi avremmo un giorno di 72 ore. Quante cose potremmo fare!

Ezio Seymand

Troppi in Italia gli incidenti aerei

ROMA – La cosiddetta "deregulation" nel trasporto aereo nericano «è stata un fallimento colossale». E l'esperienza n deve essere ripetuta in Europa: per le compagnie del vecio continente la situazione «è vicina al collasso» e nel 1992 lo due vettori, tra cui l'Alitalia, non chiuderanno i bilanci rosso.

L'allarme è stato lanciato dall'amministratore delegato ll'Alitalia Giovanni Bisignani, intervenuto agli «stati genei dell'aviazione civile», un convegno organizzato da Air ess durante il quale gli è stato tributato il premio «uomo aenautico dell'anno». Bisignani ha ricordato il panorama ggelante della situazione. Nel biennio '90-'91 le compagnie lerenti alla Iata hanno registrato perdite per 8 mila miliardi lire, bruciando i guadagni di 20 anni: nel solo '92 le perdite r le attività internazionali sono ammontate a oltre 4 mila iliardi, e nessun miglioramento è previsto per il '93.

Le "tensioni tariffarie" che si intravedono anzi in questi orni – ha proseguito Bisignani – «sono un brutto segnale, rché rivelano che le compagnie guardano al cash flow per igenze di cassa e trascurano i bilanci». Per non aggiungere lteriori penalizzazioni ad un'industria che è tra le più imporanti del mondo Bisignani ha ribadito l'appello più volte lanato: «liberalizzare, ma con equilibrio».

Un altro affondo è venuto dal presidente del Rai, il registro eronautico italiano, Fredmano Spairani. «I dati del Civil ureau of Aviation – ha detto – indicano che negli ultimi 12 nni l'Italia ha avuto più incidenti aerei che Francia, Germa- nia e Regno Unito assieme».

Bocche di Bonifacio petroliere off-limits

BONIFACIO (Corsica) – Per le Bocche di Bonifacio, il braccio di mare tra Sardegna e Corsica, è in arrivo un futuro ecologico. Dal 15 febbraio prossimo le petroliere e le navi che trasportano carichi pericolosi che abbiano deciso di scegliere quella rotta non potranno più attraccare in nessun porto italiano o francese, mentre già da ieri si è dato il via alla creazione del parco delle Bocche di Bonifacio, il primo grande parco transfrontaliero tra Italia e Francia.

Questo quanto è scaturito dall'incontro che si è svolto a Bonifacio tra il ministro dell'Ambiente italiano Carlo Ripa di Meana e il ministro dell'Ambiente fancese Segolène Royal. «Per salvare questo sito ecologico di una eccezionale ricchezza – ha detto Ripa di Meana – ci accingiamo a creare un parco marino internazionale. Ma perché il parco abbia un senso occorre proibire il transito attraverso le Bocche alle petroliere e alle altre navi che trasportano materiale pericoloso. Ogni anno nelle Bocche di Bonifacio lungo 8 miglia marine e battute dai venti e costellate da scogliere passano circa 1.700 petroliere e navi pericolose di cui ben 1.100 battono bandiera italiana».

Il Wwf Italia si è complimentato con il ministro dell'Ambiente per aver risolto brillantemente e in tempi brevissimi la realizzazione del parco delle Bocche di Bonifacio, ma rimane fermamente contrario alle ipotesi di eventuali deroghe sul divieto di transito delle petroliere. Gianfranco Bologna, vice direttore del Wwf Italia, presente al summit dei ministri a Bonifacio, ha spiegato: «In generale possiamo ritenerci soddisfatti dati gli innumerevoli sforzi che la nostra aassociazione ha portato avanti in questi anni. Il parco proteggerà isole stupende come la Maddalena, Santo Stefano, Spargi, Budelli e Razzoli.

Secolo XIX 20.1.93

Un lampo, poi l'enorme boato. L'astronoma Hack conferma: «Era un gr

Se il killer piomba dallo s

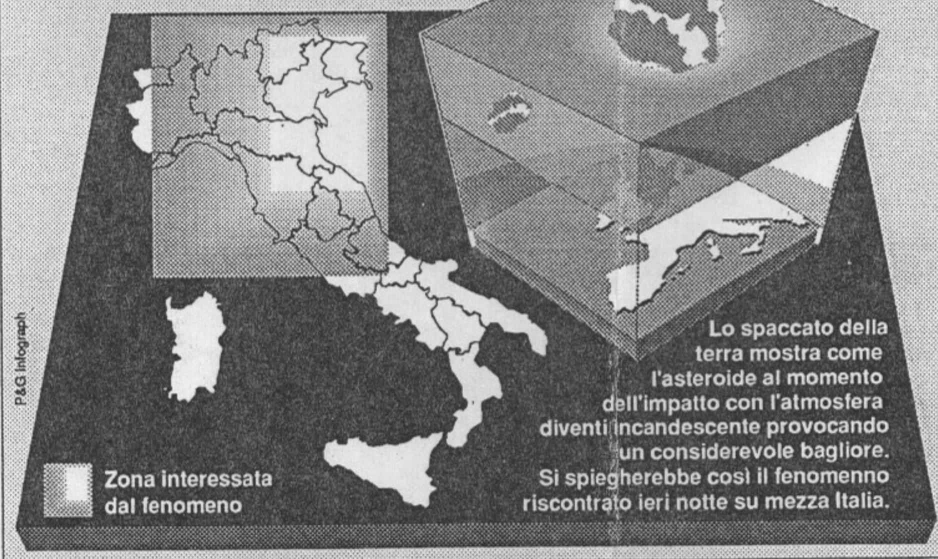
Terrore su tutto l'Adriatico, forse due

Nel 1908 decine di chilometri quadrati di taiga siberiana bruciarono come un tizzone ardente polverizzati da un misterioso bolide piombato dallo spazio: l'effetto fu identico a quello della più potente esplosione nucleare mai sperimentata. Quell'episodio è conosciuto come il mistero di Tunguska. Non si capì mai da cosa era stato generato quel botto cosmico: un meteorite, il nucleo di una cometa, oppure - come fantasticarono in molti a quei tempi - il naufragio di una astronave aliena. Le notti siberiane regalarono per molto tempo spettacoli unici, con grandiose aurore boreali che rischiararono a giorno l'interno delle isbe dei cacciatori lapponi.

Una piccola Tunguska si è verificata l'altra notte sull'Adriatico. E per la prima volta, a memoria d'uomo, il meteorite si sarebbe trasformato in un killer piombato dallo spazio, uccidendo due fratelli, bruciati vivi nel rogo della loro casa in Istria. Centinaia di persone in tutta l'Italia orientale da Pescara a Bolzano sono state svegliate da un forte boato seguito da un intenso bagliore. In alcune zone dell'Emilia Romagna (come Bologna, Ferrara e Forlì) i muri e le finestre di alcune case hanno tremato per alcuni secondi. «Era verde, verde, verde e qualunque cosa diversa vi dicano è falsa. Ve lo giuro». «Un Ufo azzurro con una punta di rosso». «Si è trattato di un oggetto rosso, rosso, rosso». I centralini della polizia, dei carabinieri e dei vigili del fuoco sono entrati in ebollizione verso le due di ieri mattina. Ognuno regalava la sua verità.

Il lampo e il boato è avvenuto al largo del mare Adriatico e in qualche modo poteva essere legato alla guerra nell'ex Jugoslavia. Un'arma segreta messa a punto dall'esercito serbo? Nessuna segnalazione di questo tipo veniva però dalle rilevazioni radar dell'Aeronautica militare che non avevano segnalato nulla di anormale. Col passare delle ore l'ipotesi del meteorite ha preso sempre più consistenza.

«Noi ragioniamo con il metro temporale dell'uomo, un metro relativo che fa assumere a questi fatti un carattere eccezionale. Un fenomeno co-



scala temporale cosmica
vece assolutamente nor
direi banale» sbotta l'astr
ma Margherita Hack.
Terra è continuamente
bardata da sciami di mete
bolidi di alcuni metri di
metro. Quando la colli
avviene di giorno passa
servata. Ovviamente di
assume una eccezionale
tacolarità.»

Secondo la direttrice
l'osservatorio astronomi
Trieste è stato proprio u
lide di alcuni metri di di
tro a solcare l'altra notte
lo dell'Adriatico. «Quan
corpo celeste entra ad a
ma velocità nello strat
esterno dell'atmosfera
stre si riscalda eccitand
atomi che compongono
nosfera, ionizzandoli. Ec
lora il grande bagliore, il
po di luce più forte di
fulmini».

In genere questi corpi
sintegrano negli strati es
Alle volte alcuni fram
raggiungono la superfic
restre scavando dei pi
crateri. Ma il professore

Troppi in Italia gli incidenti aerei

ROMA – La cosiddetta "deregulation" nel trasporto aereo americano «è stata un fallimento colossale». E l'esperienza non deve essere ripetuta in Europa: per le compagnie del vecchio continente la situazione «è vicina al collasso» e nel 1992 solo due vettori, tra cui l'Alitalia, non chiuderanno i bilanci in rosso.

L'allarme è stato lanciato dall'amministratore delegato dell'Alitalia Giovanni Bisignani, intervenuto agli «stati generali dell'aviazione civile», un convegno organizzato da Air press durante il quale gli è stato tributato il premio «uomo aeronautico dell'anno». Bisignani ha ricordato il panorama raggelante della situazione. Nel biennio '90-'91 le compagnie aderenti alla Iata hanno registrato perdite per 8 mila miliardi di lire, bruciando i guadagni di 20 anni: nel solo '92 le perdite per le attività internazionali sono ammontate a oltre 4 mila miliardi, e nessun miglioramento è previsto per il '93.

Le "tensioni tariffarie" che si intravedono anzi in questi giorni – ha proseguito Bisignani – «sono un brutto segnale, perché rivelano che le compagnie guardano al cash flow per esigenze di cassa e trascurano i bilanci». Per non aggiungere ulteriori penalizzazioni ad un'industria che è tra le più importanti del mondo Bisignani ha ribadito l'appello più volte lanciato: «liberalizzare, ma con equilibrio».

Un altro affondo è venuto dal presidente del Rai, il registro aeronautico italiano, Fredmano Spairani. «I dati del Civil Bureau of Aviation – ha detto – indicano che negli ultimi 12 anni l'Italia ha avuto più incidenti aerei che Francia, Germania e Regno Unito assieme».

Bocche di Bonifaci petroliere off-limit

BONIFACIO (Corsica) – Per le Bocche di Bonifacio, il b
cio di mare tra Sardegna e Corsica, è in arrivo un futuro ec
gico. Dal 15 febbraio prossimo le petroliere e le navi che
sportano carichi pericolosi che abbiano deciso di scegliere
la rotta non potranno più attraccare in nessun porto italia
francese, mentre già da ieri si è dato il via alla creazione del
co delle Bocche di Bonifacio, il primo grande parco transfro
liero tra Italia e Francia.

Questo quanto è scaturito dall'incontro che si è svolto a
nifacio tra il ministro dell'Ambiente italiano Carlo Rip
Meana e il ministro dell'Ambiente fancese Segolène R
«Per salvare questo sito ecologico di una eccezionale ricchez
ha detto Ripa di Meana – ci accingiamo a creare un parco
no internazionale. Ma perché il parco abbia un senso occ
proibire il transito attraverso le Bocche alle petroliere e al
tre navi che trasportano materiale pericoloso. Ogni anno
Bocche di Bonifacio lungo 8 miglia marine e battute dai ve
costellate da scogliere passano circa 1.700 petroliere e navi
colose di cui ben 1.100 battono bandiera italiana».

Il Wwf Italia si è complimentato con il ministro dell'Am
te per aver risolto brillantemente e in tempi brevissimi la r
zazione del parco delle Bocche di Bonifacio, ma rimane fe
mente contrario alle ipotesi di eventuali deroghe sul divie
transito delle petroliere. Gianfranco Bologna, vice direttor
Wwf Italia, presente al summit dei ministri a Bonifacio, ha
gato: «In generale possiamo ritenerci soddisfatti dati gli
merevoli sforzi che la nostra aassociazione ha portato ava
questi anni. Il parco proteggerà isole stupende come la Ma
lena, Santo Stefano, Spargi, Budelli e Razzoli.

un misterioso bolide piombato dallo spazio: l'effetto fu identico a quello della più potente esplosione nucleare mai sperimentata. Quell'episodio è conosciuto come il mistero di Tunguska. Non si capì mai da cosa era stato generato quel botto cosmico: un meteorite, il nucleo di una cometa, oppure - come fantasticarono in molti a quei tempi - il naufragio di una astronave aliena. Le notti siberiane regalarono per molto tempo spettacoli unici, con grandiose aurore boreali che rischiararono a giorno l'interno delle isbe dei cacciatori lapponi.

Una piccola Tunguska si è verificata l'altra notte sull'Adriatico. E per la prima volta, a memoria d'uomo, il meteorite si sarebbe trasformato in un killer piombato dallo spazio, uccidendo due fratelli, bruciati vivi nel rogo della loro casa in Istria. Centinaia di persone in tutta l'Italia orientale da Pescara a Bolzano sono state svegliate da un forte boato seguito da un intenso bagliore. In alcune zone dell'Emilia Romagna (come Bologna, Ferrara e Forlì) i muri e le finestre di alcune case hanno tremato per alcuni secondi. «Era verde, verde, verde e qualunque cosa diversa vi dicano è falsa. Ve lo giuro». «Un Ufo azzurro con una punta di rosso». «Si è trattato di un oggetto rosso, rosso, rosso». I centralini della polizia, dei carabinieri e dei vigili del fuoco sono entrati in ebollizione verso le due di ieri mattina. Ognuno regalava la sua verità.

Il lampo e il boato è avvenuto al largo del mare Adriatico e in qualche modo poteva essere legato alla guerra nell'ex Jugoslavia. Un'arma segreta messa a punto dall'esercito serbo? Nessuna segnalazione di questo tipo veniva però dalle rilevazioni radar dell'Aeronautica militare che non avevano segnalato nulla di anormale. Col passare delle ore l'ipotesi del meteorite ha preso sempre più consistenza.

«Noi ragioniamo con il metro temporale dell'uomo, un metro relativo che fa assumere a questi fatti un carattere eccezionale. Un fenomeno co-

sui cieli di mezza Italia



Lo spaccato della terra mostra come l'asteroide al momento dell'impatto con l'atmosfera diventi incandescente provocando un considerevole bagliore. Si spiegherebbe così il fenomenno riscontrato ieri notte su mezza Italia.

bolidi di alcuni metri di diametro. Quando la collisione avviene di giorno passa inosservata. Ovviamente di notte assume una eccezionale spettacolarità.»

Secondo la direttrice dell'osservatorio astronomico di Trieste è stato proprio un bolide di alcuni metri di diametro a solcare l'altra notte il cielo dell'Adriatico. «Quando il corpo celeste entra ad altissima velocità nello strato più esterno dell'atmosfera terrestre si riscalda eccitando gli atomi che compongono la ionosfera, ionizzandoli. Ecco allora il grande bagliore, il lampo di luce più forte di mille fulmini».

In genere questi corpi si disintegrano negli strati esterni. Alle volte alcuni frammenti raggiungono la superficie terrestre scavando dei piccoli crateri. Ma il professore Ma-

sembrerebbe proprio di no). Statisticamente negli ultimi due secoli solo una o due persone sono rimaste ferite dalle pietre cosmiche.

La stessa cosa non si può dire se questi incontri ravvicinati li misuriamo su una scala temporale cosmica. In Sudafrica è visibile un enorme cratere nato dall'impatto di un meteorite di dieci metri di diametro e pesante sessanta tonnellate. Un cratere simile si trova anche in Arizona, mentre altri gemelli si trovano sul fondo degli oceani. La Terra in passato fu bombardata da enormi proiettili cosmici, probabili responsabili 600 milioni di anni fa dell'estinzione dei dinosauri.

L'ultima volta che la Terra ha rischiato grosso è stato nel 1937 quando Hermes, un asteroide di notevoli dimensioni (alcuni chilometri di diametro), sfiorò il nostro pianeta a 600 mila chilometri di distanza.

«Il dato nuovo e in qualche modo preoccupante — rivela Margherita Hack — è che recentemente abbiamo scoperto che gli asteroidi tra i 10 e i 100 metri di diametro sono 50 volte più numerosi di quanto pensavamo. Ma che non ci sia comunque da scherzare lo afferma uno studio pubblicato su "Science" da Scott Tremaine dell'Università di Toronto e Luke Dones della Nasa. Secondo i due scienziati la Terra ruota su se stessa in 24 ore a causa di un planetoide che colpì di striscio il nostro pianeta quattro miliardi di anni fa, accelerando la sua rotazione. Se non ci fosse stata quella collisione oggi avremmo un giorno di 72 ore. Quante cose potremmo fare!

Ezio Seymand

Troppi in Italia gli incidenti aerei

ROMA – La cosiddetta "deregulation" nel trasporto aereo americano «è stata un fallimento colossale». E l'esperienza non deve essere ripetuta in Europa: per le compagnie del vecchio continente la situazione «è vicina al collasso» e nel 1992 solo due vettori, tra cui l'Alitalia, non chiuderanno i bilanci in rosso.

L'allarme è stato lanciato dall'amministratore delegato dell'Alitalia Giovanni Bisignani, intervenuto agli «stati generali dell'aviazione civile», un convegno organizzato da Air press durante il quale gli è stato tributato il premio «uomo aeronautico dell'anno». Bisignani ha ricordato il panorama raggelante della situazione. Nel biennio '90-'91 le compagnie aderenti alla Iata hanno registrato perdite per 8 mila miliardi di lire, bruciando i guadagni di 20 anni: nel solo '92 le perdite per le attività internazionali sono ammontate a oltre 4 mila miliardi, e nessun miglioramento è previsto per il '93.

Le "tensioni tariffarie" che si intravedono anzi in questi giorni – ha proseguito Bisignani – «sono un brutto segnale, perché rivelano che le compagnie guardano al cash flow per esigenze di cassa e trascurano i bilanci». Per non aggiungere ulteriori penalizzazioni ad un'industria che è tra le più importanti del mondo Bisignani ha ribadito l'appello più volte lanciato: «liberalizzare, ma con equilibrio».

Un altro affondo è venuto dal presidente del Rai, il registro aeronautico italiano, Fredmano Spairani. «I dati del Civil Bureau of Aviation – ha detto – indicano che negli ultimi 12 anni l'Italia ha avuto più incidenti aerei che Francia, Germania e Regno Unito assieme».

Bocche di Bonifacio petroliere off-limits

BONIFACIO (Corsica) – Per le Bocche di Bonifacio, il braccio di mare tra Sardegna e Corsica, è in arrivo un futuro ecologico. Dal 15 febbraio prossimo le petroliere e le navi che trasportano carichi pericolosi che abbiano deciso di scegliere quella rotta non potranno più attraccare in nessun porto italiano o francese, mentre già da ieri si è dato il via alla creazione del parco delle Bocche di Bonifacio, il primo grande parco transfrontaliero tra Italia e Francia.

Questo quanto è scaturito dall'incontro che si è svolto a Bonifacio tra il ministro dell'Ambiente italiano Carlo Ripa di Meana e il ministro dell'Ambiente fancese Segolène Royal. «Per salvare questo sito ecologico di una eccezionale ricchezza – ha detto Ripa di Meana – ci accingiamo a creare un parco marino internazionale. Ma perché il parco abbia un senso occorre proibire il transito attraverso le Bocche alle petroliere e alle altre navi che trasportano materiale pericoloso. Ogni anno nelle Bocche di Bonifacio lungo 8 miglia marine e battute dai venti e costellate da scogliere passano circa 1.700 petroliere e navi pericolose di cui ben 1.100 battono bandiera italiana».

Il Wwf Italia si è complimentato con il ministro dell'Ambiente per aver risolto brillantemente e in tempi brevissimi la realizzazione del parco delle Bocche di Bonifacio, ma rimane fermamente contrario alle ipotesi di eventuali deroghe sul divieto di transito delle petroliere. Gianfranco Bologna, vice direttore del Wwf Italia, presente al summit dei ministri a Bonifacio, ha spiegato: «In generale possiamo ritenerci soddisfatti dati gli innumerevoli sforzi che la nostra aassociazione ha portato avanti in questi anni. Il parco proteggerà isole stupende come la Maddalena, Santo Stefano, Spargi, Budelli e Razzoli.

«Non ti chiediamo Signore perché ce l'hai tolta, ti ringraziamo perché ce l'hai data».

Nel primo anniversario della scomparsa di

Romina Sanguineti

di anni 22

i genitori e i parenti tutti la ricordano con immenso rimpianto.

...minata a giorno
...di mezza Italia



Lo spaccato della terra mostra come l'asteroide al momento dell'impatto con l'atmosfera diventi incandescente provocando un considerevole bagliore. Si spiegherebbe così il fenomenno riscontrato ieri notte su mezza Italia.

...vece assolutamente normale, direi banale» sbotta l'astronoma Margherita Hack. «La Terra è continuamente bombardata da sciami di meteore e bolidi di alcuni metri di diametro. Quando la collisione avviene di giorno passa inosservata. Ovviamente di notte assume una eccezionale spettacolarità.»

Secondo la direttrice dell'osservatorio astronomico di Trieste è stato proprio un bolide di alcuni metri di diametro a solcare l'altra notte il cielo dell'Adriatico. «Quando il corpo celeste entra ad altissima velocità nello strato più esterno dell'atmosfera terrestre si riscalda eccitando gli atomi che compongono la ionosfera, ionizzandoli. Ecco allora il grande bagliore, il lampo di luce più forte di mille fulmini».

In genere questi corpi si disintegrano negli strati esterni. Alle volte alcuni frammenti raggiungono la superficie terrestre scavando dei piccoli crateri. Ma il professore Ma-...

...pensione» — come tiene a precisare — tranquillizza sulla pericolosità di questi frammenti che arrivano dallo spazio (anche se in questo caso sembrerebbe proprio di no). Statisticamente negli ultimi due secoli solo una o due persone sono rimaste ferite dalle pietre cosmiche.

La stessa cosa non si può dire se questi incontri ravvicinati li misuriamo su una scala temporale cosmica. In Sudafrica è visibile un enorme cratere nato dall'impatto di un meteorite di dieci metri di diametro e pesante sessanta tonnellate. Un cratere simile si trova anche in Arizona, mentre altri gemelli si trovano sul fondo degli oceani. La Terra in passato fu bombardata da enormi proiettili cosmici, probabili responsabili 600 milioni di anni fa dell'estinzione dei dinosauri.

L'ultima volta che la Terra ha rischiato grosso è stato nel 1937 quando Hermes, un asteroide di notevoli dimensioni (alcuni chilometri di diametro), sfiorò il nostro pianeta a 600 mila chilometri di distanza.

«Il dato nuovo e in qualche modo preoccupante — rivela Margherita Hack — è che recentemente abbiamo scoperto che gli asteroidi tra i 10 e i 100 metri di diametro sono 50 volte più numerosi di quanto pensavamo. Ma che non ci sia comunque da scherzare lo afferma uno studio pubblicato su "Science" da Scott Tremaine dell'Università di Toronto e Luke Dones della Nasa. Secondo i due scienziati la Terra ruota su se stessa in 24 ore a causa di un planetoide che colpì di striscio il nostro pianeta quattro miliardi di anni fa, accelerando la sua rotazione. Se non ci fosse stata quella collisione oggi avremmo un giorno di 72 ore. Quante cose potremmo fare!

Ezio Seymand

...oppi in Italia
...ncidenti aerei

...a cosiddetta "deregulation" nel trasporto aereo ...stata un fallimento colossale». E l'esperienza ...e ripetuta in Europa: per le compagnie del vec-...e la situazione «è vicina al collasso» e nel 1992 ...ri, tra cui l'Alitalia, non chiuderanno i bilanci

...stato lanciato dall'amministratore delegato ...iovanni Bisignani, intervenuto agli «stati gene-...one civile», un convegno organizzato da Air ...l quale gli è stato tributato il premio «uomo ae-...'anno». Bisignani ha ricordato il panorama ...a situazione. Nel biennio '90-'91 le compagnie ...ata hanno registrato perdite per 8 mila miliardi ...do i guadagni di 20 anni: nel solo '92 le perdite ...internazionali sono ammontate a oltre 4 mila ...un miglioramento è previsto per il '93.

...i tariffarie" che si intravedono anzi in questi ...oseguito Bisignani – «sono un brutto segnale, ...o che le compagnie guardano al cash flow per ...sa e trascurano i bilanci». Per non aggiungere ...izzazioni ad un'industria che è tra le più impor-...lo Bisignani ha ribadito l'appello più volte lan-...zzare, ma con equilibrio».

...ondo è venuto dal presidente del Rai, il registro ...aliano, Fredmano Spairani. «I dati del Civil ...ation – ha detto – indicano che negli ultimi 12 ...avuto più incidenti aerei che Francia, Germa-...nito assieme».

Bocche di Bonifacio petroliere off-limits

BONIFACIO (Corsica) – Per le Bocche di Bonifacio, il braccio di mare tra Sardegna e Corsica, è in arrivo un futuro ecologico. Dal 15 febbraio prossimo le petroliere e le navi che trasportano carichi pericolosi che abbiano deciso di scegliere quella rotta non potranno più attraccare in nessun porto italiano o francese, mentre già da ieri si è dato il via alla creazione del parco delle Bocche di Bonifacio, il primo grande parco transfrontaliero tra Italia e Francia.

Questo quanto è scaturito dall'incontro che si è svolto a Bonifacio tra il ministro dell'Ambiente italiano Carlo Ripa di Meana e il ministro dell'Ambiente fancese Segolène Royal. «Per salvare questo sito ecologico di una eccezionale ricchezza – ha detto Ripa di Meana – ci accingiamo a creare un parco marino internazionale. Ma perché il parco abbia un senso occorre proibire il transito attraverso le Bocche alle petroliere e alle altre navi che trasportano materiale pericoloso. Ogni anno nelle Bocche di Bonifacio lungo 8 miglia marine e battute dai venti e costellate da scogliere passano circa 1.700 petroliere e navi pericolose di cui ben 1.100 battono bandiera italiana».

Il Wwf Italia si è complimentato con il ministro dell'Ambiente per aver risolto brillantemente e in tempi brevissimi la realizzazione del parco delle Bocche di Bonifacio, ma rimane fermamente contrario alle ipotesi di eventuali deroghe sul divieto di transito delle petroliere. Gianfranco Bologna, vice direttore del Wwf Italia, presente al summit dei ministri a Bonifacio, ha spiegato: «In generale possiamo ritenerci soddisfatti dati gli innumerevoli sforzi che la nostra aassociazione ha portato avanti in questi anni. Il parco proteggerà isole stupende come la Maddalena, Santo Stefano, Spargi, Budelli e Razzoli.

zone ardente polverizzati da un misterioso bolide piombato dallo spazio: l'effetto fu identico a quello della più potente esplosione nucleare mai sperimentata. Quell'episodio è conosciuto come il mistero di Tunguska. Non si capì mai da cosa era stato generato quel botto cosmico: un meteorite, il nucleo di una cometa, oppure - come fantasticarono in molti a quei tempi - il naufragio di una astronave aliena. Le notti siberiane regalarono per molto tempo spettacoli unici, con grandiose aurore boreali che rischiararono a giorno l'interno delle isbe dei cacciatori lapponi.

Una piccola Tunguska si è verificata l'altra notte sull'Adriatico. E per la prima volta, a memoria d'uomo, il meteorite si sarebbe trasformato in un killer piombato dallo spazio, uccidendo due fratelli, bruciati vivi nel rogo della loro casa in Istria. Centinaia di persone in tutta l'Italia orientale da Pescara a Bolzano sono state svegliate da un forte boato seguito da un intenso bagliore. In alcune zone dell'Emilia Romagna (come Bologna, Ferrara e Forlì) i muri e le finestre di alcune case hanno tremato per alcuni secondi. «Era verde, verde, verde e qualunque cosa diversa vi dicano è falsa. Ve lo giuro». «Un Ufo azzurro con una punta di rosso». «Si è trattato di un oggetto rosso, rosso, rosso». I centralini della polizia, dei carabinieri e dei vigili del fuoco sono entrati in ebollizione verso le due di ieri mattina. Ognuno regalava la sua verità.

Il lampo e il boato è avvenuto al largo del mare Adriatico e in qualche modo poteva essere legato alla guerra nell'ex Jugoslavia. Un'arma segreta messa a punto dall'esercito serbo? Nessuna segnalazione di questo tipo veniva però dalle rilevazioni radar dell'Aeronautica militare che non avevano segnalato nulla di anormale. Col passare delle ore l'ipotesi del meteorite ha preso sempre più consistenza.

«Noi ragioniamo con il metro temporale dell'uomo, un metro relativo che fa assumere a questi fatti un carattere eccezionale. Un fenomeno come questo misurato su una

Notte illuminata a giorno sui cieli di mezza Italia

Lo spaccato della terra mostra come l'asteroide al momento dell'impatto con l'atmosfera diventi incandescente provocando un considerevole bagliore. Si spiegherebbe così il fenomenno riscontrato ieri notte su mezza Italia.

vece assol... direi banal... ma Margh... Terra è co... bardata da... bolidi di al... metro. Qu... avviene di... servata. Ov... assume una... tacolarità.»

Secondo... l'osservator... Trieste è sta... lide di alcu... tro a solcare... lo dell'Adri... corpo celest... ma velocità... esterno dell... stre si risca... atomi che co... nosfera, ioni... lora il grand... po di luce p... fulmini».

In genere ... sintegrano n... Alle volte a... raggiungono... restre scava... crateri. Ma il

Troppi in Italia gli incidenti aerei

ROMA – La cosiddetta "deregulation" nel trasporto aereo americano «è stata un fallimento colossale». E l'esperienza non deve essere ripetuta in Europa: per le compagnie del vecchio continente la situazione «è vicina al collasso» e nel 1992 solo due vettori, tra cui l'Alitalia, non chiuderanno i bilanci in rosso.

L'allarme è stato lanciato dall'amministratore delegato dell'Alitalia Giovanni Bisignani, intervenuto agli «stati generali dell'aviazione civile», un convegno organizzato da Air press durante il quale gli è stato tributato il premio «uomo aeronautico dell'anno». Bisignani ha ricordato il panorama raggelante della situazione. Nel biennio '90-'91 le compagnie aderenti alla Iata hanno registrato perdite per 8 mila miliardi di lire, bruciando i guadagni di 20 anni: nel solo '92 le perdite per le attività internazionali sono ammontate a oltre 4 mila miliardi, e nessun miglioramento è previsto per il '93.

Le "tensioni tariffarie" che si intravedono anzi in questi giorni – ha proseguito Bisignani – «sono un brutto segnale, perché rivelano che le compagnie guardano al cash flow per esigenze di cassa e trascurano i bilanci». Per non aggiungere ulteriori penalizzazioni ad un'industria che è tra le più importanti del mondo Bisignani ha ribadito l'appello più volte lanciato: «liberalizzare, ma con equilibrio».

Un altro affondo è venuto dal presidente del Rai, il registro aeronautico italiano, Fredmano Spairani. «I dati del Civil Bureau of Aviation – ha detto – indicano che negli ultimi 12 anni l'Italia ha avuto più incidenti aerei che Francia, Germania e Regno Unito assieme».

Bocche di Boni... petroliere off-li...

BONIFACIO (Corsica) – Per le Bocche di Bon... cio di mare tra Sardegna e Corsica, è in arrivo u... gico. Dal 15 febbraio prossimo le petroliere e l... sportano carichi pericolosi che abbiano deciso di... la rotta non potranno più attraccare in nessun p... francese, mentre già da ieri si è dato il via alla crea... co delle Bocche di Bonifacio, il primo grande parc... liero tra Italia e Francia.

Questo quanto è scaturito dall'incontro che si ... nifacio tra il ministro dell'Ambiente italiano ... Meana e il ministro dell'Ambiente fancese Seg... «Per salvare questo sito ecologico di una ecceziona... ha detto Ripa di Meana – ci accingiamo a creare u... no internazionale. Ma perché il parco abbia un ... proibire il transito attraverso le Bocche alle petro... tre navi che trasportano materiale pericoloso. Og... Bocche di Bonifacio lungo 8 miglia marine e batt... costellate da scogliere passano circa 1.700 petrolie... colose di cui ben 1.100 battono bandiera italiana».

Il Wwf Italia si è complimentato con il ministro ... te per aver risolto brillantemente e in tempi brevis... zazione del parco delle Bocche di Bonifacio, ma ri... mente contrario alle ipotesi di eventuali deroghe ... transito delle petroliere. Gianfranco Bologna, vice... Wwf Italia, presente al summit dei ministri a Bonif... gato: «In generale possiamo ritenerci soddisfatti ... merevoli sforzi che la nostra aassociazione ha port... questi anni. Il parco proteggerà isole stupende com... lena, Santo Stefano, Spargi, Budelli e Razzoli.

"Avvistato" martedì notte

Ufo a Voltri

Era veramente un Ufo lo strano oggetto sospeso sopra il mare che, martedì notte, ha tenuto con il fiato sospeso gli incuriositi abitanti del Ponente genovese? Probabilmente, come sempre accade in casi analoghi, la reale identità dell'oggetto volante resterà per sempre avvolta nel mistero andando ad aggiungersi alla già nutrita casistica del genere. Sono invece sicure le decine di telefonate di cittadini di Voltri e dintorni che, tra mezzanotte e l'una, hanno segnalato, magari con un pizzico di imbarazzo nella voce, ai centralini delle forze dell'ordine, dei giornali e dell'aereoporto la strana presenza nel cielo genovese. «Sul tracciato del nostro radar non risulta assolutamente nulla — spiegano con decisa cortesia all'ufficio controllo del traffico aereo del Cristoforo Colombo — probabilmente si sarà trattato di un fenomeno naturale o di un meteorite. D'altra parte per noi, almeno ufficialmente, gli Ufo non esistono. E se anche fosse non sarebbero certo di nostra competenza».

Ma c'è anche chi, lasciando a garanzia nome, cognome, indirizzo e numero di telefono, è disposto a descrivere nei minimi particolari l'insolito incontro ravvicinato: «Stavo guardando la televisione — spiega Giovanni, 32 anni, uno dei primi a segnalare dalla sua casa di Voltri lo strano fenomeno — quando ho notato quel "coso" che sfrecciava nel cielo. Mi sono affacciato alla finestra e ho potuto vederlo bene. Era un disco argentato, di una ventina di metri di diametro, che sembrava sospeso sopra il mare. Poi è ripartito ad altissima velocità verso sud».

Anche Roberto, 58 anni, pensionato di Pegli, vuol dire la sua: «Era quasi l'una e, siccome non riuscivo a dormire, guardavo il cielo dalla finestra del balcone — spiega — poi ho visto l'Ufo. Sembrava che stesse facendo rifornimento d'acqua. E' rimasto immobile a mezz'aria per una trentina di secondi, ha fatto una serie di manovre ed è partito verso il mare aperto». Anche Maurizio, 20 anni, che abita a Voltri ha segnalato il suo avvistamento intorno all'una: «Sembrava un piatto luminoso — racconta — lo avevo proprio di fronte, sul mare. E' stato immobile un attimo poi si è inclinato e, dopo una veloce parabolica a bassa quota, è scomparso nella notte».

Luca Arnaù

SECOLO XIX 21.1.93

Mezza Italia "illuminata" per alcuni secondi l'altra notte da un enorme bagliore

Meteorite-killer: due morti

La palla di fuoco precipita a 50 chilometri da Trieste



TRIESTE. La casa di Parenzo, in Istria, distrutta dal fuoco dopo la caduta del meteorite

TRIESTE — Un killer dallo spazio. Un meteorite di alcuni metri di diametro ha solcato come un lampo l'altra notte il cielo dell'Adriatico frantumandosi in mille frammenti. Alcune di queste piccole bombe spaziali hanno colpito una casa vicino a Parenzo in Istria, a una cinquantina di chilometri da Trieste, incendiandola. Due fratelli Martin ed Ivan della Marna di 68 e 81 anni, che vivevano nella costruzione colonica, sono morti bruciati vivi. Le probabilità che un meteorite possa colpire una persona sono considerate infinitesimali dagli astronomi Margherita Hack e Mario Cavedon: eppure questa volta è successo.

Nella notte fra lunedì e martedì centinaia di persone hanno tempestato di telefonate i centralini telefonici della polizia e dei vigili del fuoco dell'Italia orientale. Un bagliore simile a mille fulmini seguito da un sordo boato ha rischiarato il cielo quasi a giorno per pochi attimi. Subito si era ipotizzato che si trattasse di un'arma segreta collaudata dall'esercito serbo in Bosnia. Poi con il passare delle ore è stato chiaro che si trattava di un fenomeno naturale: una meteorite di qualche metro di diametro. Tuttalpiù il bolide, secondo gli esperti, poteva creare un piccolo cratere nella zona d'impatto. Questa volta però il killer spaziale ha ucciso.

■ **Seymand a pagina 8**

SECOLO XIX 20.1.93

7.149

la Repubblica
giovedì 21 gennaio 1993

Ma in Istria la casa s'è incendiata per il camino difettoso, dicono i vigili del fuoco

"Quel meteorite poteva essere di dieci metri"

TRIESTE – La dimensione del meteorite che la scorsa notte ha attraversato il cielo dell'Italia nord orientale è stata calcolata. Secondo Andrea Carusi dell'Unione astronomica internazionale aveva un diametro non superiore a dieci metri.

Ignoto rimane invece il luogo dove il corpo celeste potrebbe essere caduto. L'ipotesi che avesse colpito e incendiato una casa in Istria, come era sembrato in un primo momento, non è stata confermata. Stando agli accertamenti dei vigili del fuoco locali, a causare la disgrazia di Cossinosich, un paese a quattro chilometri da Parenzo, sarebbe stato il cattivo funzionamento del caminetto. Da lì si sarebbero sprigionate le fiamme che hanno distrutto la casa di Ivan e Martin Della Marna, colti nel sonno dal rogo.

Ieri il responsabile dell'osservatorio astronomico di Visignano (Croazia) ha effettuato un sopralluogo nei dintorni dell'abitazione distrutta. Korado Korlevich ha confermato che un meteorite ha solcato il cielo dell'Italia, provocando un bagliore che ha coperto una zona di circa 600 chilometri, e che un frammento di questo si è abbattuto sulla terra. Ma ha escluso che il masso sia caduto sull'Istria.

E' stato visto anche in città il bagliore del meteorite

Il corpo celeste sarebbe caduto in Istria uccidendo due fratelli

Notte illuminata a giorno sui cieli di mezza Italia



La cartina mostra la zona interessata dal fenomeno

E' stato visto anche a Cremona, l'altra notte, il bagliore provocato dal meteorite che sarebbe poi precipitato su un'abitazione vicina a Parenzo, in Istria, uccidendo due fratelli, Martin e Ivan Della Marna, di 68 e 81 anni, periti nell'incendio della loro abitazione, dopo un forte boato. Il bagliore nel cielo è stato visto da Caterina Costanzo e dalla figlia Barbara, residenti in via Volturno 22, che hanno pensato al lampo di un temporale. Era passata da poco l'una e trenta quando un vivido bagliore ha illuminato a giorno una vasta area del cielo del versante adriatico dell'Italia centro settentrionale. Il fenomeno è stato osservato anche in Emilia Romagna e in Lombardia. Da Pescara a Bergamo i telefoni di vigili del fuoco e carabinieri sono stati tempestati da chiamate di cittadini che raccontavano di aver visto in cielo una forte luce, simile a quella di un fulmine di grande intensità, di colore bluastro secondo alcuni, rossa secondo altri. Il fenomeno sarebbe stato accompagnato da un boato, ma segnalazioni di questo tipo sono giunte solamente da alcune città dell'Emilia Romagna, quali Bologna, Ferrara e Forlì.

Sembra addirittura che in quest'ultima località, i muri e le finestre di alcuni edifici abbiano tremato per alcuni secondi, provocando comprensibile apprensione in parte della popolazione. Proprio la riviera romagnola, a quanto pare, è stata la zona dove il fenomeno è stato notato con maggiore evidenza dalla cittadinanza. A Rimini le telefonate di cittadini incuriositi e preoccupati per lo strano episodio a polizia e vigili del fuoco sono state a migliaia. Sembra in effetti che il fatto all'origine del fenomeno sia accaduto al largo del mare Adriatico, così quantomeno è stato affermato dalla capitaneria di porto di Rimini. Il fenomeno si è manifestato anche nei cieli della provincia mantovana, come testimoniano le telefonate giunte alla redazione della «Gazzetta».

«Stavo tranquillamente guardando la televisione, quando ho visto un intenso bagliore fuori dalla finestra» racconta ad esempio Gianfranco Lanzini di Ceresara. «In un primo tempo non vi ho fatto caso. Ho pensato si trattasse di un temporale, visto che il colore bianco azzurro di quella luce sembrava proprio quello di un lampo. Sono rimasto però sorpreso del fatto di non aver udito alcun tuono». Come si diceva, la circostanza del «botto» sembra essersi verificata esclusivamente nella regione emiliana. A Mantova non risulta siano giunte segnalazioni alle stazioni di vigili del fuoco o delle forze dell'ordine, contrariamente a quanto accaduto in altre città lombarde. Probabilmente il fenomeno non si è manifestato nei nostri cieli con intensità tale da allarmare i testimoni. Fatto sta che carabinieri, polizia e pompieri sono concordi nel dichiarare di non aver ricevuto segnalazioni da parte di cittadini nel corso della notte e di aver appreso dell'episodio solo durante la giornata da radio e televisione. Nel corso delle ore numerose ipotesi si sono accavallate per spiegare lo spettacolare fenomeno. In un primo tempo si era pensato ad un coinvolgimento di missili od aerei, data la vicinanza della Jugoslavia. L'ipotesi è stata subito scartata, poiché nessuna segnalazione di questo tipo è giunta dai centri di rilevamento aereo.

Come si diceva, gli astronomi sembrano orientati ad attribuire ad un meteorite la causa del fenomeno. Ipotesi che avrebbe trovato conferma nella drammatica morte dei due fratelli istriani.

PROVINCIA CREMONA 20.1.93

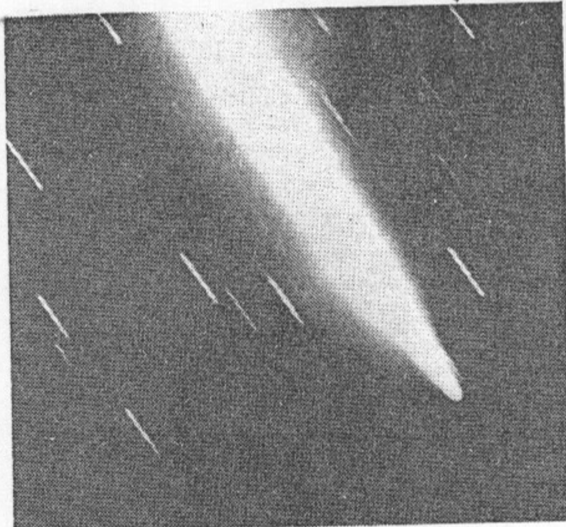
STRANO FENOMENO NEL CIELO DELL'ADRIATIC

Luce sinistra nella

E' stata vista molto distintamente da Trieste fino a P

ROMA — Oh guarda, un Ufo. Ma no, è una stella cometa. Forse un corto circuito. E se fosse una bomba serba? Che strano bagliore quello che ha fatto gelare il sangue contemporaneamente ai passanti di Trieste, Bologna, Ferrara, Forlì, Rimini fin quasi a Pescara, poco prima delle due di ieri notte. E ha fatto impazzire i centralini di Carabinieri, Polizia e Vigili del fuoco della riviera adriatica.

Era una luce vivissima, come un fortissimo lampo, che si espandeva dall'alto verso il basso. La traiettoria contraria a quella di qualunque razzo di segnalazione. Qualcuno l'ha vista azzurrina, variare verso un bianco ghiaccio. Altri giurano di averla vista di un rosso fuoco. C'era chi addirittura ha visto il rosso rincorrere la scia del bianco-azzurro, fosse apparsa sul cielo di Roma sarebbe stata interpretata come una metafora calcistica. Invece lampeggiava al largo dell'Adriatico. Invisibile a tutti i radar. Inevitabile la descrizione scientifica: "di origine sconosciuta". Resterà come una macchia indelebile e inquietante su un fenomeno che già divide gli scienziati, concordi però nell'attribuire quella coda infuocata alla caduta di una meteorite.



Una linea di fuoco nel cielo: così migliaia di persone hanno visto l'altra notte il meteorite che precipitava. Nella foto la cometa di Halley.

In Emilia Romagna testimoni sparsi hanno sentito un boato. Mentre infinite chiamate alla questura, ai vigili del fuoco e ai carabinieri ingigantivano a dismisura l'evento straordinario: "Hanno tremato le finestre", "Ha vacillato il muro", "La casa intera sembra venire giù". E varie esplosioni di colorito panico.

Ma dove è atterrato quel pezzo di pianeta sconosciuto? Chi l'ha visto cadere? E chi si occuperà di difenderlo dalle grinfie di turisti, cacciatori di souvenir astrali, o Raffai dello spazio? Forse è bruciato, dicono gli esperti. Ma esperti di che, se non si è ancora capito cosa fosse?

Eppure ad avvistarlo sono stati in molti. La conferma ufficiale è giunta per prima da Trieste. Ma anche la capitaneria di porto di Rimini si è mobilitata subito per perlustrare quel tratto di mare, molto a largo, dove poteva essere rimasta qualche traccia di quell'oggetto misterioso. Ricerca vana. Intanto l'Enel smentiva che potesse essersi trattato di un corto circuito in una cabina elettrica della zona.

Chissà. Ora mentre si discute se si fosse trattato di un pezzetto di meteorite o addirittura di un frammento di anti-materia resta un'unica considerazione amara. Nostalgia per i tempi in cui un simile evento sarebbe stato considerato con il terrore entusiastico che si attribuiva alla caduta degli dei. Alle soglie del 2000 anche gli Ufo sono demodè. Alla gente non resta che pensare all'arrivo di una bomba che ha sbagliato mira.

Virginia Piccolillo

DU

Pa

ar

PARI tato l le soi lome rispe l'una ma a driat Gli al tito s sareb rità c L'i di av «Ir ceco ješa ora, be il St diva zion abita pom dei fiam una purt L' quat diuv

PARLANO I PROFESSORI MARGHERITA HACK E REMO RUFFI

Meteorite o antima

ROMA — Non è la prima volta. Quanto è accaduto l'altra notte nell'area fra Trieste, Milano e Pescara, assomiglia notevolmente a fenomeni analoghi verificatisi in tempi diversi ma anche recentemente, in altre località del pianeta. I "segni", poi, di veri e propri impatti, accaduti nei millenni fra corpi estranei e il nostro pianeta sono moltissimi. Basta pensare a quanto deve essere successo a Tunguska, in

mile ad un grosso ciottolo che orbita nello spazio. L'origine non trova d'accordo gli esperti, ma si pensa in generale, che questi sassi spaziali provengano dalla fascia degli asteroidi. Come è noto, si tratta di un'orbita fra Marte e Giove dove "galleggiano" oltre centomila asteroidi: da Cerere che è il più grande (diametro più di 900 km) a sassetti grossi come piselli. La teoria più accre-

sto è riuscita a penetrare così profondamente nell'atmosfera prima di bruciare". Ha poi aggiunto scherzosamente: "Sempre che non si trattasse di un'astronave. Tutto può darsi".

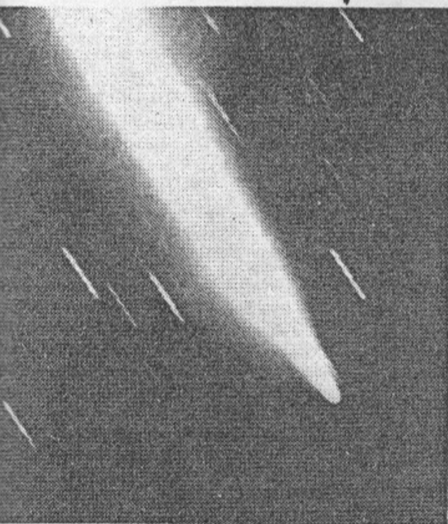
Già tutto può darsi. Per il professor Remo Ruffini, presidente dell'Icra (Astrofisica) alla Sapienza di Roma e specialista nel campo dei buchi neri, si è certamente trattato di una meteorite: "Si tratta di

va più paragonarsi ad un miliardo di miliardi, di miliardi, di miliardi, di miliardi, di miliardi di volte superiore all'energia di caduta di una meteorite sulla Terra. Esiste, sempre, la affascinante possibilità che una parte della materia dell'Universo — continua Ruffini — viaggi indietro nel tempo: cioè sia "antimateria". Se ciò fosse, un granello di "antimateria" in collisione con l'atmosfera del nostro

IENO NEL CIELO DELL'ADRIATICO

sinistra nella notte

lto distintamente da Trieste fino a Pescara



di fuoco nel cielo: così migliaia di
anno visto l'altra notte il meteorite che
a. Nella foto la cometa di Halley.

tante su un fe-
e già divide gli
concordi però
ire quella coda
alla caduta di
ite.
a Romagna te-
arsi hanno sen-
to. Mentre infi-
ate alla questu-
del fuoco e ai
ingigantivano a dismisura l'evento straordinario: "Hanno tremato le finestre", "Ha vacillato il muro", "La casa intera sembra venire giù". E varie esplosioni di colorito panico.

Ma dove è atterrato quel pezzo di pianeta sconosciuto? Chi l'ha visto cadere? E chi si occuperà di difenderlo dalle grinfie di turisti, cacciatori di souvenir astrali, o Raffai dello spazio? Forse è bruciato, dicono gli esperti. Ma esperti di che, se non si è ancora capito cosa fosse?

Eppure ad avvistarlo sono stati in molti. La conferma ufficiale è giunta per prima da Trieste. Ma anche la capitaneria di porto di Rimini si è mobilitata subito per perlustrare quel tratto di mare, molto a largo, dove poteva essere rimasta qualche traccia di quell'oggetto misterioso. Ricerca vana. Intanto l'Enel smentiva che potesse essersi trattato di un corto circuito in una cabina elettrica della zona.

Chissà. Ora mentre si discute se si fosse trattato di un pezzetto di meteorite o addirittura di un frammento di anti-materia resta un'unica considerazione amara. Nostalgia per i tempi in cui un simile evento sarebbe stato considerato con il terrore entusiastico che si attribuiva alla caduta degli dei. Alle soglie del 2000 anche gli Ufo sono demodè. Alla gente non resta che pensare all'arrivo di una bomba che ha sbagliato mira.

Virginia Piccolillo

DUE VITTIME

Parenzo: la morte arrivata dal cielo?

PARENZO — Potrebbe essere stato il meteorite precipitato l'altra notte a provocare il furioso incendio nel quale sono morti nel villaggio di Cossinosich, a quattro chilometri da Parenzo, i fratelli Ivan e Martin Della Marna, rispettivamente di 81 e 68 anni. Sembra infatti che verso l'una e trenta di martedì quando si è consumato il dramma a Cossinosich, sul cielo della costa italiana dell'Adriatico sarebbe stato notato un bagliore rosso-bluastro. Gli abitanti dell'Emilia Romagna inoltre avrebbero sentito sempre intorno all'1.30 un forte boato. Il bagliore sarebbe stato notato anche da alcuni parentini. Le autorità croate hanno escluso l'impiego di ordigni bellici.

L'ipotesi della meteorite, quindi, che nessuno si sente di avvalorare, non viene però scartata.

«In attesa dei risultati delle indagini — ha detto il vicecomandante dei vigili del fuoco di Parenzo, Petar Milješa — nessuna ipotesi è da escludere. Quella che per ora, comunque, sembra la più convincente riguarderebbe il cattivo funzionamento del «fogoler».

Stando ai vigili del fuoco parentini, l'incendio sarebbe divampato tra l'una e l'una e mezzo di ieri. La segnalazione ai vigili è giunta appena alle 3:10 da parte di un abitante di Cossinosich. Una volta giunti sul posto i pompieri si sono trovati di fronte alla casa di due piani dei Della Marna quasi completamente distrutta. Le fiamme avevano già divorato il tetto e il soffitto mentre una massa di travi era crollata. I due anziani fratelli purtroppo erano ormai senza vita.

L'opera di spegnimento del violento incendio è durata quattro ore. Impegnati una decina di vigili del fuoco coadiuvati dagli abitanti del luogo.

SORI MARGHERITA HACK E REMO RUFFINI

rite o antimateria?

grosso ciotto-
ita nello spa-
ine non trova
gli esperti, ma
generale, che
i spaziali pro-
alla fascia de-
li. Come è no-
a di un'orbita
e Giove dove
" oltre cento-
oidi: da Cerere
grande (dia-
di 900 km) a
ossi come pi-
oria più accre-
sto è riuscita a penetrare così profondamente nell'atmosfera prima di bruciare". Ha poi aggiunto scherzosamente: "Sempre che non si trattasse di un'astronave. Tutto può darsi".

Già tutto può darsi. Per il professor Remo Ruffini, presidente dell'Icra (Astrofisica) alla Sapienza di Roma e specialista nel campo dei buchi neri, si è certamente trattato di una meteorite: "Si tratta di ... va più paragonarsi ad un miliardo di miliardi, di miliardi, di miliardi, di miliardi, di miliardi di volte superiore all'energia di caduta di una meteorite sulla Terra. Esiste, sempre, la affascinante possibilità che una parte della materia dell'Universo — continua Ruffini — viaggi indietro nel tempo: cioè sia "antimateria". Se ciò fosse, un granello di "antimateria" in collisione con l'atmosfera del nostro





INTENSO BAGLIORE ILLUMINA IL CIELO POCO PRIMA DELLE DUE DELLA NOTTE

Misteriosa luce sull'Adriatico

Gli scienziati: un meteorite - Fiamme a Parenzo (2 morti) causate da un frammento?

TRIESTE — Un vivido bagliore ha illuminato poco prima delle 2 di ieri notte una vasta area di cielo del versante adriatico del Nord Italia. Il fenomeno, segnalato da numerosi testimoni, è stato confermato a Trieste dai vigili del fuoco, dalla capitaneria di porto e dai carabinieri, anche se il golfo del capoluogo giuliano non ne è stato direttamente interessato. Secondo le testimonianze, una luce rossa (secondo altri blu) simile a quella sprigionata da un fulmine di un forte intensità ha illuminato a giorno gran parte dell'area alto-adriatica per alcuni secondi e il fenomeno sarebbe stato accompagnato da un violento boato, avvertito solo in alcune zone dell'Emilia-Romagna. Si ignora per il momento la natura del fenomeno, anche se l'ipotesi avanzata da alcuni scienziati è quella di una meteorite. Si esclude il coinvolgimento di aerei o di missili, come era stato ipotizzato da alcuni, data la vicinanza della Jugoslavia.

Tra l'altro, è segnalato un tragico episodio avvenuto nel villaggio di Cosinosich, a quattro chilometri da Parenzo, sulla costa istriana. Due anziani fratelli — Ivan e Martin Della Marna, di 81 e 68 anni — sono morti in un furioso incendio scoppiato nel villaggio durante la notte, tra l'una e 1.30.. «In attesa delle indagini nessuna ipotesi è da escludere», ha detto il vicecomandante dei vigili del fuoco di Parenzo. La connessione tra l'incendio e la caduta del meteorite è tuttavia ancora molto incerta. Quando sono arrivati i soccorsi, lme fiamme avevano già divorato il tetto e il soffitto della casa dei fratelli Della Marna, che sono stati trovati senza vita.

A pagina 5

AI LETTORI

Anche ieri «Il Piccolo» non era in edicola per uno sciopero del personale poligrafico. E, per motivi tecnici, l'edizione di oggi esce in forma lievemente ridotta. Ce ne scusiamo con i lettori.

ANTIFASCISTA E POETA

Roma, è scomparso Antonello Trombadori



ROMA — Antonello Trombadori, ex deputato del Pci, è morto a Roma per l'aggravarsi di una malattia che l'aveva colpito anni fa. Era nato a Roma nel 1917: giornalista, scrittore, poeta e critico, aveva partecipato alla Resistenza e aveva ricoperto nel Pci vari incarichi direttivi nazionali.

A pagina 3

Psi, conti svizzeri

Sospetti nell'indagine «Mani pulite» Craxi e Hammamet: precisazioni legali

A PAGINA 2

Vertici sotto accusa

Richiesti rinvii a giudizio: scandali «insabbiati» dalla Corte dei conti

A PAGINA 5

Allarme occupazione

Posto a rischio per 700.000 nel 1993 L'impegno di Amato, pronti 50.000 mld

IN ECONOMIA

PICCOLO 20.1.93

INUTILE SOPRALLUOGO FRA LE MACERIE DELLA CASA DEI DUE FRATELLI ISTRIANI

Sul meteorite è ancora mistero fitto

TRIESTE — Alcuni scienziati croati e della Società di astronomia di Visignano si sono recati ieri a Parenzo, dove l'altra notte si è incendiata una villetta e sono morti due anziani fratelli istriani, Ivan e Martin Della Marna. Il sopralluogo degli esperti aveva lo scopo di accertare le cause del rogo, soprattutto trovare tra le macerie eventuali residui o polveri del meteorite che sarebbe finito poi in Adriatico. La ricerca non ha avuto per il momento esito positivo. La polizia di Pola, competente per territorio, non ha scartato l'ipotesi che a causare l'incendio sia stato il passaggio ravvicinato del meteorite.

Gli scienziati di tutto il mondo sono molto interessati all'eventuale ritrovamento di polveri che possano far risalire a corpi celesti. L'astronoma Margherita Hack, da Trieste, si è limitata a dire: «Sarebbe interessante per tutto il mondo scientifico conoscere le vere ragioni dell'incendio nei pressi di Parenzo, ma mi sembra che le ricerche siano difficili, se non impossibili».

I vigili del fuoco del paesino istriano sono scettici riguardo all'ipotesi asteroide. Secondo loro, le cause del rogo andrebbero ricercate nel cattivo funzionamento di una cucina a legna che era stata accesa, anche per riscaldarsi, dai due anziani abitanti, rispettivamente di 81 e 68 anni. Resta comunque la coincidenza oraria. L'allarme per l'incendio è arrivato alla centrale dei vigili del fuoco alle 3,10 della notte, quindi un'ora e mezza circa dopo la comparsa nel cielo del forte bagliore che è stato osservato da mezza Italia.

Intanto per Andrea Carusi, presidente del gruppo di lavoro sui corpi celesti vicino alla Terra dell'Unione astronomica internazionale, il meteorite era di un diametro non superiore a dieci metri. Non più di una decina di corpi celesti di queste dimensioni cadono ogni anno sul nostro pianeta. «La cosa da fare con una certa urgenza — ha detto Carusi — è impiantare una rete di osservatori dedicati alla scoperta degli oggetti più grandi, maggiori cioè di qualche centinaio di metri. La loro catalogazione permetterà di prevedere con buona precisione la probabilità di un urto con la Terra e, ove fosse necessario, di adottare misure di diversione».

A questo proposito, però, i ricercatori della Nasa hanno calcolato che esiste una probabilità su settemila di perdere la vita per un evento simile a quello registrato nel nostro Paese lunedì notte, contro probabilità di una su 20mila di morire in un incidente aereo.

21.1.93

Per gli esperti è quasi sicura la caduta di un meteorite - Distrutta una casa in Istria: due morti

Violento bagliore e boato nella notte: su tutto l'Adriatico scatta l'allarme



■ La casa distrutta (forse) dal meteorite

Rimini

Potrebbe essere stato l'impatto di un meteorite con gli strati alti dell'atmosfera a causare il bagliore avvistato l'altra notte in una vasta zona d'Italia, dalla Lombardia a Pescara. Una luce bianca, via via sempre più chiara, poi diventata azzurra, blu e rossa, secondo le numerose testimonianze, che poco dopo l'1,30 ha squarciato il buio della notte in particolare sulle regioni adriatiche.

Chi ha assistito al fenomeno ha detto anche di aver udito distintamente un successivo boato: «Come il rumore di un tuono». In particolare il bagliore è stato segnalato ai centralini dei carabinieri, della polizia e dei vigili del fuoco in Emilia Romagna, Marche, Veneto, nelle località rivierasche del Friuli-Venezia Giulia e in gran parte della Lombardia est.

Per tutti, paura e curiosità: in molti hanno pensato allo scoppio in volo di un aereo o di un missile. Vista la zona dell'avvistamento, da parte delle autorità dell'Aeronautica militare sono stati messi in allerta gli aeroporti ed i centri radar che controllano l'Adriatico ai confini con l'ex Repubblica jugoslava. Ieri mattina sono state avviate ricerche con aerei e mezzi navali per individuare eventuali rottami di missili o velivoli, anche se sembra certo che il fenomeno, vista la vasta zona di osservazione, non sia da imputare a un missile ma a fenomeni naturali.

Secondo le testimonianze raccolte da carabinieri e polizia, il bagliore avvistato in cielo ha avuto tre fasi distinte: la prima caratterizzata da luce intensa, chiara, che è andata via via aumentando fino ad un massimo nel giro di due, tre secondi; la seconda ha visto il bagliore trasformarsi in azzurro e poi in blu; la terza ed ultima fase, accompagnata da uno o più boati, è stata rapidissima e ha segnato il passaggio del colore della luce da blu a rosso, sempre più chiaro, per poi sparire definitivamente.

In un primo tempo il fenomeno era stato attribuito anche ad un corto circuito di una cabina dell'alta tensione nella zona del Ravennate, ma l'Enel lo ha smentito.

A Trieste, pensando ad un razzo di segnalazione di soccorso lanciato da una nave, due mezzi della capitaneria di porto si sono messi in mare alla ricerca di navi in avaria. Lo stesso è avvenuto a Rimini e a Ravenna. Ben presto, però, le capitanerie di porto hanno accertato che nessuna imbarcazione aveva lanciato razzi. Il comando della prima regione aerea che ha sede a Milano, e che controlla tutta la zona est della Penisola, ha confermato l'avvistamento, definendolo «d'origine sconosciuta».

Moltissime testimonianze a Bologna, Ferrara e Rimini. Nessun movimento tellurico è stato registrato dai centri sismologici di Udine e Trieste. Nel capoluogo giuliano il Centro astronomico non ha seguito nessun episodio di caduta di asteroidi. «La caduta di meteoriti – dicono all'Osservatorio triestino – è piuttosto frequente. In genere si tratta di meteoriti di piccolo diametro, ma qualche volta, ed è forse il caso di ieri notte, si può arrivare a dimensioni ragguardevoli fino a dieci, quindici chili di peso».

Impossibile stabilire con precisione di che cosa si sia trattato. Solo ipotesi. S'è parlato anche di fulmini globulari, frequenti nei Paesi del Nord Europa.

Sandro Rinaldini

Bruciano ad una distanza tra i 130 e i 90 chilometri dalla Terra

Lo spazio ogni tanto ci tira i sassi

Malgrado le ancor vaghe e imprecisate notizie che si hanno sul fenomeno apparso ieri, riteniamo che si sia trattato di una grossa meteora o di un meteorite. Ricordiamo come per molto tempo si sia ritenuto che lo spazio interplanetario e quello interstellare fossero vuoti. Anche nel periodo in cui si pensava, erroneamente, che tutto lo spazio fosse permeato da un fantomatico *etere* che avrebbe dovuto costituire il supporto alla propagazione della luce e in generale delle onde elettromagnetiche non si dava a questa entità caratteristiche materiali. Anche le meteore, come indica il nome dato a questi oggetti, erano state a lungo considerate fenomeni meteorologici analoghi ai fulmini. Fu soltanto nel 1798 che due giovani studenti di Gottinga, osservando alcune meteore da due località diverse, poterono determinarne l'altezza che risultò molto maggiore di quella che si riteneva raggiunta dall'atmosfera terrestre. È interessante notare che si tratta della prima scoperta di componenti *minori* del sistema solare che precedette di qualche anno la scoperta dei primi pianetini.

Oggi la presenza di materia interplanetaria è testimoniata da ulteriori fenomeni fra i quali la corona solare esterna e la radiazione zodiacale. Corona solare e radiazione zodiacale ci danno informazioni sulle particelle solide nello spazio interplanetario aventi diametri minori di un decimo di millimetro. Si valuta che alla distanza della Terra dal Sole vi siano alcune di queste particelle ogni chilometro cubo. Particelle più piccole, di pochi millesimi di millimetro, che entrino nell'atmosfera terrestre si depositano sul terreno attraversando l'atmosfera senza esserne danneggiate: si valuta che giornalmente cadano sulla Terra mille tonnellate di queste particelle.

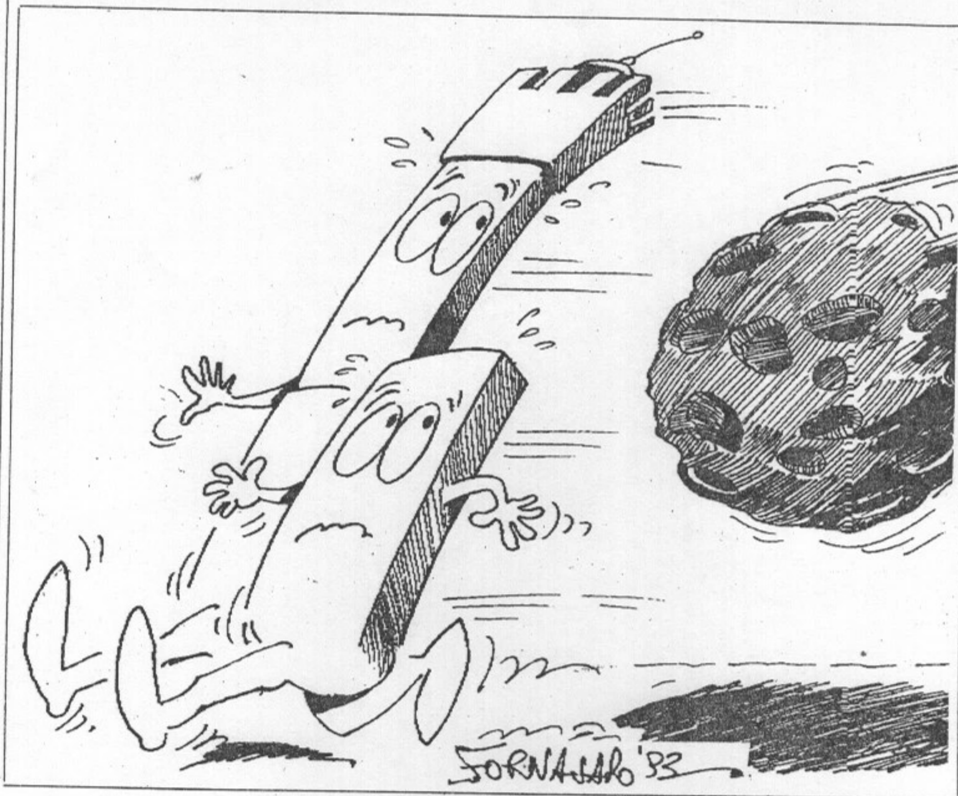
Particelle di diametro maggiore, entrando nell'atmosfera della Terra, bruciano a causa dell'attrito e si dissolvono dando luogo al fenomeno delle *meteore*, oppure, se sono sufficientemente grandi, possono arrivare al suolo come *meteoriti*. L'oggetto nello spazio interplanetario che può dar luogo a meteore o meteoriti prende il nome di *meteoroide*. A seconda delle sue dimensioni un meteoroide che entri nell'atmosfera terrestre inizia a diventare luminoso fra i 130 e i 100 chilometri di altezza e si estingue sotto i 90 chilometri. Lungo il percorso delle meteore l'atmosfera si ionizza, permettendone così l'osservazione col radar anche di giorno e anche attraverso le nubi.

Giovanni Godoli
Università di Firenze

GIORNALE 20.1.93

GRAN SPAVENTO PER IL METEORITE

Boati nella notte e il cielo si accende



Servizio di
Gianni Gennasi

Ore 1,32, il cielo si illumina sulla città, oltre la patina di nebbia, schiarendo per un attimo la cappa nera. E dopo qualche secondo, a conferma che a scuola qualcosa di utile e vero la insegnano (il suono viaggia più lentamente della luce), due boati sordi, remoti, ravvicinati, che hanno fatto vibrare i vetri e le coronarie di molta gente, ancora sveglia o tirata giù dai sogni proprio dal rumore. Terremoto, hanno pensato i più, trattenendo il fiato in attesa del peggio. Dieci-dodici secondi di sudori freddi, mica un *flash*. E invece la cosa era già finita, grazie a Dio e alle stelle, la notte è tornata notte, spenti i bagliori, ripristinata la nebbia impenetrabile.

«Un meteorite, con ogni probabilità», spiegano gli studiosi degli istituti universitari e gli astronomi del Consiglio nazionale delle ricerche, che dal radar di Vedrana di Budrio, unico centro in Italia di monitoraggio dei bolidi celesti, hanno registrato l'eco radio-elettrica del passaggio del proiettile supersonico. Una lunga scia ionizzata, «due minuti e mezzo circa, un fenomeno eccezionale», specificano all'Istituto per lo studio dei fenomeni fisici e chimici della bassa e alta atmosfera. Per la cronaca, l'ospite infuocato di lunedì notte è transitato ai piani superiori del cielo, ad una profondità spaziale che va dai 50 ai 120 chilometri. E volava ai 140mila chilometri all'ora. Targa pari o dispari? Il radar non l'ha accertato.

L'effetto Imbeni, sogghignavano ieri mattina i pensionati al bar, il giornale con i titoloni in mano e il ricordo del trasalimento notturno nella memoria. Il sindaco se ne va dopo dieci anni, un'eternità di questi tempi turbinosi (nel senso di turbo), ed ecco che l'universo laico e positivista lo saluta come si conviene, sparando verso di noi una delle sue innumerevoli, micidiali, inarrestabili pallottole siderali. Fortuna che il Caso ordinatore ha più mira degli alti comandi Usa in Iraq, sicché la *Fireball* si è inabissata nel mare Adriatico, all'altezza dell'Abruzzo, a quanto sembra, e non ha centrato la *hall* del Baglioni.

Spavento e sconcerto, prima che cittadini insonni ed emotivi si attaccassero al telefono. Vigili del fuoco, 112 e 113 sono stati bersagliati di quesiti ora allarmati ora curiosi. Ai quali, ovviamente, non hanno saputo dare risposta. Né più né meno come la sera dell' 11 novembre '80, sempre di martedì, quando un meteorite attraversò il cielo sulla regione producendo un effetto fantasmagorico, multicolore. Si strillò all'Ufo, risultò un meteorite abbastanza corpulento, che forse si disintegrò in volo o forse precipitò nel Tirreno, senza lasciare traccia se non l'eco nei nastri del puntuale laboratorio di Vedrana, della durata di una quarantina di secondi.

L'importante è poterne parlare, il giorno dopo, e anche sorriderne. Con tutto il rispetto per il dramma umano di quel signore dalla fedina sporca e la faccia in tono, che l'altra notte, giusto verso l'una e mezzo, stava fuggendo in auto da una Volante della polizia, che lo tallonava e dalla quale, chissà, avrebbe saputo anche liberarsi. Ma quel colpo di neon lassù, all'improvviso, e lo scossone subito dopo, gli hanno tolto animo e concentrazione. Il fuggitivo ha sollevato il piede dal pedale del gas che la 'Pantera' gli era già addosso. «Documenti, prego». Era scritto nelle stelle?

Carlino (BO) 20.1.93

...so rincorrere la scia del bianco-azzurro, fosse apparsa sul cielo di Roma sarebbe stata interpretata come una metafora calcistica. Invece lampeggiava al largo dell'Adriatico. Invisibile a tutti i radar. Inevitabile la descrizione scientifica: "di origine sconosciuta". Resterà come una macchia indelebi-

...nomeno che già divide gli scienziati, concordi però nell'attribuire quella coda infuocata alla caduta di una meteorite.

In Emilia Romagna testimoni sparsi hanno sentito un boato. Mentre infinite chiamate alla questura, ai vigili del fuoco e ai carabinieri ingigantivano ... straordinario: "Hanno tremato le finestre", "Ha vacillato il muro", "La casa intera sembra venire giù". E varie esplosioni di colorito panico.

Ma dove è atterrato quel pezzo di pianeta sconosciuto? Chi l'ha visto cadere? E chi si occuperà di difenderlo dalle grinfie di turisti, cacciatori di sou-

...ne amara. Nostalgia per i tempi in cui un simile evento sarebbe stato considerato con il terrore entusiastico che si attribuiva alla caduta degli dei. Alle soglie del 2000 anche gli Ufo sono demodè. Alla gente non resta che pensare all'arrivo di una bomba che ha sbagliato mira.

Virginia Piccolillo

...e il cattivo funzionamento dei «fogoler».

Stando ai vigili del fuoco parentini, l'incendio sarebbe divampato tra l'una e l'una e mezzo di ieri. La segnalazione ai vigili è giunta appena alle 3.10 da parte di un abitante di Cossinosich. Una volta giunti sul posto i pompieri si sono trovati di fronte alla casa di due piani dei Della Marna quasi completamente distrutta. Le fiamme avevano già divorato il tetto e il soffitto mentre una massa di travi era crollata. I due anziani fratelli purtroppo erano ormai senza vita.

L'opera di spegnimento del violento incendio è durata quattro ore. Impegnati una decina di vigili del fuoco coadiuvati dagli abitanti del luogo.

PARLANO I PROFESSORI MARGHERITA HACK E REMO RUFFINI

Meteorite o antimateria?

Piccolo 20.1.93

ROMA — Non è la prima volta. Quanto è accaduto l'altra notte nell'area fra Trieste, Milano e Pescara, assomiglia notevolmente a fenomeni analoghi verificatisi in tempi diversi ma anche recentemente, in altre località del pianeta. I "segni", poi, di veri e propri impatti, accaduti nei millenni fra corpi estranei e il nostro pianeta sono moltissimi. Basta pensare a quanto deve essere successo a Tunguska, in Siberia, il 30 giugno 1908 quando la taiga siberiana venne "arata" per lungo tratto da un gigantesco corpo celeste i cui — diciamo — "rottami" vennero trovati da diverse spedizioni di scienziati recatisi sul posto.

Un meteorite, dunque, ma che cos'è?

E' un corpo celeste che, in qualche modo, possiamo immaginare simile ad un grosso ciottolo che orbita nello spazio. L'origine non trova d'accordo gli esperti, ma si pensa in generale, che questi sassi spaziali provengano dalla fascia degli asteroidi. Come è noto, si tratta di un'orbita fra Marte e Giove dove "galleggiano" oltre centomila asteroidi: da Cerere che è il più grande (diametro più di 900 km) a sassetti grossi come piselli. La teoria più accreditata ritiene trattarsi di un pianeta andato in pezzi, esistente un tempo fra il pianeta rosso ed il pianeta gigante.

Margherita Hack, una delle più brillanti scienziate italiane, ci ha detto con la chiarezza della sua parlata toscana. "Che vuol che sia? Una meteorite quasi certamente. E probabilmente metallica, ferro. Per questo è riuscita a penetrare così profondamente nell'atmosfera prima di bruciare". Ha poi aggiunto scherzosamente: "Sempre che non si trattasse di un'astronave. Tutto può darsi".

Già tutto può darsi. Per il professor Remo Ruffini, presidente dell'Icra (Astrofisica) alla Sapienza di Roma e specialista nel campo dei buchi neri, si è certamente trattato di una meteorite: "Si tratta di fenomeni spaventosi se confrontati alla dimensione della nostra vita quotidiana, ma di energia estremamente debole se rapportati a quelli che l'astrofisica ci ha abituato ad osservare in anni recenti all'interno della nostra galassia, dalle Supernove ai collassi gravitazionali. L'energia emessa da una Supernova più paragonarsi ad un miliardo di miliardi, di miliardi, di miliardi, di miliardi, di miliardi di volte superiore all'energia di caduta di una meteorite sulla Terra. Esiste, sempre, la affascinante possibilità che una parte della materia dell'Universo — continua Ruffini — viaggi indietro nel tempo: cioè sia "antimateria". Se ciò fosse, un granello di "antimateria" in collisione con l'atmosfera del nostro piante darebbe un chiaro segnale, annichilendosi. Ed esistono già esperimenti con palloni e sono in preparazione con satelliti (esperimenti questi ultimi, italo-americani) per verificare questa ipotesi che aprirebbe una nuova frontiera alla conoscenza umana dell'Universo.

Giulio Raiola


Margherita Hack


Remo Ruffini

TISSIMA E UN BOATO HANNO TERRORIZZATO L'ITALIA

, un sole nella notte

o che un meteorite di medie dimensioni è caduto nell'Adriatico

RANA COINCIDENZA IN ISTRIA: PRECIPITA IL TETTO, DUE MORTI E UN DUBBIO

Casa distrutta, è stato quel sasso?

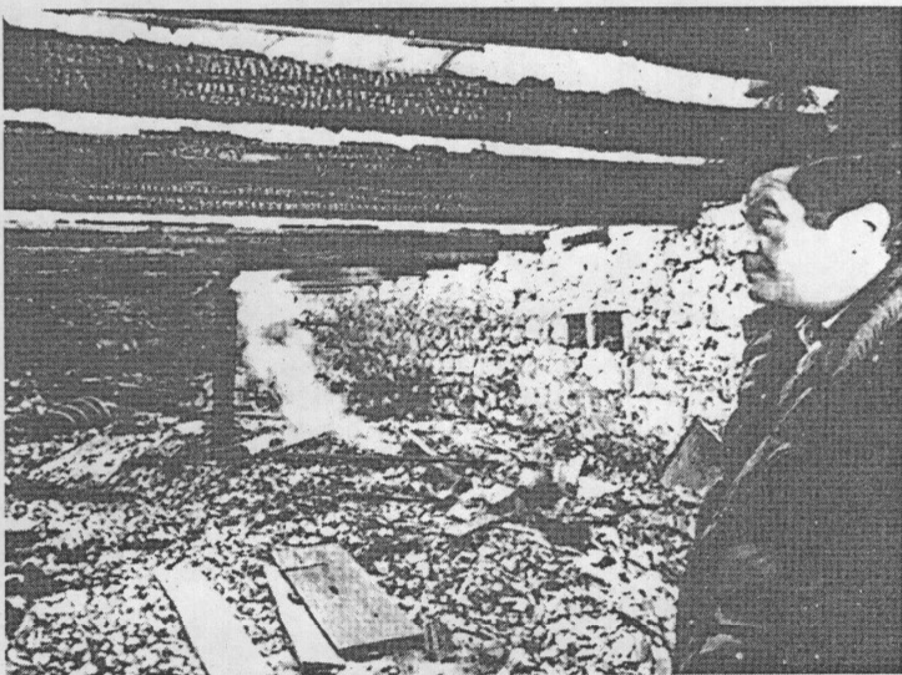
ESTE — Forse è caduto
nare, o forse precipitato
un'abitazione vicino a
enzo, in Istria, provo-
do la morte di due fratel-
meteorite che la scorsa
e ha attraversato il cielo
gran parte dell'Alto
iatico, provocando quel
liore intenso, che ha
ventato la gente dell'Ita-
Nord-Orientale.
ogo del presunto impat-
el meteorite, o di parte
esso, è Kozinozici, un
go all'interno della rivie-
parentina, abitato da un
tinaio di persone.
casa andata distrutta
no rimasti in piedi solo i
i perimetrali) era abita-
ai fratelli Martin e Ivan
a Marna, di 68 e 81 anni,
e due morti nell'incen-

avvalorare l'ipotesi che
rovocare l'incidente sia
o il meteorite c'è l'ora in
il fatto è avvenuto, poco
o l'1,30, in coincidenza
le numerose segnala-
ni giunte a vigili del fuoco, polizia e carabinieri di varie città italiane.

I vicini di casa dei fratelli Della Marna hanno detto di avere sentito un forte boato, accompagnato da una luce intensa. Subito dopo si sono sviluppate le fiamme.

Gli inquirenti non escludono che l'incendio possa avere un'altra origine, anche se sono certi che non sia stato provocato da un ordigno bellico. Intanto gli esperti dicono che se fosse stato di un solo grammo, viaggiando alla velocità di 40 chilometri al secondo avrebbe prodotto gli effetti di circa duecento grammi di tritolo.

«I meteoriti come quello di lunedì notte, salvo prova contraria, sono frammenti solidi distaccatisi dai pianetini, appunto gli asteroidi, fra Marte e Giove. Nello spazio ne vola un'infinità», dice Giordano Cevolani del centro meteorico di Vedrana di Budrio, nel Bolognese.



Ecco ciò che resta della casa di Kosinozici. Per alcuni testimoni l'incendio è stato provocato da un meteorite

LLARME VIENE DALL'INGHILTERRA, DOVE SONO GIA' STATE REGISTRATE A

Un pesticida fa nascere bimbi

ssima all'erta per l'uso del Benomyl. Ministro: «Tutto sotto controllo». Ma la Lega Ar

ROMA — In Inghilterra scoppia il caso Benomyl e ora anche l'Italia trema. Il Benomyl è un pericolosissimo pesticida, accusato di aver fatto nascere, in una zona rurale inglese, decine e forse centinaia di bambini senza occhi. I feti sarebbero stati colpiti da una malattia molto rara, chiamata anoftalmia, che sembra collegata all'uso dei pesticidi in agricoltura.

Il ministro della Sanità De Lorenzo, in attesa di conoscere qualche particolare in più del drammatico dossier d'oltremanica, ha cercato di tranquillizzare gli italiani. «Abbiamo in corso — scrive il ministro — una attenta revisione di circa una cinquantina di pesticidi, tra cui il Benomyl. Comunque già nel

NITA' / NUOVA LEGGE APPROVATA DALLA REGIONE TOSCANA

Rimborsi per cure all'estero

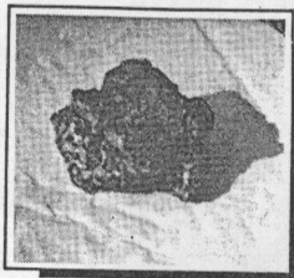
ENZE — I toscani po-
no farsi curare e anche
rare in centri di alta
cializzazione privati, in
a e all'estero, chieden-
poi il rimborso. Il consi-
regionale ha infatti ap-
vato una legge che met-
ine alla discrezionalità
e Usl per la concessio-
delle autorizzazioni. Fi-
a i casi venivano risolti
olta in volta, senza crite-
riferimento, e non man-
ano proteste per dinie-
clamorosi che restava- dalla maggioranza Pds, Psi, Psdi e Pli e anche dalla Dc: ha votato contro solo il Msi) richiede una domanda Usl corredata dalla proposta motivata di un medico specialista e dall'indicazione dell'ospedale o della clinica nella quale sottoporsi all'intervento. L'Usl rimette la pratica a un centro regionale di riferimento (che sarà istituito per ogni branca specialistica) il quale dovrà esprimere un parere vincolante. Oltre al rimborso del-

Qualora non sia possibile autorizzare la prestazione presso la struttura richiesta, il centro regionale indicherà, attraverso l'Usl, un altro ospedale in Italia o all'estero. Ma contro il parere negativo è ammesso un ricorso alla giunta regionale, da presentarsi entro 15 giorni.

E non basta. In casi di particolare gravità (o quando il cittadino toscano si trovi già all'estero) è possibile fare a meno dell'autorizza-

l'assistenza indiretta (il cittadino paga, poi viene rimborsato) per prestazioni diagnostico-terapeutiche ambulatoriali di medio-alta tecnologia non ancora sufficientemente assicurate dalle strutture pubbliche e per le quali non esistano rapporti convenzionali con strutture private.

Sul fronte ospedaliero, la giunta regionale ha approvato un programma di opere edilizie per 20 miliardi e



UNA LUCE FORTISSIMA E UN BOATO HANNO TER

Choc, un sole ne

E' stato accertato che un meteorite di medie dimens

«Una scia verde». «Era rossa»

Paura e sgomento: qualcuno ha pensato fosse la fine del mondo

In allarme il centro ufologico

BOLOGNA — Una luce fortissima in cielo alle due di notte... sembrava giorno. E l'Italia, da Bergamo a Pescara, s'è messa paura. Che succede? si sono chiesti gli italiani non ancora addormentati o svegliati da quel boato tremendo come se fosse la fine del mondo.
Per un attimo, per pochi lunghissimi secondi (il tempo di quell'apparizione) è stata l'angoscia collettiva.
E' stato un meteorite a sconvolgere l'Italia addormentata, un oggetto di medio-piccole dimensioni dal diametro di qualche metro, caduto «dall'alto verso il basso» e finito nel mare Adriatico. E' stato accertato ieri mattina dopo che la paura e il senso di impotenza, misto a curiosità e sconforto, avevano già messo in allarme la gente della costa romagnola e dell'entroterra.
Ora gli astronomi non hanno dubbi. Dall'osservatorio di Trieste, Margherita Hack e Mauro Messarotti hanno fatto sapere che è sì stato un meteorite, ma che non c'è da farci troppo caso. Si tratta di un fenomeno relativamente frequente e senza conseguenze «a meno che — hanno detto — la caduta non interessi i centri abitati o che l'oggetto sia di grandi dimensioni». E quello della scorsa notte non lo era.
«Il meteorite — ha spiegato Margherita Hack — uno dei milioni che circondano la terra, è penetrato nell'atmosfera a velocità supersonica, provocando il boato». Poi per attrito ha eccitato le molecole dell'atmosfera con la caratteristica radiazione luminosa avvistata poco prima delle due nella zona di Bergamo, Udine, Pescara. E' stato visto perfino a Grosseto, per pochi secondi. Molti erano in casa a guardare la tv, quando è apparsa improvvisamente nel cielo una scia luminosa. Sembra anche che avvistamenti ci siano stati anche a Firenze e in [illegible] Toscana. Il spiegato ieri mattina: gli esperti giudicano la caduta di quella massa enorme dal cielo sulla terra un fenomeno di scarso interesse scientifico, quindi, a che serve effettuare rilevazioni notturne? Ma potrebbe anche essere accaduto che la meteora è passata a quota talmente bassa (o talmente alta) da non entrare nel raggio di avvistamento radar.
Certo è che se ieri mattina, alla luce del giorno, tutto sembrava essersi ridimensionato, nella notte è accaduto di tutto. I centralini telefonici dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine sono stati letteralmente presi d'assalto da chi aveva visto. «E' una luce verde, verde», no, «una luce rossa», anzi «bluastra, simile a quella sprigionata da un fulmine». «E' possibile che tutti abbiano ragione — ha spiegato ieri il responsabile del centro ufologico, ancora scettico sull'effettiva natura di meteora dell'oggetto in questione —. Il corpo proveniente dallo spazio, meteorite o residuo di una navicella spaziale — ha aggiunto — era certamente composto di elementi diversi, alcuni all'esterno, altri interni che bruciando uno dopo l'altro hanno fatto assumere differenti colorazioni. Può essersi verificato anche che nella caduta, attraversando diversi strati dell'atmosfera via via più densi, è cambiato il tipo di ionizzazione prodotta dalla rifrazione dell'aria. Di conseguenza — ha concluso il responsabile del centro ufologico — è variato il colore che nella notte è stato visto da terra, da diverse angolazioni».
E tornando indietro nella memoria, va ricordato che l'ultimo meteorite caduto sulla terra pesava sei chili e mezzo ed era di dimensioni «ridotte». E' precipitato il 10 dicembre scorso in Giappone su un edificio di due piani, semidistrutto dall'impatto. Un altro si è disintegrato il 20

STRANA COINCIDENZA IN ISTRIA: PRECIPITA IL T

Casa distrutta, è stato

TRIESTE — Forse è caduto in mare, o forse precipitato su un'abitazione vicino a Parenzo, in Istria, provocando la morte di due fratelli, il meteorite che la scorsa notte ha attraversato il cielo di gran parte dell'Alto Adriatico, provocando quel bagliore intenso, che ha spaventato la gente dell'Italia Nord-Orientale.
Il luogo del presunto impatto del meteorite, o di parte di esso, è Kozinozici, un borgo all'interno della riviera parentina, abitato da un centinaio di persone.
La casa andata distrutta (sono rimasti in piedi solo i muri perimetrali) era abitata dai fratelli Martin e Ivan Della Marna, di 68 e 81 anni, tutti e due morti nell'incendio.
Ad avvalorare l'ipotesi che a provocare l'incidente sia stato il meteorite c'è l'ora in cui il fatto è avvenuto, poco dopo l'1,30, in coincidenza con le numerose segnalazioni giunte a vigili del fuoco, polizia e carabinieri di varie città italiane.
I vicini di casa dei fratelli Della Marna hanno detto di avere sentito un forte boato, accompagnato da una luce intensa. Subito dopo si sono sviluppate le fiamme.
Gli inquirenti non escludono che l'incendio possa avere un'altra origine, anche se sono certi che non sia stato provocato da un ordigno bellico. Intanto gli esperti dicono che se fosse stato di un solo grammo, viaggiando alla velocità di 40 chilometri al secondo avrebbe prodotto gli effetti di circa duecento grammi di tritolo.
«I meteoriti come quello di lunedì notte, salvo prova contraria, sono frammenti solidi distaccatisi dai pianetini, appunto gli asteroidi, fra Marte e Giove. Nello spazio ne vola un'infinità», dice Giordano Cevolani del centro meteorico di Vedrana di Budrio, nel Bolognese.



Ecco ciò che resta del stato provocato da un

L'ALLARME VIENE DALL'INGHILTERRA, DOV

Un pesticida fa na

Massima all'erta per l'uso del Benomyl. Ministro: «

SANITA' / NUOVA LEGGE APPROVATA DALLA REG

Rimborsi per cure all'e

FIRENZE — I toscani potranno farsi curare e anche operare in centri di alta specializzazione privati, in Italia e all'estero, chiedendo poi il rimborso. Il consiglio regionale ha infatti approvato una legge che mette fine alla discrezionalità delle Usl per la concessione delle autorizzazioni. Finora i casi venivano risolti di volta in volta, senza criteri di riferimento, e non mancavano proteste per diniechi clamorosi che restava- dalla maggioranza Pds, Psi, Psdi e Pli e anche dalla Dc: ha votato contro solo il Msi) richiede una domanda Usl corredata dalla proposta motivata di un medico specialista e dall'indicazione dell'ospedale o della clinica nella quale sottoporsi all'intervento. L'Usl rimette la pratica a un centro regionale di riferimento (che sarà istituito per ogni branca specialistica) il quale dovrà esprimere un parere vincolante. Oltre al rimborso del

Qualora non sia possibile autorizzare la prestazione presso la struttura richiesta, il centro regionale indicherà, attraverso l'Usl, un altro ospedale in Italia o all'estero. Ma contro il parere negativo è ammesso un ricorso alla giunta regionale, da presentarsi entro 15 giorni.
E non basta. In casi di particolare gravità (o quando il cittadino toscano si trovi già all'estero) è possibile [illegible]



UNA LUCE FORTISSIMA E UN BOA

Choc, un sc

E' stato accertato che un meteorite

«Una scia verde». «Era rossa»

Paura e sgomento: qualcuno ha pensato fosse la fine del mondo

In allarme il centro ufologico

BOLOGNA — Una luce fortissima in cielo alle due di notte... sembrava giorno. E l'Italia, da Bergamo a Pescara, s'è messa paura. Che succede? si sono chiesti gli italiani non ancora addormentati o svegliati da quel boato tremendo come se fosse la fine del mondo.
Per un attimo, per pochi lunghissimi secondi (il tempo di quell'apparizione) è stata l'angoscia collettiva.
E' stato un meteorite a sconvolgere l'Italia addormentata, un oggetto di medio-piccole dimensioni dal diametro di qualche metro, caduto «dall'alto verso il basso» e finito nel mare Adriatico. E' stato accertato ieri mattina dopo che la paura e il senso di impotenza, misto a curiosità e sconforto, avevano già messo in allarme la gente della costa romagnola e dell'entroterra.
Ora gli astronomi non hanno dubbi. Dall'osservatorio di Trieste, Margherita Hack e Mauro Messarotti hanno fatto sapere che è sì stato un meteorite, ma che non c'è da farci troppo caso. Si tratta di un fenomeno relativamente frequente e senza conseguenze «a meno che — hanno detto — la caduta non interessi i centri abitati o che l'oggetto sia di grandi dimensioni». E quello della scorsa notte non lo era.
«Il meteorite — ha spiegato Margherita Hack — uno dei milioni che circondano la terra, è penetrato nell'atmosfera a velocità supersonica, provocando il boato». Poi per attrito ha eccitato le molecole dell'atmosfera con la caratteristica radiazione luminosa avvistata poco prima delle due nella zona di Bergamo, Udine, Pescara. E' stato visto perfino a Grosseto, per pochi secondi. Molti erano in casa a guardare la tv, quando è apparsa improvvisamente nel cielo una scia luminosa. Sembra anche che avvistamenti ci siano stati anche a Firenze e in ... spiegato ieri mattina: gli esperti giudicano la caduta di quella massa enorme dal cielo sulla terra un fenomeno di scarso interesse scientifico, quindi, a che serve effettuare rilevazioni notturne? Ma potrebbe anche essere accaduto che la meteora è passata a quota talmente bassa (o talmente alta) da non entrare nel raggio di avvistamento radar.
Certo è che se ieri mattina, alla luce del giorno, tutto sembrava essersi ridimensionato, nella notte è accaduto di tutto. I centralini telefonici dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine sono stati letteralmente presi d'assalto da chi aveva visto. «E' una luce verde, verde», no, «una luce rossa», anzi «bluastra, simile a quella sprigionata da un fulmine». «E' possibile che tutti abbiano ragione — ha spiegato ieri il responsabile del centro ufologico, ancora scettico sull'effettiva natura di meteora dell'oggetto in questione —. Il corpo proveniente dallo spazio, meteorite o residuo di una navicella spaziale — ha aggiunto — era certamente composto di elementi diversi, alcuni all'esterno, altri interni che bruciando uno dopo l'altro hanno fatto assumere differenti colorazioni. Può essersi verificato anche che nella caduta, attraversando diversi strati dell'atmosfera via via più densi, è cambiato il tipo di ionizzazione prodotta dalla rifrazione dell'aria. Di conseguenza — ha concluso il responsabile del centro ufologico — è variato il colore che nella notte è stato visto da terra, da diverse angolazioni».
E tornando indietro nella memoria, va ricordato che l'ultimo meteorite caduto sulla terra pesava sei chili e mezzo ed era di dimensioni «ridotte». E' precipitato il 10 dicembre scorso in Giappone su un edificio di due piani, semidistrutto dall'impatto. Un altro si è disintegrato il 20

STRANA COINCIDENZA IN

Casa distru

TRIESTE — Forse è caduto in mare, o forse precipitato su un'abitazione vicino a Parenzo, in Istria, provocando la morte di due fratelli, il meteorite che la scorsa notte ha attraversato il cielo di gran parte dell'Alto Adriatico, provocando quel bagliore intenso, che ha spaventato la gente dell'Italia Nord-Orientale.
Il luogo del presunto impatto del meteorite, o di parte di esso, è Kozinozici, un borgo all'interno della riviera parentina, abitato da un centinaio di persone.
La casa andata distrutta (sono rimasti in piedi solo i muri perimetrali) era abitata dai fratelli Martin e Ivan Della Marna, di 68 e 81 anni, tutti e due morti nell'incendio.
Ad avvalorare l'ipotesi che a provocare l'incidente sia stato il meteorite c'è l'ora in cui il fatto è avvenuto, poco dopo l'1,30, in coincidenza con le numerose segnalazioni giunte a vigili del fuoco, polizia e ca varie città italiar I vicini di casa Della Marna ha avere sentito ur accompagnato intensa. Subito sviluppate le fia Gli inquirenti n no che l'ince avere un'altra che se sono c sia stato prov ordigno bellico esperti dicono stato di un sc viaggiando all 40 chilometri avrebbe prodc di circa duecer tritolo.
«I meteoriti co lunedì notte, contraria, sor solidi distacca tini, appunto fra Marte e spazio ne vol dice Giordano centro meteor na di Budrio, se.

L'ALLARME VIENE DALL

Un pestic

Massima all'erta per l'uso

SANITA' / NUOVA LEGGE

Rimborsi p

FIRENZE — I toscani potranno farsi curare e anche operare in centri di alta specializzazione privati, in Italia e all'estero, chiedendo poi il rimborso. Il consiglio regionale ha infatti approvato una legge che mette fine alla discrezionalità delle Usl per la concessione delle autorizzazioni. Finora i casi venivano risolti di volta in volta, senza criteri di riferimento, e non mancavano proteste per dinieghi clamorosi che restava... dalla maggi Psi, Psdi e Pli Dc: ha votato Msi) richiede Usl corredat sta motivata specialista e ne dell'osped nica nella qu all'intervento la pratica a u nale di riferi rà istituito p specialistica esprimere u lante. Oltre a

«Una scia verde». «Era rossa»

Paura e sgomento: qualcuno ha pensato fosse la fine del mondo

In allarme il centro ufologico

BOLOGNA — Una luce fortissima in cielo alle due di notte... sembrava giorno. E l'Italia, da Bergamo a Pescara, s'è messa paura. Che succede? si sono chiesti gli italiani non ancora addormentati o svegliati da quel boato tremendo come se fosse la fine del mondo.

Per un attimo, per pochi lunghissimi secondi (il tempo di quell'apparizione) è stata l'angoscia collettiva.

E' stato un meteorite a sconvolgere l'Italia addormentata, un oggetto di medio-piccole dimensioni dal diametro di qualche metro, caduto «dall'alto verso il basso» e finito nel mare Adriatico. E' stato accertato ieri mattina dopo che la paura e il senso di impotenza, misto a curiosità e sconforto, avevano già messo in allarme la gente della costa romagnola e dell'entroterra.

Ora gli astronomi non hanno dubbi. Dall'osservatorio di Trieste, Margherita Hack e Mauro Messarotti hanno fatto sapere che è sì stato un meteorite, ma che non c'è da farci troppo caso. Si tratta di un fenomeno relativamente frequente e senza conseguenze «a meno che — hanno detto — la caduta non interessi i centri abitati o che l'oggetto sia di grandi dimensioni». E quello della scorsa notte non lo era.

«Il meteorite — ha spiegato Margherita Hack — uno dei milioni che circondano la terra, è penetrato nell'atmosfera a velocità supersonica, provocando il boato». Poi per attrito ha eccitato le molecole dell'atmosfera con la caratteristica radiazione luminosa avvistata poco prima delle due nella zona di Bergamo, Udine, Pescara. E' stato visto perfino a Grosseto, per pochi secondi. Molti erano in casa a guardare la tv, quando è apparsa improvvisamente nel cielo una scia luminosa. Sembra anche che avvistamenti ci siano stati anche a Firenze e in altre parti della Toscana. Il fatto è che nè i radar dell'Areonautica, nè gli osservatori astronomici hanno avvistato quell'oggetto luminoso. Perchè? L'interrogativo che nella notte ha tenuto svegli gli italiani è stato a sua volta spiegato ieri mattina: gli esperti giudicano la caduta di quella massa enorme dal cielo sulla terra un fenomeno di scarso interesse scientifico, quindi, a che serve effettuare rilevazioni notturne? Ma potrebbe anche essere accaduto che la meteora è passata a quota talmente bassa (o talmente alta) da non entrare nel raggio di avvistamento radar.

Certo è che se ieri mattina, alla luce del giorno, tutto sembrava essersi ridimensionato, nella notte è accaduto di tutto. I centralini telefonici dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine sono stati letteralmente presi d'assalto da chi aveva visto. «E' una luce verde, verde», no, «una luce rossa», anzi «bluastra, simile a quella sprigionata da un fulmine». «E' possibile che tutti abbiano ragione — ha spiegato ieri il responsabile del centro ufologico, ancora scettico sull'effettiva natura di meteora dell'oggetto in questione —. Il corpo proveniente dallo spazio, meteorite o residuo di una navicella spaziale — ha aggiunto — era certamente composto di elementi diversi, alcuni all'esterno, altri interni che bruciando uno dopo l'altro hanno fatto assumere differenti colorazioni. Può essersi verificato anche che nella caduta, attraversando diversi strati dell'atmosfera via via più densi, è cambiato il tipo di ionizzazione prodotta dalla rifrazione dell'aria. Di conseguenza — ha concluso il responsabile del centro ufologico — è variato il colore che nella notte è stato visto da terra, da diverse angolazioni».

E tornando indietro nella memoria, va ricordato che l'ultimo meteorite caduto sulla terra pesava sei chili e mezzo ed era di dimensioni «ridotte». E' precipitato il 10 dicembre scorso in Giappone su un edificio di due piani, semidistrutto dall'impatto. Un altro si è disintegrato il 20 agosto sulla Frisia, mentre il 17 gennaio '92 un bagliore «strano» fu avvistato fra la Lombardia, il Trentino Alto Adige e il Veneto. Un anno dopo, l'altra notte, di nuovo quella luce.

STRANA COINCIDENZA IN ISTRIA: PRECIPITA

Casa distrutta, è sta

TRIESTE — Forse è caduto in mare, o forse precipitato su un'abitazione vicino a Parenzo, in Istria, provocando la morte di due fratelli, il meteorite che la scorsa notte ha attraversato il cielo di gran parte dell'Alto Adriatico, provocando quel bagliore intenso, che ha spaventato la gente dell'Italia Nord-Orientale.

Il luogo del presunto impatto del meteorite, o di parte di esso, è Kozinozici, un borgo all'interno della riviera parentina, abitato da un centinaio di persone.

La casa andata distrutta (sono rimasti in piedi solo i muri perimetrali) era abitata dai fratelli Martin e Ivan Della Marna, di 68 e 81 anni, tutti e due morti nell'incendio.

Ad avvalorare l'ipotesi che a provocare l'incidente sia stato il meteorite c'è l'ora in cui il fatto è avvenuto, poco dopo l'1,30, in coincidenza con le numerose segnalazioni giunte a vigili del fuoco, polizia e carabinieri di varie città italiane.

I vicini di casa dei fratelli Della Marna hanno detto di avere sentito un forte boato, accompagnato da una luce intensa. Subito dopo si sono sviluppate le fiamme.

Gli inquirenti non escludono che l'incendio possa avere un'altra origine, anche se sono certi che non sia stato provocato da un ordigno bellico. Intanto gli esperti dicono che se fosse stato di un solo grammo, viaggiando alla velocità di 40 chilometri al secondo avrebbe prodotto gli effetti di circa duecento grammi di tritolo.

«I meteoriti come quello di lunedì notte, salvo prova contraria, sono frammenti solidi distaccatisi dai pianetini, appunto gli asteroidi, fra Marte e Giove. Nello spazio ne vola un'infinità», dice Giordano Cevolani del centro meteorico di Vedrana di Budrio, nel Bolognese.



Ecco ciò ch stato provo

L'ALLARME VIENE DALL'INGHILTERRA

NAZIONE 20-1-93

Un pesticida fa

Massima all'erta per l'uso del Benomyl. Min

SANITA' / NUOVA LEGGE APPROVATA DALI

Rimborsi per cure

FIRENZE — I toscani potranno farsi curare e anche operare in centri di alta specializzazione privati, in Italia e all'estero, chiedendo poi il rimborso. Il consiglio regionale ha infatti approvato una legge che mette fine alla discrezionalità delle Usl per la concessione delle autorizzazioni. Finora i casi venivano risolti di volta in volta, senza criteri di riferimento, e non mancavano proteste per dinieghi clamorosi che restavano, però, inappellabili.

Ora esiste una normativa precisa e, ci si augura, più equa. Per le cure all'estero, la nuova legge (approvata dalla maggioranza Pds, Psi, Psdi e Pli e anche dalla Dc: ha votato contro solo il Msi) richiede una domanda Usl corredata dalla proposta motivata di un medico specialista e dall'indicazione dell'ospedale o della clinica nella quale sottoporsi all'intervento. L'Usl rimette la pratica a un centro regionale di riferimento (che sarà istituito per ogni branca specialistica) il quale dovrà esprimere un parere vincolante. Oltre al rimborso delle spese di intervento e di degenza, è anche previsto un contributo per il viaggio e il soggiorno di un accompagnatore.

Qualor non autori e l. presso la st sta, il centro cherà, attrav altro ospedal l'estero. Ma c negativo è a corso alla giu da presenta giorni.

E non basta. colare gravit cittadino to già all'ester fare a meno zione preve tando istanz all'Usl entro l'intervento.

La stessa l